



## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



### **Progetto FAMI 1603 Studio e analisi dell'impatto dei percorsi formativi e valutativi**

#### **Report finale di Progetto**

*Hanno collaborato:*

*Elisabetta Bonvino, Giorgio Carella, Sara Di Simone, Elisa Fiorenza, Vittorio Ganfi, Adriano Gelo, Sabrina Machetti, Paola Masillo, Costanza Menzinger, Aisha Nasimi, Lorenzo Rocca, Giovanna Scocozza e Paola Vecchio*

## Indice

- Risultati.....3
- Cronogramma.....5
- CPIA aderenti e CPIA monitorati.....7
- Relazione interviste Dirigenti scolastici CPIA.....9
- Relazione visite di monitoraggio.....16
- Griglie visite di monitoraggio.....26
- Analisi questionari percorsi formativi (corsi FAMI).....30
- Analisi questionari percorsi formativi (sessioni civica DPR 179/11)...53
- Analisi questionari percorsi valutativi (test DM 4/6/10).....71
- Analisi questionari di gradimento incontri di restituzione.....89
- Repertorio buone prassi.....95

# REPORT RISULTATI

## A) Azioni concluse (ripartite per Work Package – WP)

### WP 1

1. Elaborazione **indicatori di buone prassi (WP 1.1)**
2. Elaborazione degli **strumenti di indagine (WP 1.2)**
3. Elaborazione **vademecum** per l'utilizzo degli strumenti di indagine (**WP1.3**)
4. Elaborazione della **piattaforma informatica** funzionale alla restituzione di tutte attività progettuali, alla loro disseminazione e alla sostenibilità futura del Progetto in senso lato:  
<http://www.associazionecliq.it/progetto-fami-1603-2017-2021/> (**WP1.4**)
5. Elaborazione **protocollo di visita (WP 1.5)**

### WP 2

Elaborazione Sillabo Alfa (WP 2.1)

### WP 3

**Monitoraggio CPIA**, raccolta dati e analisi iniziale (n. 3 corpus CPIA, rispettivamente per **WP 3.1, WP 3.2 e WP 3.3**) - **Totale CPIA visitati: 27**

### WP 4

**Somministrazione strumenti di indagine**

1. **Questionari insegnanti - Percorsi formativi (WP 4.1) - Totale questionari online: 110**
  - Questionari insegnanti coinvolti nei corsi FAMI – 67
  - Questionari insegnanti coinvolti nella sessione civica DPR – 43
2. **Questionari insegnanti - Percorsi valutativi (WP 4.2) - Totale questionari online: 83**
  - Questionari insegnanti coinvolti nel test DM – 55
  - Questionari insegnanti coinvolti nel test DPR – 28
3. **Questionari migranti - Percorsi formativi (WP 4.3) - Totale questionari cartacei: 762**
  - Corsisti FAMI – 553, di cui:
    - ✓ Alfa 15
    - ✓ Pre-A1 43
    - ✓ A1 105
    - ✓ A2 235
    - ✓ B1 155
  - Partecipanti sessione civica DPR – 209
4. **Questionari migranti - Percorsi valutativi (WP 4.4) - Totale questionari cartacei: 328**
  - Candidati test DM – 328
  - Candidati test DPR - 0
5. **Interviste DS (WP 4.5): 25**

## **B) Azioni concluse (ripartite per Indicatori di Progetto)**

<b>Numero 15 Indicatori di REalizzazione (IRE)</b>	<b>% di realizzazione</b>
1 Indicatori BP	100%
2 CPIA visitati	108% (27 valore effettivo/25 valore atteso)
3 Incontri info/formazione insegnanti CPIA	100%
4 Questionario migranti – percorsi formativi	51% (762 valore effettivo /1500 valore atteso)
5 Questionario insegnanti - percorsi formativi	110% (110 valore effettivo /100 valore atteso)
6 Questionario migranti - percorsi valutativi	65% (328 valore effettivo /500 valore atteso)
7 Questionario insegnanti - percorsi valutativi	166% (83 valore effettivo /50 valore atteso)
8 Piattaforma informatica	100%
9 Repertorio BP – corsi FAMI	100%
10 Repertorio BP – test DM	100%
11 Video	100%
12 Repertorio BP – sessione civica	100%
13 Documento standardizzazione valutazioni test DM	100%
14 Report finale	100%
15 Documento conclusivo	100%

<b>Numero 3 Indicatori di Risultato (IRI)</b>	<b>% di realizzazione</b>
1. Grado soddisfazione insegnanti post formazione/informazione	111% (8,9 valore effettivo /8 valore atteso)
2. Definizione/adozione piano mantenimento Gruppo Tecnico dopo conclusione progetto	100%
3. Definizione di un Protocollo CLIQ-Interno- MIUR per creazione osservatorio permanente di monitoraggio percorsi formativi	100%

## REPORT – CRONOGRAMMA

Work package (azione) e attività (Task) collegate	Data inizio	Data fine	Deliverable (D) collegato all'attività	Data consegna deliverable
<b>WP 1 Realizzazione prodotti funzionali al monitoraggio</b>	<b>30/11/2017</b>	<b>30/09/2019</b>		
Task 1.1 Elaborazione indicatori di buone prassi CPIA da rilevare nei percorsi formativi (corsi FAMI e sessione civica DPR) e nei percorsi valutativi (test DM e test DPR)	30/11/2017	31/03/2018	D 1 n. 4 Indicatori di buone prassi (di cui 2 per i percorsi formativi e 2 per i percorsi valutativi CPIA)	31/03/2018
Task 1.2 Elaborazione strumenti di indagine per appurare la presenza degli Indicatori di buone prassi (questionari insegnanti, migranti, intervista dirigente scolastico)	01/03/2018	10/12/2018	D 2 n. 9 strumenti di indagine	11/12/2018
Task 1.3 Elaborazione Vademecum per l'utilizzo degli strumenti di indagine	01/01/2019	29/03/2019	D 3 n. 1 vademecum relativo ai 9 strumenti di indagine	29/03/2019
Task 1.4 Elaborazione piattaforma informatica per raccolta dati e repertorio di buone prassi	01/09/2018	30/09/2019	D 4 n.1 piattaforma per l'inserimento dei dati e delle buone prassi	30/09/2019
Task 1.5 Elaborazione Protocollo di visita	01/06/2019	19/09/2019	D5 n. 1 Protocollo di visita	19/09/2019
<b>WP 2 Elaborazione Sillabo Alfa</b>	<b>01/10/2018</b>	<b>11/12/2018</b>		
Task 2.1 Elaborazione Sillabo Alfa	01/10/2018	11/12/2018	D6 N. 1 Sillabo Alfa	11/12/2018
<b>WP 3 Monitoraggio, raccolta dati e analisi iniziale</b>	<b>01/11/2019</b>	<b>31/12/2020</b>		
Task 3.1 Raccolta e analisi dati e materiali/ primo corpus - 12 CPIA	01/11/2019	31/12/2019		
Task 3.2 Raccolta e analisi dati e materiali / secondo corpus - 15 CPIA	10/01/2020	30/06/2020		
Task 3.3 Raccolta e analisi dati e materiali / terzo corpus - 10 CPIA	15/09/2020	31/12/2020		
<b>WP 4 Somministrazione strumenti di indagine</b>	<b>01/11/2019</b>	<b>31/12/2020</b>		
Task 4.1 Somministrazione questionari per la verifica del grado di soddisfazione degli insegnanti (percorsi formativi CPIA erogati nell'ambito dei FAMI regionali)	01/11/2019	31/12/2020		
Task 4.2 Somministrazione questionari per la verifica del grado di soddisfazione degli insegnanti (percorsi valutativi: verifica dispositivi di legge - DM 06/10 e DPR 179/11)	01/11/2019	31/12/2020		

Task 4.3 Somministrazione questionari per la verifica del grado di soddisfazione dei cittadini di Paesi terzi beneficiari nei percorsi formativi CPIA erogati nell'ambito dei FAMI regionali	01/11/2019	31/12/2020		
Task 4.4 Somministrazione questionari per la verifica del grado di soddisfazione dei cittadini di Paesi terzi (percorsi valutativi: verifica dispositivi di legge)	01/11/2019	31/12/2020		
Task 4.5 Somministrazione interviste Dirigenti scolastici CPIA	01/11/2019	31/12/2020		
<b>WP 5 Raccolta repertori di buone prassi</b>	<b>01/12/2020</b>	<b>21/06/2021</b>		
Task 5.1 Produzione repertorio di buone prassi percorsi formativi	01/12/2020	31/03/2021	D 6.1 Repertorio buone prassi percorsi formativi	26/05/2021
Task 5.2 Produzione repertorio di buone prassi percorsi valutativi	01/12/2020	31/03/2021	D 6.2 Repertorio buone prassi percorsi valutativi	26/05/2021
Task 5.3 Elaborazione esempi di valutazione (test DM 4/6/10)	01/12/2020	21/06/2020	D 7 Documento per la standardizzazione delle valutazioni	21/06/2021
Task 5.4 Elaborazione esempi di valutazione per test di cui al DPR 179/11	Azione non realizzata per assenza di test di cui al DPR 179/11			
Task 5.5 Repertorio buone prassi in formato multimediale			D 8 n. 5 video per buone prassi	26/05/2021
<b>WP 6 Elaborazione documentazione finale di progetto e disseminazione delle risultanze</b>	<b>01/04/2021</b>	<b>21/06/2021</b>		
Task 6.1 Elaborazione reportistica finale	01/04/2021	21/06/2021	D 9 Reportistica finale con analisi dati raccolti ed esempi di buone prassi	21/06/2021
Task 6.2 Elaborazione documento conclusivo di progetto	01/04/2021	21/06/2021	D 10 Documento conclusivo relativo a riflessioni, raccomandazioni e suggerimenti	21/06/2021
Task 6.3 Erogazione attività di formazione/informazione	26/05/2021	11/06/2021	D 11 N.3 incontri di formazione e informazione	11/06/2021
<b>WP 7 Azioni per garantire sostenibilità futura</b>	<b>01/04/2021</b>	<b>21/06/2021</b>		
Task 7.1 Protocollo di collaborazione Interno-MIUR-CLIQ per la costituzione di un osservatorio permanente inclusivo di piano per il mantenimento del Gruppo Tecnico	01/04/2021	21/06/2021	D12 n.1 Protocollo	21/06/2021

## REPORT CPIA ADERENTI E MONITORATI

Regione	CPIA aderenti	CPIA monitorati
<b>Abruzzo</b>	L'AQUILA PESCARA-CHIETI TERAMO	L'AQUILA PESCARA-CHIETI
<b>Calabria</b>	STETTO IONIO (REGGIO CALABRIA)	
<b>Campania</b>	CASERTA NAPOLI città 2 SALERNO	CASERTA  SALERNO
<b>Emilia-Romagna</b>	CASTEL DI CASIO (MONTAGNA) FERRARA FORLÌ-CESENA MODENA1 PARMA PIACENZA1	     PIACENZA1
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	TRIESTE UDINE	
<b>Lazio</b>	FROSINONE8 ROMA1 ROMA3 ROMA4	ROMA1 ROMA3 ROMA4
<b>Liguria</b>	CENTRO PONENTE GENOVA SAVONA	
<b>Lombardia</b>	BERGAMO1 BERGAMO2 BRESCIA3 COMO LECCO MILANO1 –MONZA E BRIANZA MILANO2 MILANO5 PAVIA1 VARESE2	BERGAMO1 BERGAMO2 BRESCIA3 COMO LECCO  MILANO2 MILANO5  VARESE2
<b>Marche</b>	ANCONA MACERATA	ANCONA MACERATA
<b>Molise</b>	CAMPOBASSO	CAMPOBASSO

	ISERNIA	
<b>Piemonte</b>	NOVARA-VCO TORINO3	TORINO3
<b>Puglia</b>	FOGGIA1 LECCE TARANTO	FOGGIA1 LECCE TARANTO
<b>Sardegna</b>	CAGLIARI1	
<b>Sicilia</b>	AGRIGENTO CALTANISSETTA CATANIA2 PALERMO1 RAGUSA	RAGUSA
<b>Toscana</b>	AREZZO1	
<b>Umbria</b>	PERUGIA	PERUGIA
<b>Veneto</b>	PADOVA TREVISO VERONA	TREVISO VERONA



# REPORT – RELAZIONE INTERVISTE DIRIGENTI SCOLASTICI

## 1. Introduzione

Nell'ambito del progetto sono stati intervistati 25 Dirigenti Scolastici (DS) di CPIA dislocati in 12 regioni d'Italia, segnatamente l'Abruzzo (L'Aquila), la Campania (Caserta e Salerno), l'Emilia Romagna (Modena, Piacenza, Reggio Emilia), il Friuli Venezia Giulia (Trieste e Udine), il Lazio (3 CPIA di Roma), la Liguria (Genova), la Lombardia (2 CPIA di Bergamo, Brescia, Como, 2 CPIA di Milano, Varese), il Molise (Campobasso), il Piemonte (Torino), la Puglia (Foggia), la Sicilia (Ragusa) e il Veneto (Treviso e Verona).

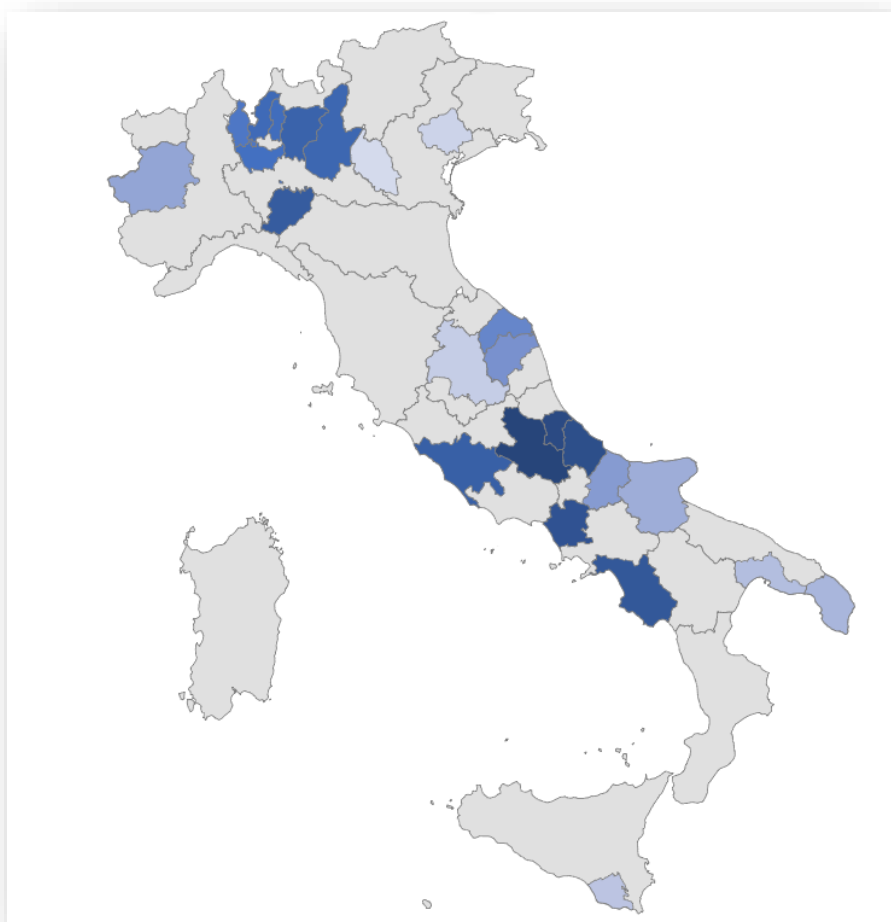


Figura 1 – Provincia di riferimento dei CPIA monitorati nell'ambito delle 12 regioni interessate

L'intervista ai DS, di circa 40 minuti, è stata condotta dai somministratori dei quattro Enti coinvolti nel progetto sulla base di una traccia comune, condivisa in seno al Comitato operativo di progetto e predisposta nella fase della messa a punto dei materiali e degli Indicatori delle buone prassi. Le interviste hanno messo in luce nodi comuni pur nelle specificità territoriali. Si riportano di seguito i risultati più significativi.

## **2. Corsi FAMI**

### *2.1 Caratteristiche dei corsi di lingua*

Per quanto riguarda i corsi di lingua attivati nell'ambito del progetto, sono stati organizzati corsi sia per i livelli già previsti dai corsi ordinamentali (A1 e A2), sia per i livelli Alfa, Pre-A1 e B1. La scelta dei livelli è stata dettata principalmente dalla richiesta da parte degli utenti di corsi che conducono al raggiungimento di un titolo valido per il Permesso di Soggiorno (livello A2), o per la cittadinanza italiana (livello B1); i corsi per i livelli Alfa e Pre-A1 sono rivolti a un pubblico (spesso femminile) con scarsa o del tutto assente alfabetizzazione.

L'orario dei corsi è molto variabile in base alle specifiche necessità dell'utenza; tendenzialmente, l'organizzazione dei corsi al mattino favorisce la partecipazione delle mamme con figli piccoli, mentre l'orario serale favorisce la partecipazione di lavoratori/lavoratrici e studenti/studentesse. Altre misure che favoriscono la partecipazione ai corsi sono l'allestimento di spazi per attività legate alla socializzazione (biblioteche, corsi di teatro, ecc.); purtroppo, per ragioni di spazio e di personale, non è possibile organizzare spesso iniziative di questo tipo.

Alcuni DS rilevano un maggiore tasso di abbandono dei corsi da parte degli utenti nei livelli Alfa, Pre-A1 e B1, che prevedono una durata complessiva maggiore o uguale a 100 ore. L'abbandono dei corsi da parte dei partecipanti si rivela un nodo critico nella gestione dei corsi FAMI. Infatti, per il riconoscimento economico delle spese sostenute dal CPIA, è necessaria la partecipazione di minimo 8 corsisti a una parte consistente delle lezioni previste dal corso; in caso di partecipazione fluttuante da parte dei corsisti, il CPIA si ritrova ad avere contrattualizzato un docente che non è sicuro di poter pagare alla fine del corso svolto.

### *2.2 Attivazione di servizi complementari*

Tra le misure che sicuramente facilitano la partecipazione ai corsi, i DS individuano il servizio di baby-sitting, in particolare per le mamme con figli piccoli, il rimborso o il potenziamento dei trasporti, la presenza di un mediatore interculturale.

Come si può vedere nel primo grafico della Tabella 1, il servizio di baby-sitting per i bambini dei genitori che frequentano i corsi è attivato da quasi la metà dei CPIA. In molti casi questo servizio è garantito da associazioni di volontari coinvolti nel progetto; a questo riguardo, alcuni DS hanno rilevato degli aspetti critici che a nostro avviso meritano attenzione, come la sicurezza degli spazi e delle persone (per esempio, l'assicurazione dei bambini che vengono tenuti dai baby-sitter). In qualche caso sporadico, l'affidamento dei servizi complementari al terzo settore è stato valutato negativamente perché allungherebbe i tempi di risposta rispetto al bisogno.

Il secondo grafico della Tabella 1, evidenzia l'esigua parte dei CPIA che ha previsto il rimborso dei trasporti per i partecipanti ai corsi; i DS riferiscono che questa misura era attivata maggiormente in edizioni passate dei FAMI.

Il terzo grafico della Tabella 1 mostra come anche la presenza di mediatori culturali è un servizio attivato solo in pochi CPIA.

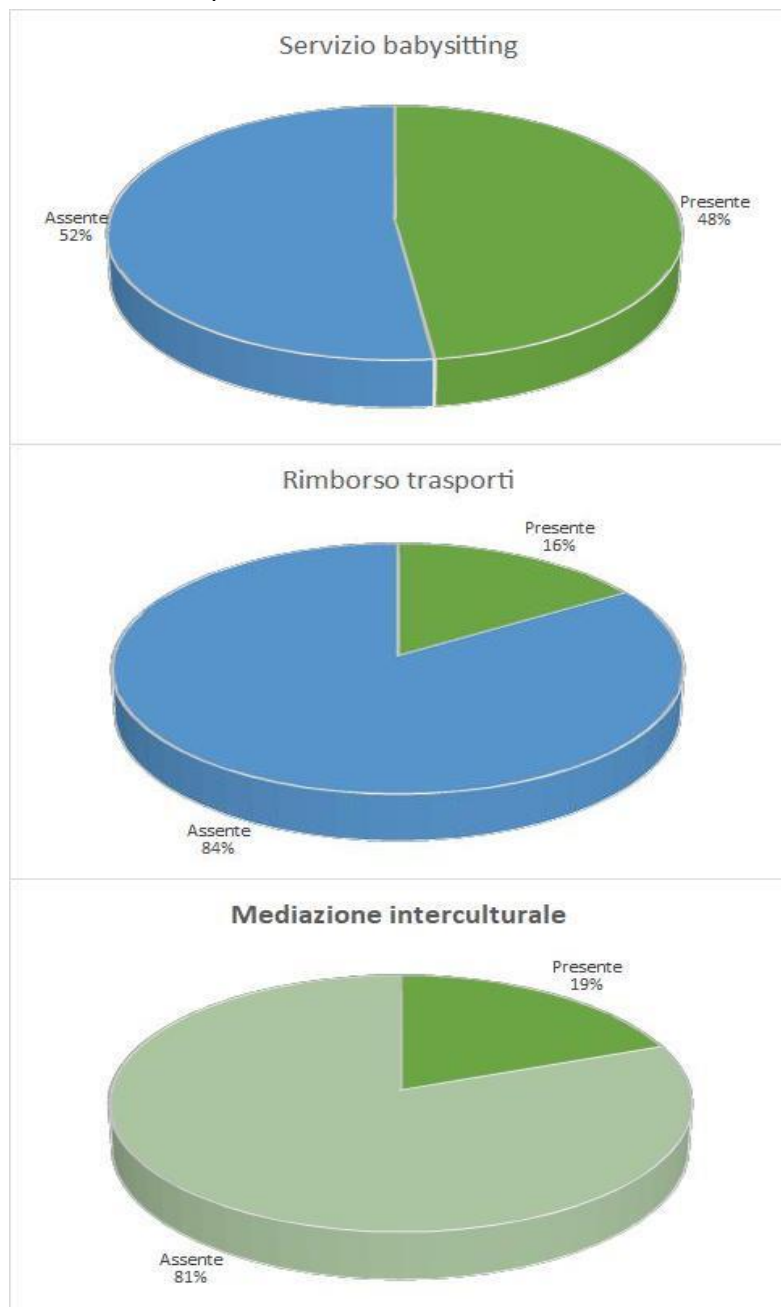


Tabella 1. Servizi complementari

### 2.3 Selezione insegnanti e formazione docenti

Come è noto, per i corsi FAMI i DS possono coinvolgere risorse sia esterne sia interne ai CPIA. La selezione degli insegnanti normalmente viene fatta prima con un bando interno, per sondare la disponibilità dei docenti del CPIA, e poi un bando rivolto all'esterno. La selezione dei docenti

interni avviene sulla base della graduatoria d'istituto (dove si procede per titoli ed esperienza); la selezione dei docenti esterni predilige l'esperienza di insegnamento e il possesso di titoli specifici per l'insegnamento dell'italiano L2 (abilitazioni alle classi di insegnamento A023, A022, AB25, master di primo e secondo livello, certificazioni per l'insegnamento).

Riguardo alla formazione dei docenti si segnalano come buone prassi:

- la formazione tra pari, con gruppi di lavoro che studiano materiali e modelli da condividere;
- alcune iniziative di formazione a distanza;
- iniziative di formazione in collaborazione con le Università;
- corsi di formazione organizzati da UUSSRR;
- partecipazione di alcuni CPIA al progetto Paideia per la formazione dei docenti nella compilazione dei registri.

#### *2.4 Rapporto con il territorio*

Quasi tutti i DS concordano sul fatto che le caratteristiche del FAMI hanno consentito di essere più flessibili nell'organizzazione dei corsi, in particolare per quanto riguarda luoghi, orari e periodi dell'anno. Infatti, grazie ad accordi con associazioni ed enti con una presenza capillare sul territorio e alla disponibilità dei docenti a spostarsi, sono state raggiunte località lontane dai centri principali, dove si situano normalmente i CPIA. Grazie a questo, anche persone che vivono lontano dai centri principali dove sono presenti i CPIA hanno potuto prendere parte ai corsi.

Per l'attivazione dei corsi FAMI i CPIA hanno avviato collaborazioni con associazioni di volontariato, enti locali e religiosi, consorzi, biblioteche, servizi sociali e sindacati. Questi enti, in alcuni casi, hanno messo a disposizione spazi e personale, in altri hanno aiutato a promuovere i corsi e a intercettare la domanda di formazione linguistica in luoghi e presso fasce di utenza normalmente non raggiunti. In alcuni casi i corsi FAMI si sono inseriti in parallelo a corsi gestiti da volontari, favorendo maggiore efficacia della proposta sui territori, permettendo di posizionare gli utenti in modo più preciso e di creare collaborazione tra i docenti e i volontari nella progettazione didattica. Un aspetto evidenziato da alcuni DS nella collaborazione con altri enti è la necessità di garantire che i luoghi di studio e lavoro siano a norma.

#### *2.5 Complementarietà dei corsi FAMI e dei corsi ordinamentali*

I corsi FAMI intercettano una tipologia di studenti in parte differente dai corsi ordinamentali (vedi le mamme che hanno difficoltà a lasciare i bambini nei corsi non FAMI) grazie anche alla flessibilità degli orari e dei periodi dell'anno (alcuni corsi sono stati organizzati anche in estate).

In molti casi sono stati proposti corsi di livelli diversi rispetto a quelli già offerti dal CPIA oppure degli stessi livelli, ma nei casi in cui quelli del CPIA erano già saturi di richieste.

## *2.6 Reti provinciali, regionali e trans-regionali*

In quasi tutte le regioni (9 su 12) dove operano i CPIA interpellati è stata creata una rete regionale di tutti gli istituti; in Lombardia sono state create anche delle reti provinciali lì dove l'estensione del territorio e la consistenza dell'utenza hanno fatto sì che ci fosse bisogno di più di un CPIA per provincia (è il caso di Bergamo, Brescia, Milano e Varese). Spesso gli UUSSRR sono promotori di queste reti e, talvolta, coinvolgono altri enti di supporto alla ricerca e alla programmazione (per. es., l'IRES in Piemonte, Lazio Crea, ecc.)

Un esempio virtuoso è quello del Veneto, dove l'USR ha creato l'Unità di Coordinamento per l'Istruzione degli Adulti (UCRIDA) che si avvale della collaborazione di un gruppo tecnico di lavoro, composto da docenti e DS dei CPIA regionali. Questo organismo fa sì che molti aspetti della gestione dei corsi, dei test DM e delle sessioni di civica siano omogenei sul territorio regionale. La condivisione di informazioni e procedure è stata rafforzata anche dalla creazione di una piattaforma regionale che registra tutti i corsi attivati e consente l'emissione di un attestato unico.

Le reti dei CPIA si incontrano solitamente su base mensile e si confrontano su diversi temi; in alcune regioni, per esempio, sono stati stabiliti dei protocolli comuni per la gestione dei corsi FAMI e dei test della Prefettura. In Friuli-Venezia-Giulia, l'USR ha messo a punto un protocollo per la gestione e la somministrazione dei test e una piattaforma online dove i CPIA possono caricare le prove d'esempio per i test. Anche in Lombardia le reti provinciali e regionali condividono materiali didattici e valutativi: nella rete regionale c'è un ricco confronto e scambio tra tutti i CPIA e un'ottima sinergia anche con il Centro di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo. Insieme, questi soggetti promuovono ricerche, finalizzate anche alla produzione di quaderni di documentazione e alla formazione di gruppi di lavoro su tematiche specifiche.

In molte regioni queste reti hanno promosso inoltre la formazione dei docenti su base regionale e hanno prodotto materiali comuni per i test di posizionamento.

Per quanto riguarda gli scambi trans-regionali, molti DS riferiscono di aderire alla RIDAP (Rete Italiana Istruzione degli Adulti); la rete UCRIDA del Veneto ha promosso degli scambi trans-regionali (in particolare con il Friuli, la Lombardia, la Sardegna e la Sicilia) per condividere l'impostazione dei corsi FAMI.

### **3 La sessione di civica**

Nella sessione civica i docenti e il personale ATA sono prevalentemente coinvolti in attività di progettazione, ricerca strumenti, allestimento spazi, accoglienza, ascolto, documentazione.

Le 10 ore di formazione civica possono essere articolate in più incontri e l'istituto scolastico può predisporre materiali in lingue diverse, attività che favoriscano la comprensione e la fruizione dei contenuti, incontri con testimonianze di immigrati, etc. Inoltre per favorire la comunicazione e la comprensione è prevista la figura del mediatore (professionale o non professionale).

I monitoraggi hanno delineato una situazione molto omogenea in relazione alla sessione civica. Raramente i CPIA progettano attività di familiarizzazione o di facilitazione alla comprensione dei contenuti, ma si limitano, generalmente, a erogare i video messi a disposizione dal Ministero in due sessioni.

In quei pochi casi in cui si è provato a costruire un percorso di familiarizzazione con la civica, i CPIA si sono scontrati con una situazione irrisolvibile: l'utenza delle sessioni di civica è normalmente composta da persone arrivate da poco in Italia per ricongiungimento familiare, spesso molto anziani o molto giovani. Le caratteristiche appena nominate fanno sì che gli utenti delle sessioni di civica abbiano spesso problemi di alfabetizzazione (nel caso dei più anziani), o non abbiano ancora incontrato elementi di lingua e cultura italiana (nel caso dei più giovani).

Nella maggior parte dei casi il mediatore non viene previsto durante la sessione, ma ci si avvale di altri utenti della sessione per minime traduzioni o per le istruzioni.

#### 4 Il test DM

Tra le buone prassi emerse per l'erogazione dei Test DM sono sicuramente da evidenziare:

- sessioni d'esame erogate nella stessa data in tutti i CPIA della regione;
- condivisione di materiali e di esperienza tra CPIA;
- archivi comuni di prove;
- riferimento al Vademecum (ai sensi della nota n 8571 del 16 dicembre 2010 del Ministero dell'interno) con le indicazioni sulla costruzione del test.

Per quello che riguarda le criticità vanno segnalati: problemi di spazi da dedicare alle sessioni dei test; problemi dell'impiego delle risorse amministrative della scuola (l'impegno e la velocità con cui vanno prodotti atti pubblici prevede che alcune risorse della scuola abbandonino il lavoro ordinario per dedicarsi alle sessioni); difficoltà di accertare l'analfabetismo nei candidati. Per questi utenti è prevista una prova esclusivamente orale o lo svolgimento dell'esame con l'aiuto di un docente.

# REPORT – RELAZIONE VISITE DI MONITORAGGIO

## Introduzione e note preliminari

Il presente documento costituisce una sintesi degli aspetti più significativi emersi nelle visite di monitoraggio svolte all'interno del Progetto.

Lo scopo delle visite di monitoraggio era quello di rilevare le buone pratiche (BP) adottate dai CPIA in relazione ai servizi di formazione linguistica erogati nell'ambito dei Piani regionali cofinanziati dal FAMI, nonché l'applicazione dei dispositivi previsti dalla normativa vigente.

Al fine di rilevare le buone prassi, all'interno del Progetto sono stati elaborati quattro tipi di indicatori, uno per ogni ambito previsto:

- I. Percorso formativo: FAMI regionali (corsi CPIA Alfa, Pre-A1, A1, A2, B1);
- II. Percorso formativo: Sessione civica di cui al D.P.R. 179/2011;
- III. Percorso valutativo: Test di cui al D.M. 4/6/2010;
- IV. Percorso valutativo: Test di cui al D.P.R. 179/2011.

Nel presente documento, è riportato tra parentesi quadre il riferimento al numero specifico dell'indicatore. Ad esempio, all'interno della Sezione 1, relativa alle buone prassi dei percorsi formativi FAMI regionali, la dicitura [ind. 1] rimanda alla *“Presenza di personale specializzato per l'orientamento al corso (mediatore, interprete, ecc.)”*; la dicitura [ind. 49] corrisponde alle *“Attività di formazione di formatori complementare rispetto ai servizi offerti dalle risorse ordinamentali”*.

Le BP rilevate sono riportate e commentate di seguito, in quattro sezioni, che corrispondono ai quattro tipi di indicatori sopra descritti (I-IV). All'interno di ciascuna sezione, altre informazioni utili nell'ottica del monitoraggio sono presenti nelle sotto-sezioni *“Commenti”* e *“Criticità”*.



## **Sezione 1 - BUONE PRASSI DEI PERCORSI FORMATIVI CPIA ALFA, PRE A1, A1, A2 E B1 EROGATI NELL'AMBITO DEL FAMI – PIANI REGIONALI PER LA FORMAZIONE CIVICO-LINGUISTICA**

In relazione alle attività di accoglienza, orientamento e valutazione per la formazione delle classi, si segnalano le seguenti BP:

- presenza di docenti che forniscono informazioni ai corsisti relative ai percorsi di studio anche universitari (CPIA Salerno) [ind. 1];
- presenza di personale (CPIA Roma1) / tutor qualificati (CPIA Torino3) per l'orientamento generale (es. liv. logistico) [ind. 2];
- predisposizione e consegna di un kit didattico a ciascun corsista (CPIA Roma3); consegna del manuale cartaceo a tutti i corsisti (liv. A1) del CPIA Piacenza [ind. 3];
- disponibilità di materiali informativo (CPIA Roma3 e Roma1) e didattico plurilingue (CPIA Torino3) [ind. 4]; nello stesso CPIA, i corsisti ricevono una copia della prima parte della Costituzione italiana tradotta in più lingue, fornita dalla Regione Piemonte [ind. 4];
- rilevazione dei bisogni educativi dei corsisti attraverso un colloquio preliminare (CPIA Salerno, Piacenza e Torino3), al fine di consentire la personalizzazione del percorso di formazione [ind. 5/7]. Nel CPIA Bergamo2, i percorsi FAMI sono stati organizzati in parallelo con altri corsi gestiti da volontari, favorendo maggiore precisione nel posizionamento degli utenti.

In merito alle azioni formative attivate, nel CPIA Torino3 nel caso di studenti con conoscenza intermedia della lingua italiana, si inseriscono in percorsi formativi definiti "pre-media", in cui si utilizza l'italiano integrato con nozioni relative alle materie come storia, scienze, geografia, cittadinanza; al termine è previsto un esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione; gli studenti che non possiedono una certificazione A2 sono invitati a sostenere l'esame a febbraio e se lo superano, possono accedere al percorso relativo alla scuola secondaria inferiore, al termine del quale possono sostenere l'esame di stato di 1° grado [ind. 12].

Si segnala, infine, che il FAMI della Regione Piemonte è aperto anche ai richiedenti asilo: nel mese di luglio 2019 ha erogato 4 corsi (100 ore ciascuno) destinati agli ospiti dei CAS del territorio, soprattutto ai neoarrivati; questa appare certamente come una BP, nella misura in cui i richiedenti asilo sono persone regolarmente soggiornanti sul territorio italiano.

Dal punto di vista delle modalità di allestimento degli spazi e dei servizi offerti di carattere logistico, il quadro complessivo risulta piuttosto positivo. Nello specifico si rilevano:

- ambienti adeguati e accessibili anche per persone diversamente abili (CPIA Salerno, Torino3, Roma1, Roma3) [ind. 13];
- aule attrezzate (CPIA Salerno, Torino3, Roma1, Roma3) [ind. 14];
- presenza di strumenti informatici (CPIA Salerno, Roma1, Roma3) [ind. 15];
- servizio di baby-sitting (CPIA Bergamo1, Bergamo2, Piacenza, Verona, Torino3) / sensibilità nell'erogazione dei corsi, per venire incontro all'utenza femminile (CPIA Verona, Roma3) / nel CPIA Torino3 è stato svolto un progetto di accoglienza rivolto a donne (in particolare della fascia del Maghreb): corso di liv. A2 (3 ore al giorno per 3 giorni a settimana) e varie attività per la promozione della cittadinanza attiva [ind. 16];
- il CPIA è ben collegato (CPIA Roma3, Roma1, Bergamo2) le lezioni possono essere svolte in modo complementare presso altri centri (biblioteche, ecc.) (CPIA Torino3) [ind. 17].

Relativamente all'organizzazione e alla gestione del percorso formativo è emerso che:

- nel CPIA Torino3 tutti i corsi sono organizzati nel rispetto delle tre fasce orarie (mattina/pomeriggio/sera) per soddisfare le esigenze degli utenti; inoltre ai corsisti è permesso di seguire i corsi in più fasce orarie, in caso di impedimenti personali [ind. 18/21];
- nel CPIA Salerno, nel corso di liv. B1 le lezioni durano circa 3 ore e sono previsti cinque incontri a settimana, nel corso Pre-A1 le lezioni durano circa 3 ore (CPIA Salerno); nel CPIA Perugia, invece, il corso Alfa prevede tre incontri settimanali della durata di 3 ore [ind. 18].

Di frequente, i CPIA provvedono ad attivare percorsi di integrazione sociale, legale e sanitaria (CPIA Caserta). Tra le varie attività extracurricolari offerte, si rilevano corsi organizzati da associazioni professionali, spesso con rilascio dell'attestato di frequenza, come ad esempio il corso di giornalismo, corsi di moda, di street food (CPIA Salerno). Presso il CPIA Torino3 sono stati attivati corsi di linguaggio tecnico, corsi di teatro, musica, canto, attività artistiche.

Ulteriori corsi attivati su richiesta e a completamento dell'offerta formativa sono: il corso di preparazione all'esame per la patente automobilistica, il corso di educazione cinofila, rieducazione posturale, orientamento professionale e compilazione curriculum [ind. 23].

La partecipazione a queste attività promuove la formazione linguistica e professionale degli studenti (CPIA Bergamo2, Milano5, Caserta, Salerno, Campobasso, Torino3), ed è riconosciuta dal personale scolastico e dai discenti come un'esperienza formativa estremamente positiva e valida.

In altri casi, il percorso formativo è organizzato in modo tale da creare un raccordo con i percorsi curriculari organizzati dal CPIA, per agevolare il conseguimento del diploma di licenza media (CPIA Salerno). Ciò permette una maggiore efficacia della proposta formativa su territori più ampi.

Anche il servizio di tutoraggio, ove presente (CPIA Bergamo1) [ind. 23], permette di potenziare l'azione delle reti territoriali.

Nella formazione delle classi sono privilegiati il multilinguismo e la multiculturalità, al fine di favorire un'educazione linguistica integrata e trasversale [ind. 20].

Le figure coinvolte nell'erogazione del percorso formativo sono:

- docenti (CPIA Salerno), di cui: una docente di lingua inglese, una docente di italiano, alfabetizzatrice, e una docente di italiano L2 A023, con magistrale in lingue, germanista; nel CPIA Torino3 si specifica che i docenti dei corsi hanno molti anni di esperienza nella formazione e istruzione [ind. 24];
- mediatore/mediatrice (CPIA Piacenza) [ind. 25]; nel CPIA Torino3 tale figura è presente su richiesta, secondo la necessità (in assenza, i docenti utilizzano lingue veicolari o unità semplificate);
- tutor (CPIA Bergamo1) qualificati per l'orientamento (CPIA Torino3) [ind. 26];
- alfabetizzatore/alfabetizzatrice (CPIA Bergamo1, Salerno) [ind. 27];
- volontari/e (CPIA Bergamo1, Bergamo2) del terzo settore che vengono formati con corsi specifici (CPIA Varese2) / tirocinanti dell'Università per stranieri di Siena (CPIA Bergamo1) [ind. 28].

In relazione agli approcci, alle tecniche, ai metodi e ai materiali utilizzati, si rilevano le seguenti BP:

- in un'ottica di promozione del multilinguismo e dell'interculturalità, il CPIA Milano<sup>5</sup> promuove il riconoscimento formale delle competenze linguistiche nella L1 e nelle altre lingue conosciute dai corsisti [ind. 29];
- i docenti del CPIA Torino<sup>3</sup> alternano UDA progettate secondo un approccio induttivo a moduli trasversali di educazione civica e cittadinanza attiva, stimolando l'apprendimento in contesti significativi, anche attraverso l'outdoor education [ind. 30-34];
- attivazione di percorsi personalizzati in caso di studenti scarsamente o per nulla alfabetizzati (CPIA Piacenza); a tale proposito, nel CPIA Verona è stata realizzata a livello regionale un'apposita guida: "Guida ai corsi di livello Pre-A1" [ind. 31];
- predisposizione di attività "in esterna" per promuovere l'interazione con la comunità ospitante e una maggiore conoscenza del territorio: si veda, ad esempio, il progetto di accoglienza rivolto a donne (in particolare della fascia del Maghreb) del CPIA Torino<sup>3</sup>, che comprende corso A2 (3 ore al giorno per tre giorni a settimana) e varie attività per la promozione della cittadinanza attiva, quali la visita a luoghi che forniscono servizi per i bisogni delle donne [ind. 34];
- presenza di un sistema di FAD, attraverso la piattaforma Moodle, con possibilità di caricamento materiali (CPIA Roma<sup>4</sup>); sul sito web del CPIA Piacenza, invece, si segnalano esempi di esercizi di valii livelli ed esempi di test corretti [ind. 35];
- in caso di studenti che presentano BES/DSA, i docenti dispensano gli studenti dalla lettura ad alta voce e dalla scrittura veloce sotto dettatura, offrendo tempi più lunghi per le prove scritte (CPIA Torino<sup>3</sup>) [ind. 36];
- coordinamento degli alfabetizzatori e della formazione dei volontari (CPIA Bergamo<sup>1</sup>, Bergamo<sup>2</sup>); la pianificazione didattica ordinamentale tiene conto e integra i contenuti presentati nei corsi FAMI (liv. B1, CPIA Salerno); confronto e adozione di criteri uniformi e condivisi per la creazione delle prove e delle griglie di valutazione tra le figure del CPIA (CPIA Torino<sup>3</sup>) [ind. 39/40]; lo stesso CPIA, inoltre, fa uso di una piattaforma (gestita da IRES) per caricare dati relativi alle schede di iscrizione e indicazioni del percorso formativo ai fini statistici [ind. 40];
- le metodologie didattiche adottate nei corsi appaiono coerenti con i *Sillabi CLIQ* e le *Linee guida MIUR* (CPIA Roma<sup>3</sup>, Salerno); ad esempio, presso quest'ultimo, nel livello Pre-A1, si svolgono attività ludiche per individuazione sillabe dell'italiano con il supporto di carte; nel corso Alfa del CPIA Perugia, una lezione-tipo prevede un'attività di 'riscaldamento' in cui tutto il gruppo è coinvolto (ad esempio costruire le parole mettendo insieme lettere e sillabe riportate su carte). Questa attività rappresenta una routine che permette di rompere il ghiaccio e agevolare la più ampia partecipazione. Si propongono, inoltre, attività che prevedono l'utilizzo di vari tipi di input, al fine di stimolare l'attenzione e la partecipazione degli studenti (ad esempio attività per la presentazione grafica/sonora dei diversi gruppi sillabici, anche con l'ausilio della LIM; attività dinamiche e collaborative per familiarizzare con la forma grafica delle parole; esercitazioni di letto-scrittura) [ind. 32/33]; presso il CPIA Salerno, è previsto il feedback tra pari (liv. B1): ciò può rappresentare un valido strumento per fare abituare gli studenti a riflettere sulle produzioni dei compagni in modo positivo e costruttivo [ind. 32].

Le BP che riguardano un test di fine corso FAMI [ind. 38] sono state rilevate in particolare nel CPIA Caserta e nel CPIA Torino3.

- Sviluppo del test:
  - rispetto delle indicazioni tratte dai Sillabi a cura degli Enti certificatori e rispetto di criteri uniformi nella creazione di prove e griglie di valutazione (CPIA Torino3).
- Produzione del test:
  - rispetto di criteri uniformi nella creazione di prove e griglie di valutazione (CPIA Torino3);
  - aula e attrezzature adeguate, con accessibilità anche per eventuali candidati diversamente abili (CPIA Caserta);
  - aula dispone di strumenti informatici e multimediali idonei (CPIA Caserta);
  - servizio di baby-sitting (CPIA Caserta);
  - spiegazione del test in italiano e in inglese come lingua ponte per i candidati (CPIA Caserta).
- Attribuzione dei punteggi:
  - correzione ad opera di un'unica commissione per garantire maggiore affidabilità nella valutazione (CPIA Torino3).
- Figure coinvolte:
  - i docenti che somministrano il test di fine corso non sono gli stessi che hanno formato gli studenti, per garantire maggiore oggettività (CPIA Torino3) – commissione mista.

Tra le azioni, i servizi strumentali e i percorsi di ricerca attivati a margine dell'erogazione del percorso formativo, si annoverano numerose collaborazioni con le università: ad esempio, il CPIA Bergamo1 collabora con l'Università per stranieri di Siena, in particolare per l'insegnamento nelle carceri; il CPIA Roma4, con l'Università per stranieri di Siena e con l'Università degli studi Roma Tre per la certificazione delle competenze linguistiche, la formazione dei docenti e la ricerca; il CPIA Torino3, con l'IRES (Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte), che ha l'obiettivo di favorire la progettazione delle politiche della Regione e la valutazione della loro efficacia e con l'Università per stranieri di Perugia e USR per iniziative di formazione (es. didattica inclusiva e per competenze, corsi per esaminatori, didattica nel contesto penitenziario) [ind. 48].

I CPIA inseriti nelle reti CPIA provinciali condividono spesso materiali didattici e valutativi (CPIA Bergamo2, Milano5, Varese2) e si riuniscono periodicamente per collaborare (CPIA Torino3).

Nella rete regionale in cui è inserito il CPIA Bergamo2 emerge un ampio confronto e scambio tra tutti i CPIA della regione e un'ottima sinergia con il Centro di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo: tutti questi soggetti promuovono ricerche, produzione di documentazione e formazione di gruppi di lavoro su tematiche specifiche. Lo stesso CPIA promuove anche attività di formazione tra pari per lo studio di materiali e modelli [ind. 46].

Ancora come [ind. 46] tra le attività di sensibilizzazione alla frequenza dei corsi, il CPIA (13) provvede all'invio di comunicazioni scritte tramite scuola primaria, nel tentativo di intercettare i genitori degli alunni stranieri.

Nel complesso si rileva una frequente e stretta collaborazione dei CPIA con associazioni del terzo settore (es. CPIA Piacenza e Varese<sup>2</sup>) ed enti coinvolti nella formazione adulti (es. CPIA Verona e Torino<sup>3</sup>).

### *Commenti*

**Utilità dei corsi FAMI** - I corsi FAMI raggiungono spesso fasce di utenza che non si riescono a raggiungere tramite i corsi ordinamentali (CPIA Bergamo<sup>1</sup>), perché sono offerti in luoghi (CPIA Bergamo<sup>2</sup>, Varese<sup>2</sup>, Milano<sup>5</sup> in orari e periodi dell'anno (CPIA Milano<sup>5</sup>) non coperti dall'offerta dei corsi ordinamentali. Questo dato è legato anche ai servizi complementari offerti (in part. baby-sitting) e all'organizzazione dei corsi in orario mattutino (CPIA Bergamo<sup>2</sup>): ciò consente in particolare alle donne con bambini di frequentare i corsi. Nello stesso CPIA si rileva, ad esempio, l'erogazione di un corso rivolto alle donne con bambini che frequentano la scuola primaria.

**Materiali** - Data l'eterogeneità dei corsisti (in part. liv. B1) in termini di bisogni educativi, si evidenzia la necessità di disporre di materiali flessibili, facilmente adattabili in base alla composizione della classe: es. manuale digitale (vs. un solo testo cartaceo) (CPIA Salerno).

**Conoscenza del contesto da parte delle figure del CPIA** - Il DS conosce molto bene il contesto e il progetto FAMI. Si rileva, inoltre, l'elevata professionalità delle figure coinvolte.

**Ubicazione e allestimento aree CPIA** - Il CPIA Milano<sup>5</sup> dispone di aree per la socializzazione e arricchimento culturale (es. area con libri in condivisione).

### *Criticità:*

**Modalità di allestimento degli spazi e servizi offerti di carattere logistico** - Si rilevano, talvolta, problemi di edilizia scolastica; scarsa adeguatezza degli spazi e delle attrezzature. Anche la scarsa visibilità del CPIA può rappresentare un elemento negativo, così come le difficoltà logistiche per raggiungere la struttura.

I due principali servizi di cui si avverte maggiormente la necessità sono quello di baby-sitting e la presenza di mediatori linguistico-culturali.

**Produzione del test di fine corso** - L'adeguatezza rispetto al modello di riferimento esterno (QCER) non è sempre soddisfatta.

**Durata/frequenza corsi FAMI** - La frequenza è un aspetto che può essere problematico, pertanto sarebbe preferibile scomporre i corsi in moduli più brevi.

Inoltre, il requisito di avere un minimo 8 studenti per avviare un corso non può essere sempre soddisfatto, risultando troppo vincolante.

**Tempi di avvio dei corsi FAMI** - Talvolta, sono stati evidenziati dei ritardi nell'avvio dei corsi connessi alle tempistiche di gestione delle convenzioni con altri enti.

**Composizione classe** - Si segnalano difficoltà di gestione delle classi in cui sono presenti corsisti con ritardi cognitivi non certificati.

**Gestione del CPIA** - Nei CPIA (pochi) in cui la figura del/della DS cambia di frequente, si rileva la mancanza di continuità nelle azioni strategiche intraprese.

Un'ulteriore criticità è rappresentata da difficoltà nella gestione della piattaforma informatica e nell'amministrazione dei fondi del CPIA.

## Sezione 2 - BUONE PRASSI DEI PERCORSI FORMATIVI CPIA NELL'AMBITO DELLA SESSIONE DI CULTURA CIVICA E VITA CIVILE IN ITALIA DI CUI AL DPR 179/2011

Tra le attività di accoglienza e orientamento, si rilevano le seguenti BP:

- nel CPIA Torino3, al termine della sessione, lo straniero che manifesta evidenti carenze in italiano è invitato a iscriversi ai corsi CPIA e indirizzato al personale di Segreteria [ind. 2];
- lo stesso CPIA prevede la realizzazione di una scheda per raccogliere i dati anagrafici e motivazione della frequenza del corso, regolarmente archiviata [ind. 3].

In relazione alle modalità di allestimento degli spazi e ai servizi offerti di carattere logistico, si segnala l'utilizzo di sale attrezzate ed adeguate alla sessione (CPIA Ragusa) [ind. 4/5/6].

Una BP relativa all'organizzazione della sessione è rappresentata dalla possibilità di recupero per gli assenti, dietro presentazione di giustificazione valida e documentata, ad esempio da certificato medico (CPIA Ragusa) [ind. 9].

Tra le figure coinvolte nell'erogazione della sessione, emergono:

- mediatori interculturali (CPIA Brescia3) [ind. 13];
- docenti (CPIA Ragusa) / docenti che partecipano a sessioni di aggiornamento e ricerca proposte dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (CPIA Milano2) [ind. 10];
- assistenti amministrativi (CPIA Ragusa) [ind. 11];
- tecnici informatici (CPIA Ragusa) [ind. 12];
- studenti universitari tirocinanti (dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) (CPIA Milano2).

Relativamente ai materiali utilizzati durante la sessione, si segnala l'utilizzo dei sussidi multimediali a cura del Ministero dell'Interno, in tutte le sessioni monitorate; inoltre, nel CPIA Brescia3 è prassi condividere i contenuti della sessione anche nei corsi di lingua italiana di livello A2, in quanto ritenuti utili per i corsisti; nello stesso CPIA, si evidenzia la collaborazione con altri CPIA della città (Brescia) nella costruzione di materiali didattici comuni per la formazione civica. Nel CPIA Torino3, infine, sono disponibili testi integrativi e di approfondimento plurilingue in formato cartaceo [ind. 15].

### *Commenti*

Le BP relative alle modalità di erogazione della sessione sono principalmente:

- attività di introduzione e presentazione della sessione (CPIA Ragusa) [ind. 18/19];
- organizzazione della sessione per gruppi linguistici (CPIA Ragusa, Milano2) in diverse sedi (CPIA Roma4, Milano2), al fine di permettere a ciascun partecipante di seguire i video proiettati nella propria L1 (CPIA Ragusa, Milano2) o in una lingua ponte (CPIA Roma4) [ind. 19];
- presso il CPIA Torino3 si evidenziano attività di confronto di coppia se la sessione è fruita da pochi partecipanti, anche utilizzando altre lingue veicolari [ind. 21].

In aggiunta, un ulteriore aspetto positivo è la promozione dell'offerta didattica del CPIA Perugia in occasione della sessione, al fine di sensibilizzare gli utenti alla partecipazione ai percorsi di formazione linguistica e di altro genere.

Infine, una BP che riteniamo utile evidenziare è quella del CPIA Torino3: la sessione è organizzata in più incontri e, per evitare la dispersione/abbandono, si utilizza un registro con gli orari di entrata e di uscita di ognuno dei partecipanti, con indicato il relativo tempo di visione del filmato. In questo modo, ciascun utente può gestire la propria formazione secondo le proprie necessità.

### *Criticità*

- **Caratteristiche logistiche** - La sede di un CPIA si trova in una posizione scomoda ed è poco visibile;
- **Modalità di erogazione** - Nelle sessioni si utilizza una modalità frontale (proiezione di video), e quando le sessioni sono troppo lunghe diventano poco coinvolgenti e utili. In aggiunta, poiché i corsisti hanno spesso competenze molto limitate in italiano, sarebbe necessaria la presenza di mediatori culturali e/o di docenti in grado di parlare almeno una/due lingue ponte.
- **Servizi offerti di carattere logistico** – La mancanza di servizi e spazi dedicati per accogliere corsisti (mamme) con bambini può essere determinante per la frequenza dei corsi.

### **Sezione 3 - BUONE PRASSI DEI PERCORSI VALUTATIVI CPIA NELL'AMBITO DEL TEST DI CUI AL DM 4/6/2010**

Le figure coinvolte nel test sono:

- docenti (CPIA Roma3, Ragusa, Caserta) docenti esperti nella somministrazione dei test / docenti che hanno seguito corso formazione per valutazione delle competenze linguistiche dei migranti (CPIA Salerno);
- mediatrice linguistica (CPIA Caserta); docente con conoscenza della lingua inglese (CPIA Salerno);
- DS (CPIA Ragusa e Roma3);
- collaboratrici amministrative (CPIA Roma3);
- tirocinanti (CPIA Roma3).

Nella produzione del test si evidenziano:

- a livello grafico, la prova è elaborata in maniera semplice e analitica, con lo scopo di facilitarne la compilazione (CPIA Salerno, Roma3) [ind. 4];
- i contenuti appaiono adeguati all'obiettivo (CPIA Salerno, Roma3) [ind. 5];
- le tematiche risultano altrettanto appropriate (CPIA Salerno) [ind. 6];
- il test è prodotto collegialmente dai docenti del CPIA coinvolti nel test DM e nei corsi FAMI, i quali si incontrano regolarmente per coordinare le attività preliminari alla preparazione delle prove (CPIA Salerno) [ind. 7]; il CPIA Brescia3, invece, collabora con altri CPIA della città nella costruzione un archivio di test condiviso.

Prima della sessione di esame, i/le docenti conservano con attenzione il testo della prova per evitare che venga reso pubblico (es. CPIA Salerno) [ind. 9].

In occasione della somministrazione del test, sono state rilevate le seguenti BP:

- distribuzione dei candidati in due aule e rispetto del distanziamento per garantire migliore sorveglianza (CPIA Ragusa) [ind. 10]; i candidati vengono scaglionati in gruppi (CPIA Roma3, Salerno) al fine di evitare il contatto con i minori della scuola che ospita il CPIA (CPIA Salerno);
- in fase di riconoscimento, il CPIA Como si è avvalso della collaborazione dei Vigili Urbani, per prevenire frodi; presso il CPIA Perugia, la somministrazione prevede tre fasi di verifica dell'identità dei candidati: una prima verifica, gestita dal personale ATA; la seconda consiste nell'accoglienza da parte docenti e nella compilazione della modulistica; la terza, al momento dell'ingresso in aula per lo svolgimento della prova;
- requisizione dei telefoni cellulari (CPIA Ragusa, Roma3, Caserta) e del documento di riconoscimento (CPIA Roma3) [ind. 10];
- chiarezza e completezza delle istruzioni per lo svolgimento della prova fornite dal personale incaricato della somministrazione (CPIA Salerno, Roma3), anche mediante l'utilizzo di una lingua ponte (CPIA Salerno); presso il CPIA Perugia si segnala un modo efficace di presentare la prova: con l'ausilio di una presentazione Power Point, si illustrano la struttura del test, le modalità di risposta per ogni tipologia di prova e i tempi di somministrazione; in aggiunta vengono presentate anche le attività e i corsi erogati in tutte le diverse sedi del CPIA;
- le aule/spazi appaiono adeguati (CPIA Salerno, Perugia, Torino3), anche dal punto di vista delle attrezzature presenti e degli strumenti informatici e multimediali [ind. 10];



- un candidato con dichiarazione di analfabetismo ha svolto l'esame in forma orale (CPIA Varese2) [ind. 11]; per i candidati analfabeti dai 60 anni di età si segnala in prefettura l'impossibilità di eseguire il test scritto e si procede con la somministrazione orale; i candidati analfabeti più giovani, invece, vengono invitati a produrre un certificato medico (CPIA Torino3) [ind. 11].

L'attribuzione dei punteggi avviene in modo collegiale e uniforme, con utilizzo di criteri condivisi (CPIA Ragusa) [ind. 13].

Tra le azioni e i progetti di ricerca attivati a margine, si segnalano:

- presenza di un database con le prove precedenti ad uso dei docenti (CPIA Salerno) [ind. 16];
- i candidati che sostengono il test sono informati sull'offerta formativa (si registrano numerose iscrizioni per i corsi di educazione finanziaria, preparazione esame per OSS, preparazione esame per la patente di guida) (CPIA Torino3); ai candidati è stato consegnato un volantino con l'offerta dei corsi di italiano nei CPIA di Roma e provincia e sono state fornite ulteriori informazioni ove richieste [ind. 20].

#### *Commenti*

La principale BP in relazione al test di cui al DM 4/6/2010 riguarda lo sviluppo della prova nel rispetto sostanziale del Vademecum MIUR [ind. 1].

#### *Criticità:*

**Tempi di erogazione del test** - Talvolta si rilevano comunicazioni tardive da parte della Prefettura e ciò complica la gestione dell'erogazione del test.

### **Sezione 4 - BUONE PRASSI DEI PERCORSI VALUTATIVI CPIA NELL'AMBITO DEL TEST DI CUI AL DPR 179/2011**

Non sono state effettuate visite di monitoraggio relative ai percorsi sopra indicati.

## REPORT – GRIGLIE VISITE DI MONITORAGGIO

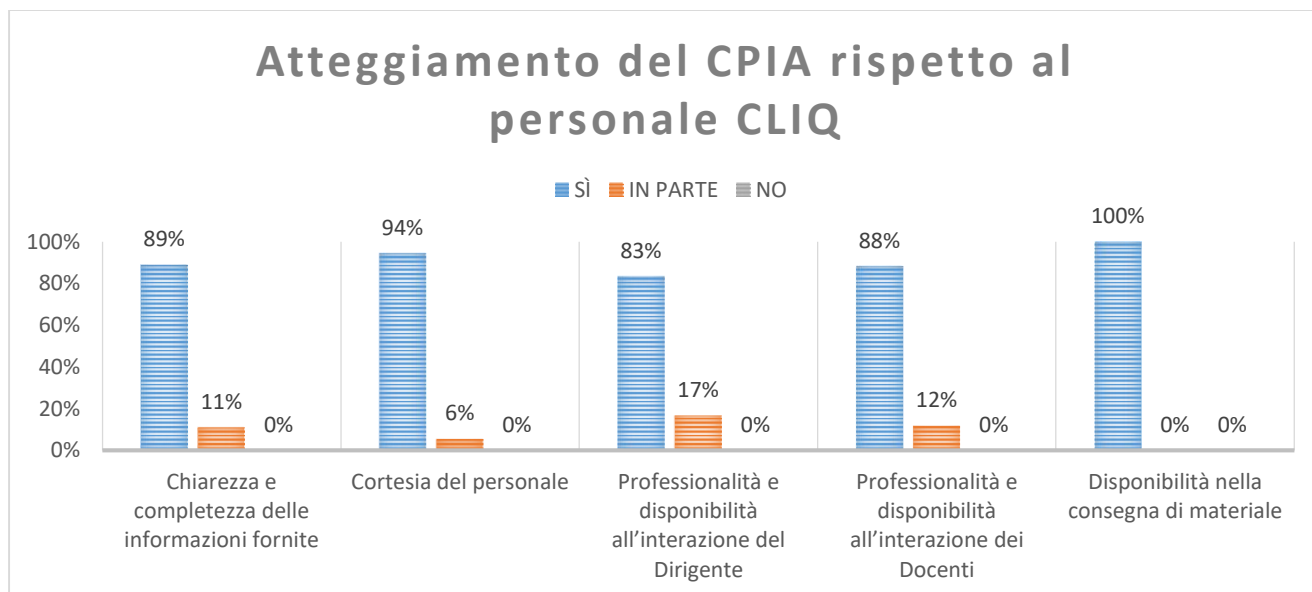


Figura 2

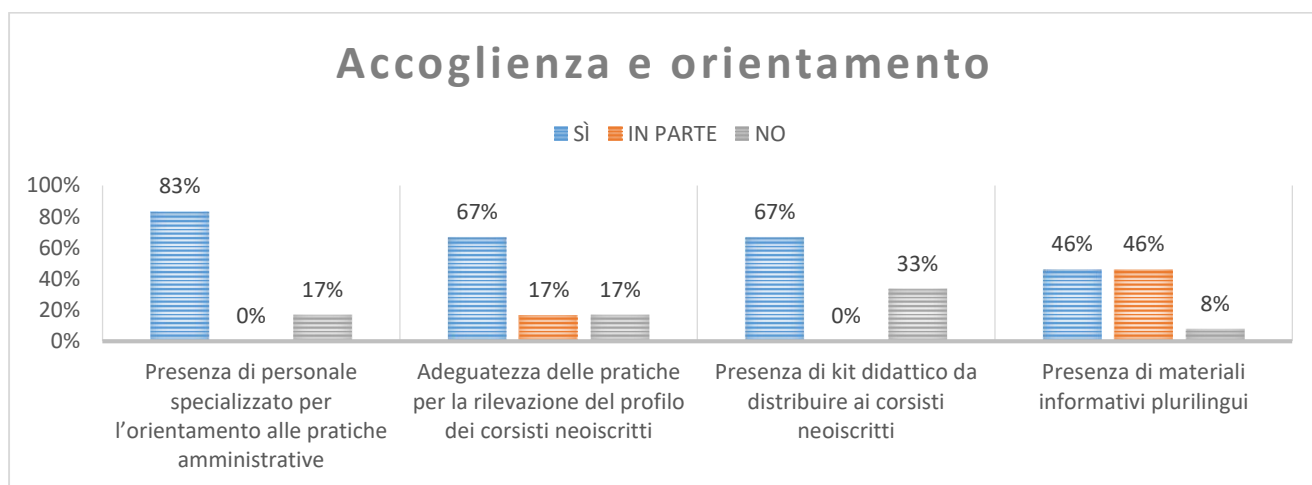


Figura 3

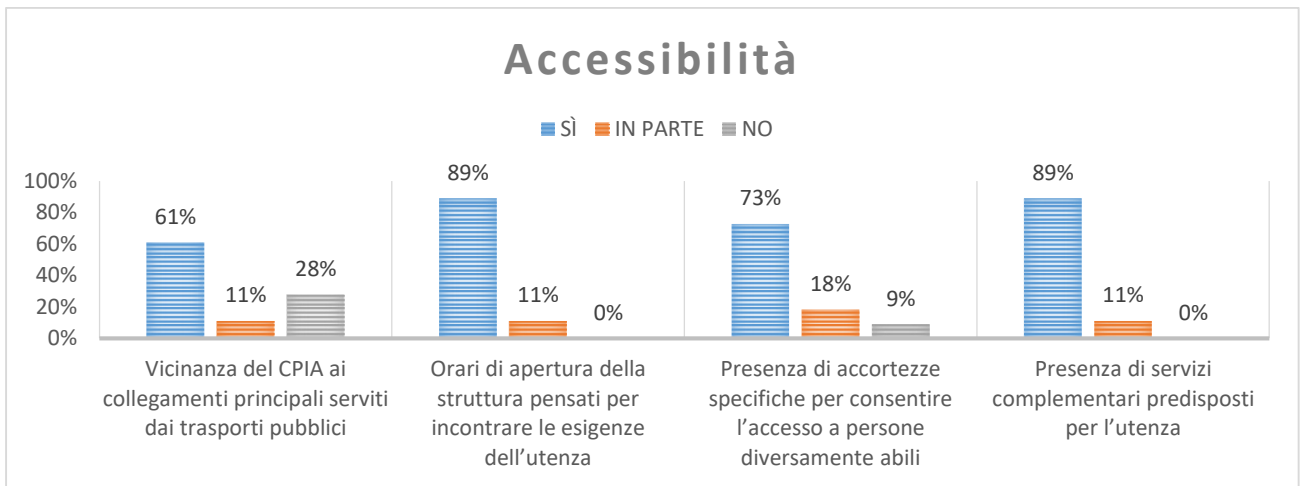


Figura 4

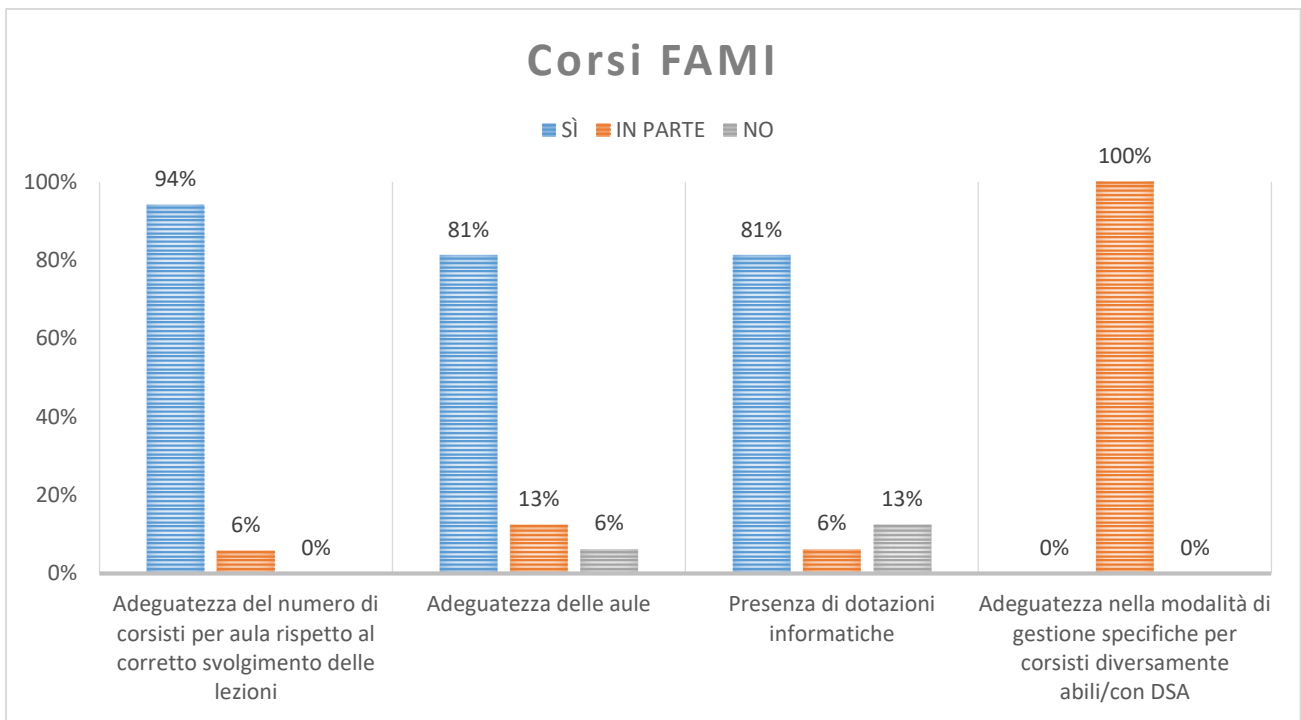


Figura 5

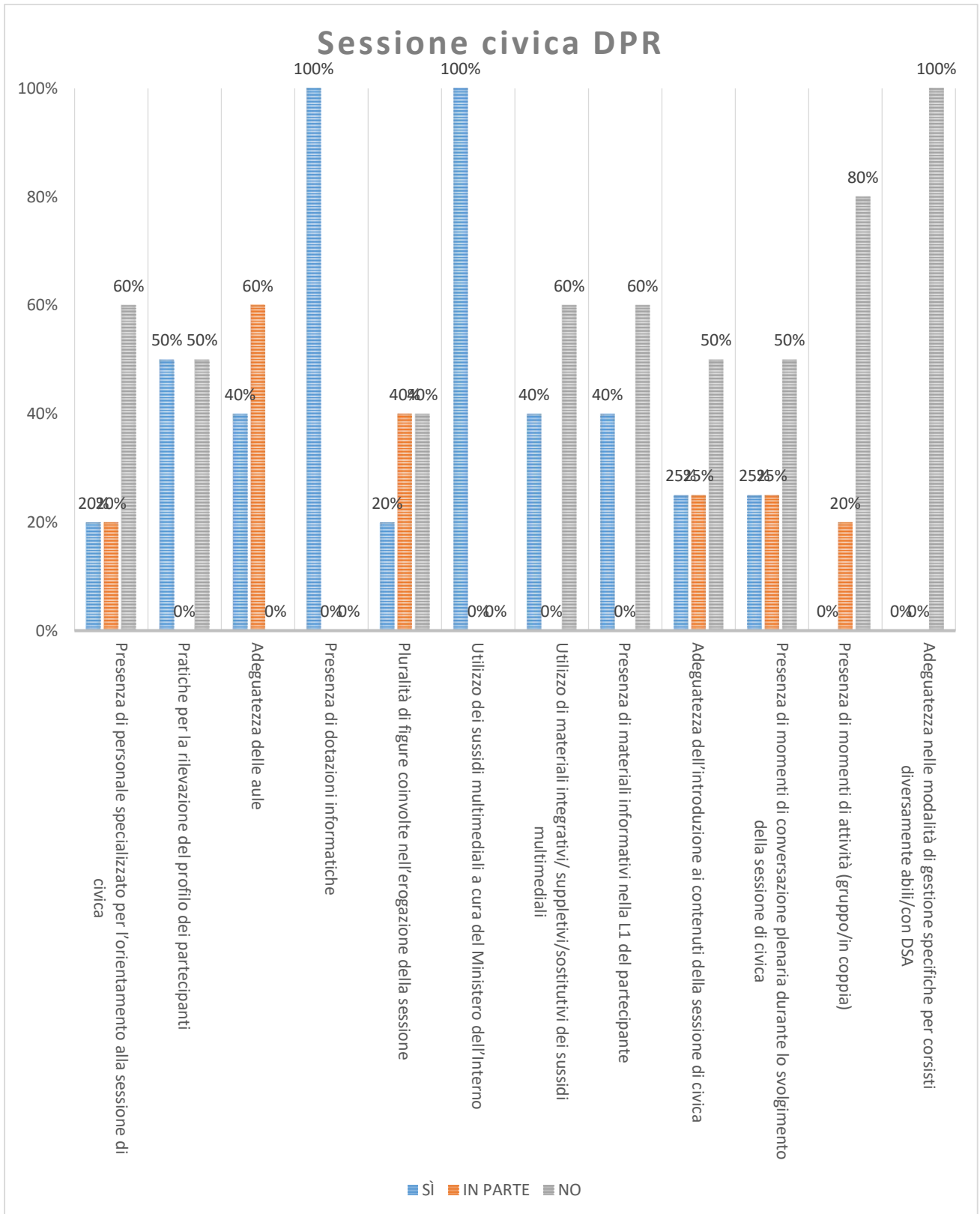


Figura 6

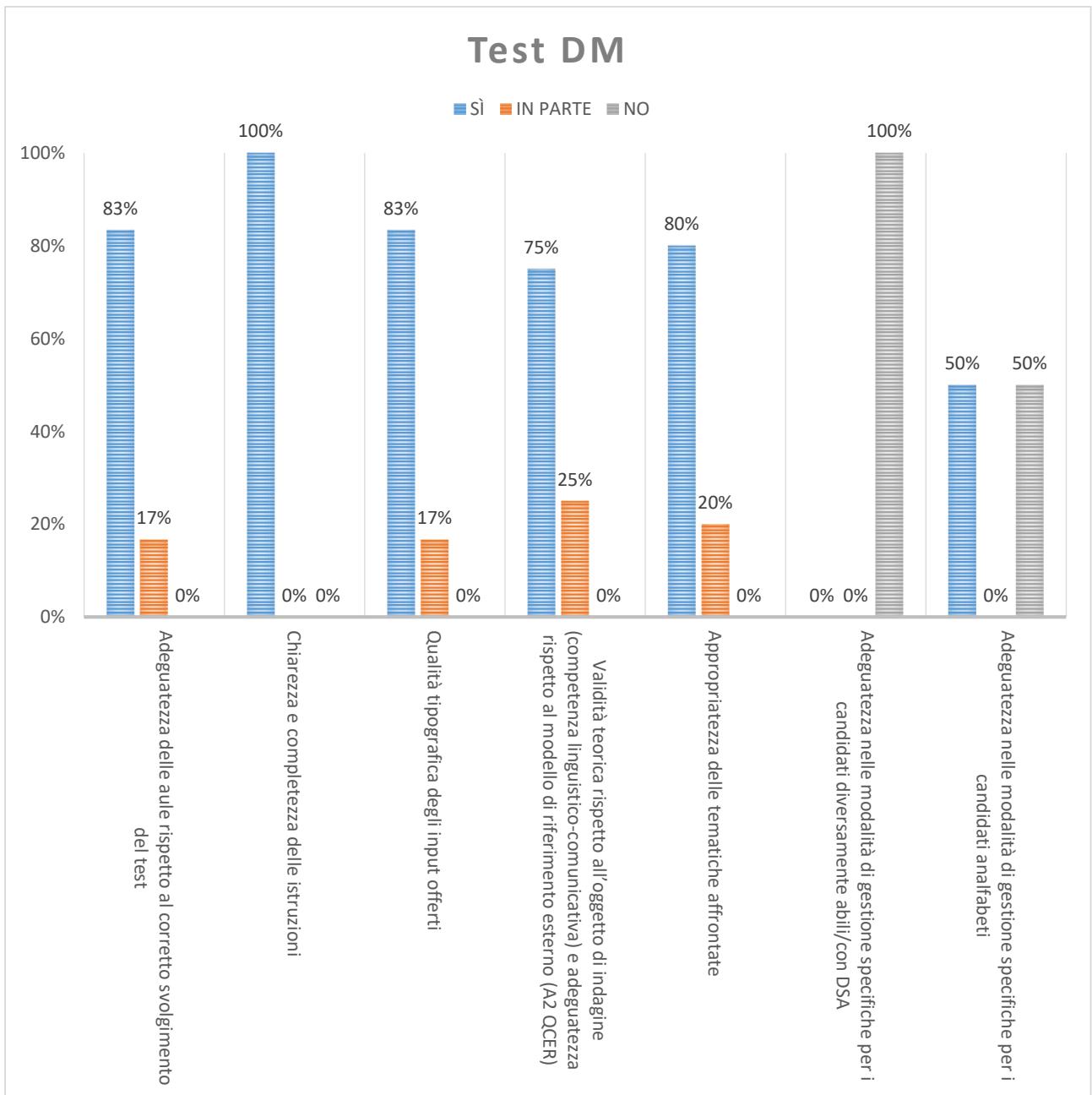


Figura 7

# REPORT – ANALISI QUESTIONARI PERCORSI FORMATIVI (CORSI FAMI)

## Corsi FAMI – principali evidenze da questionario migranti – 553 rispondenti

### Profilo rispondenti

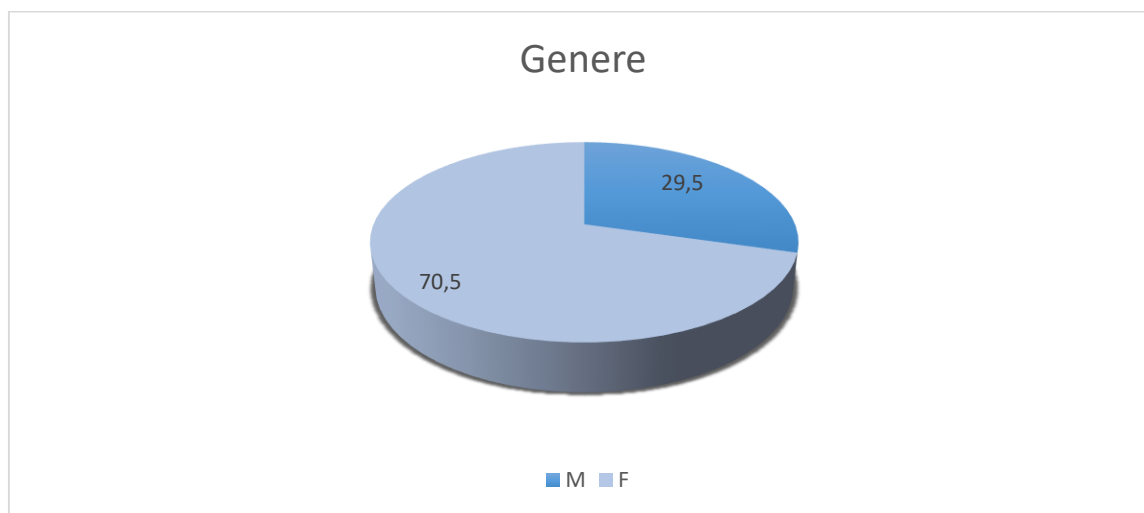


Figura 8

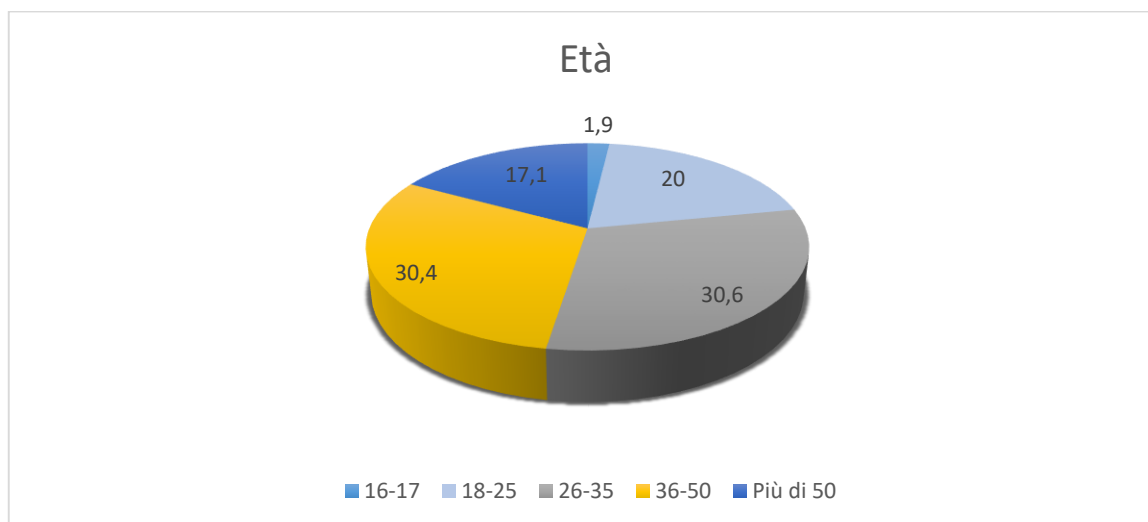


Figura 9

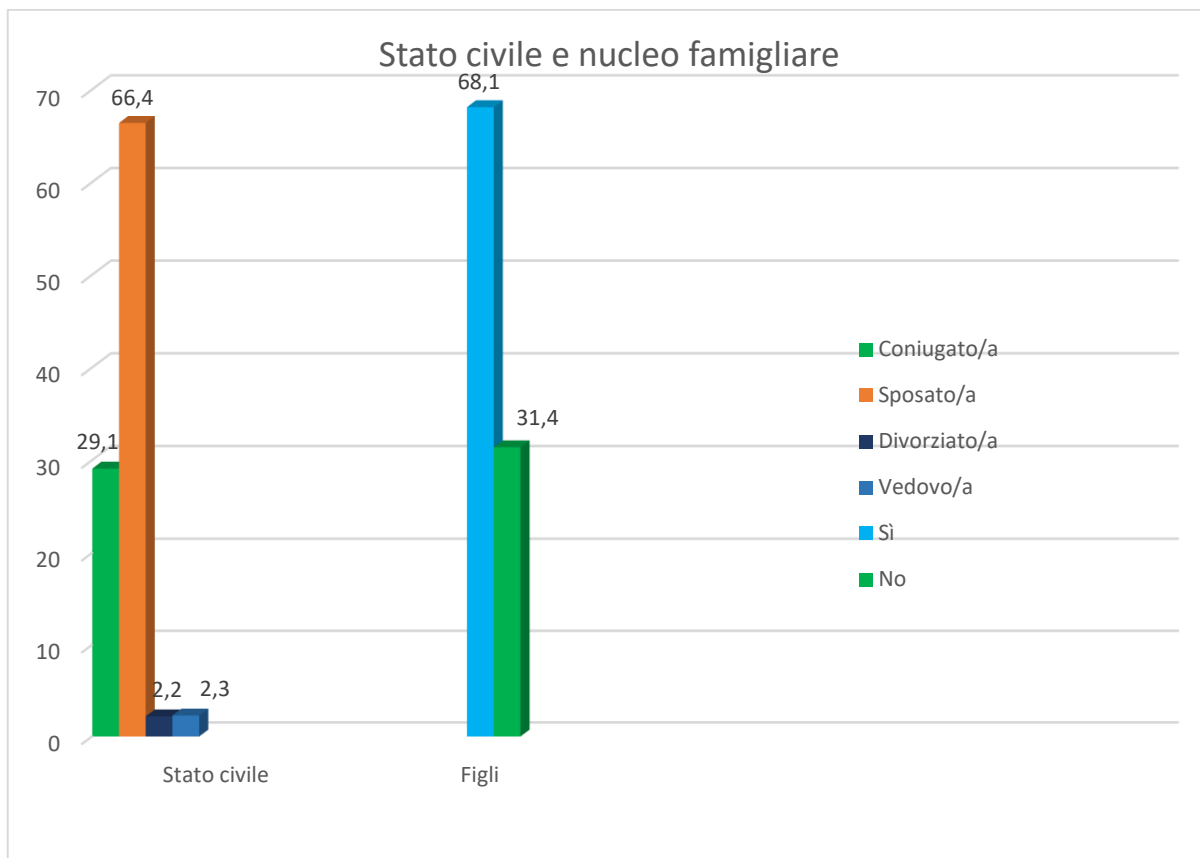


Figura 10

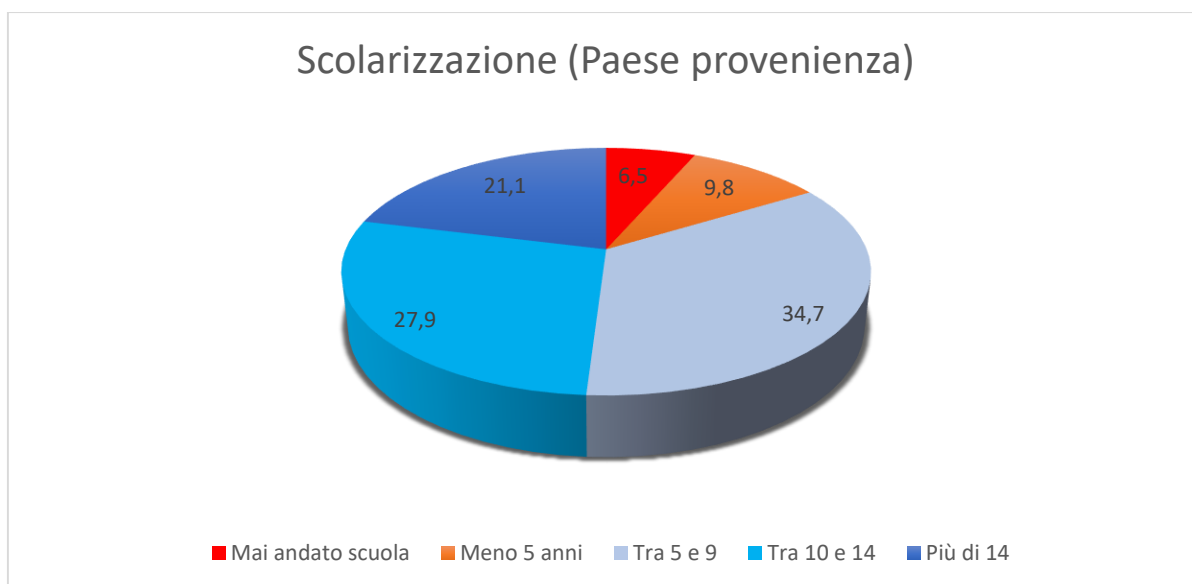


Figura 11

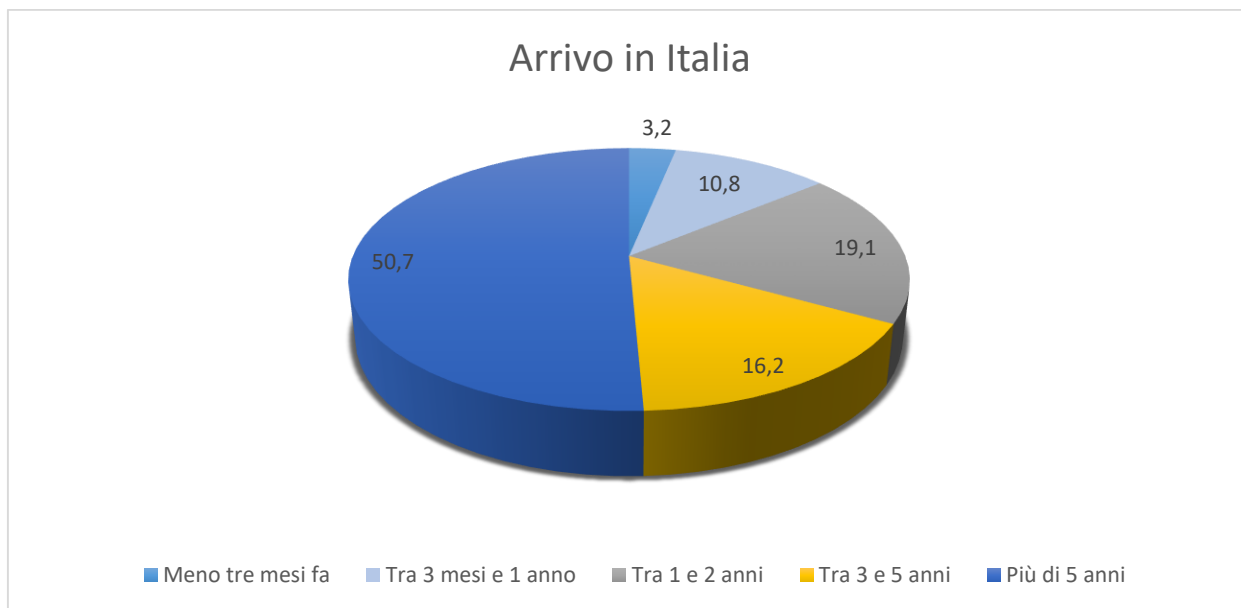


Figura 12

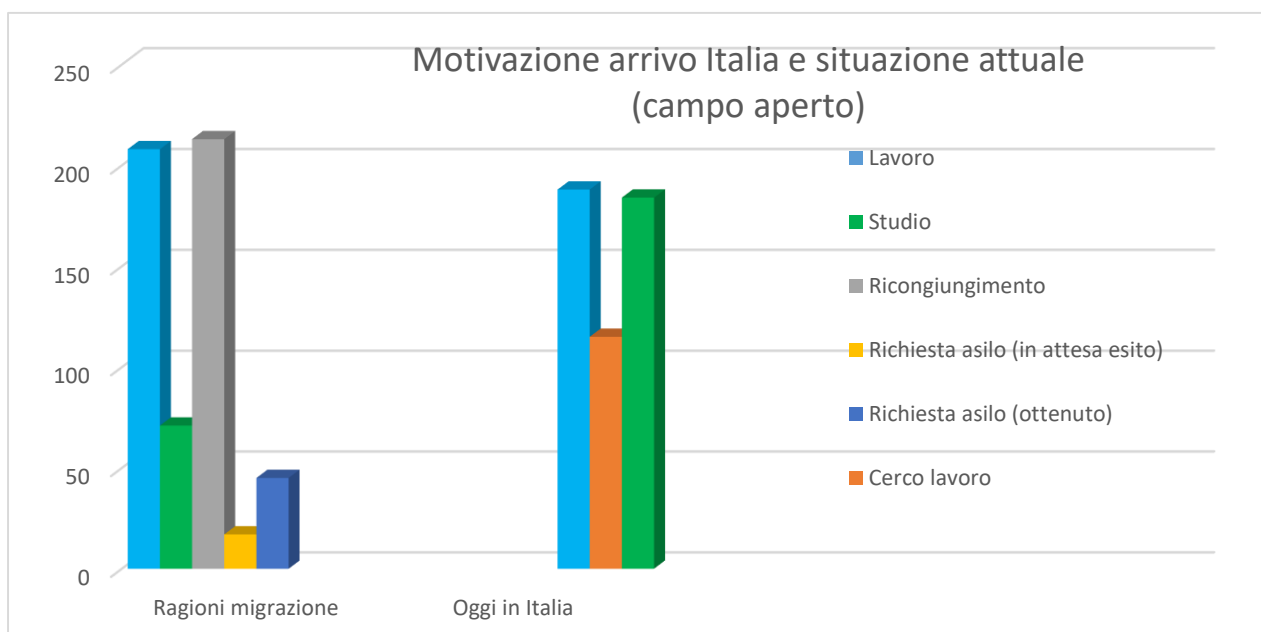


Figura 13



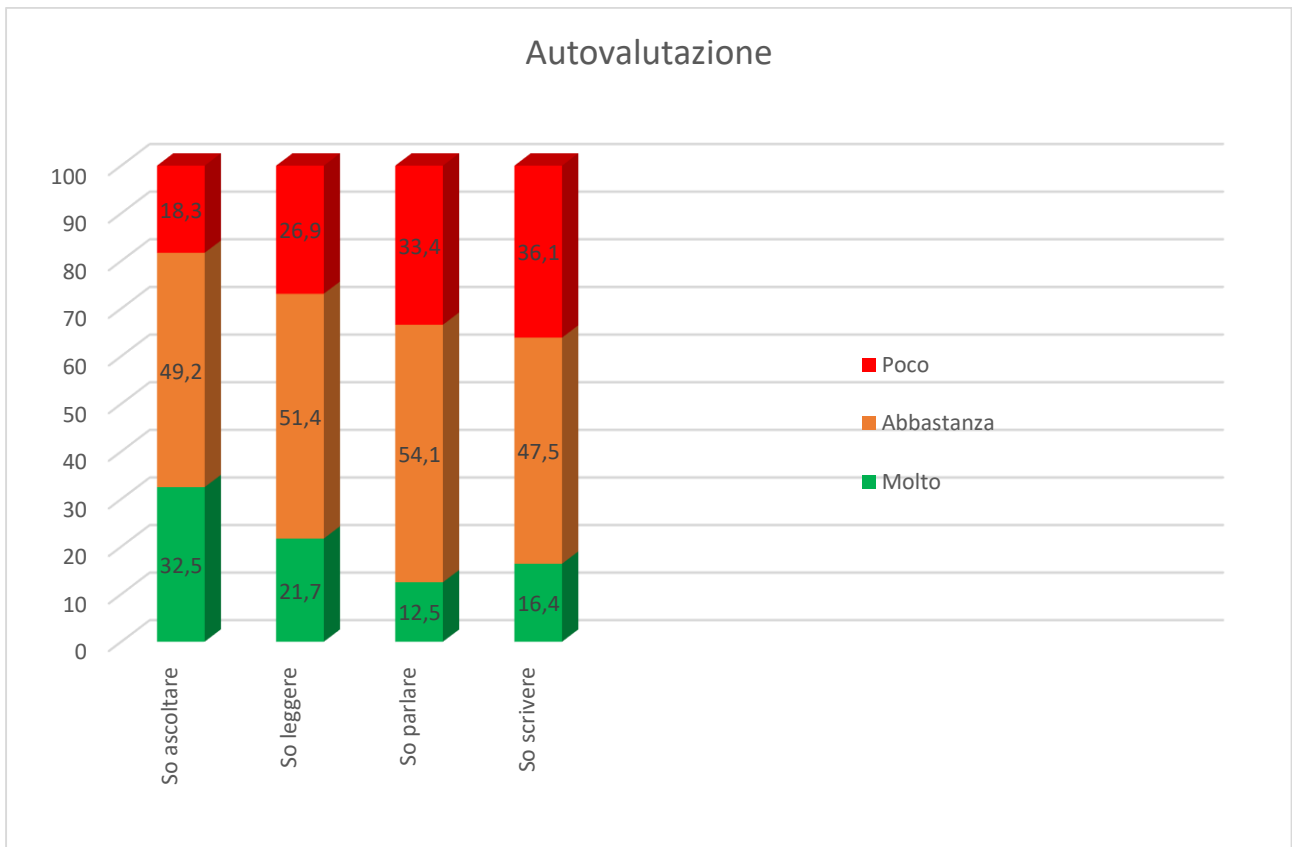


Figura 14

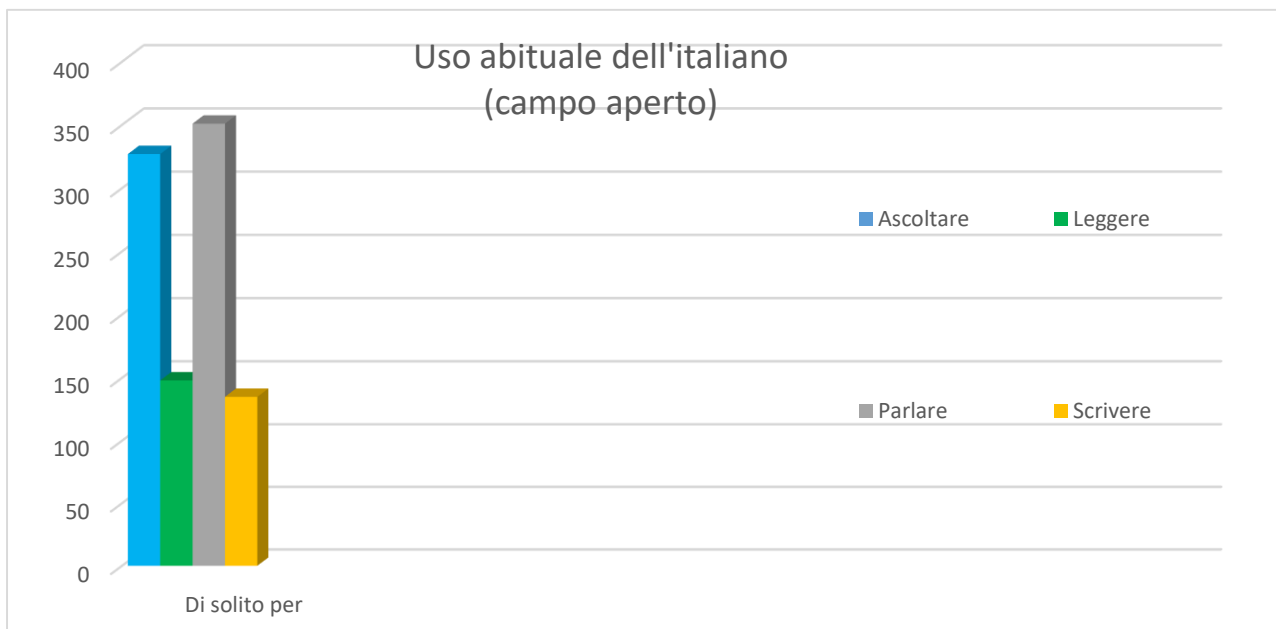


Figura 15

### Iscrizione corso FAMI

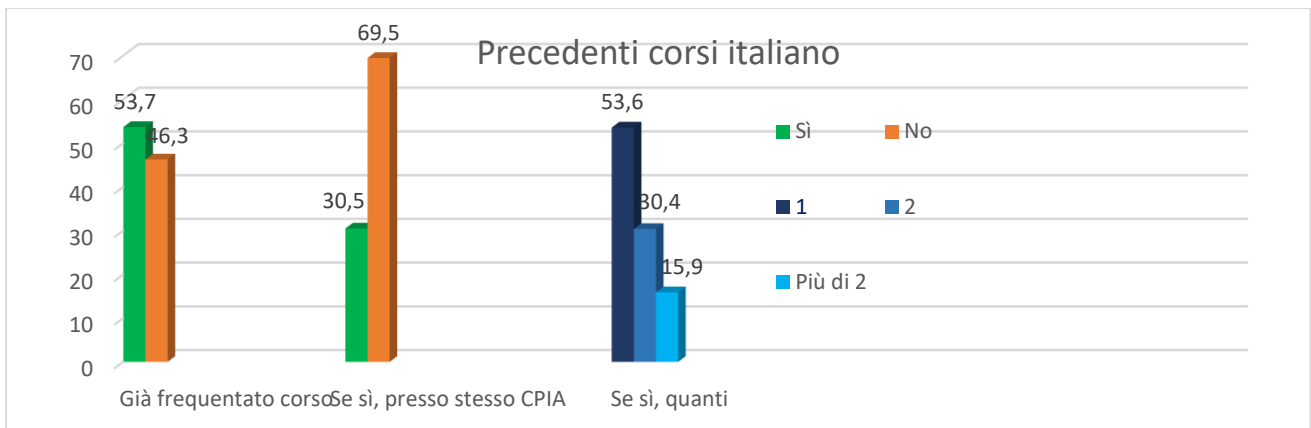


Figura 16

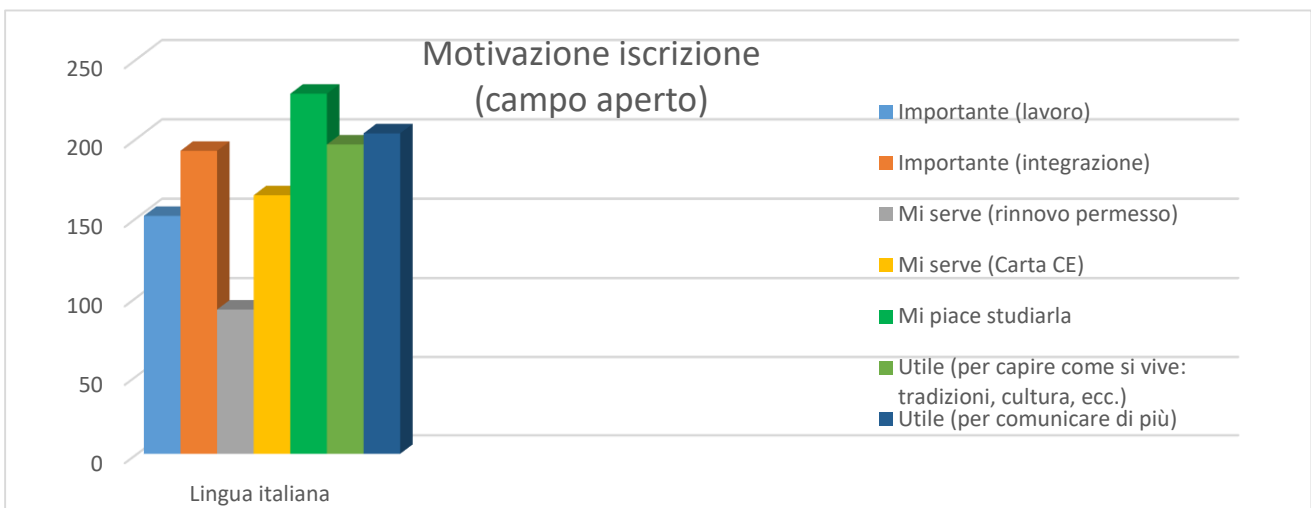


Figura 17

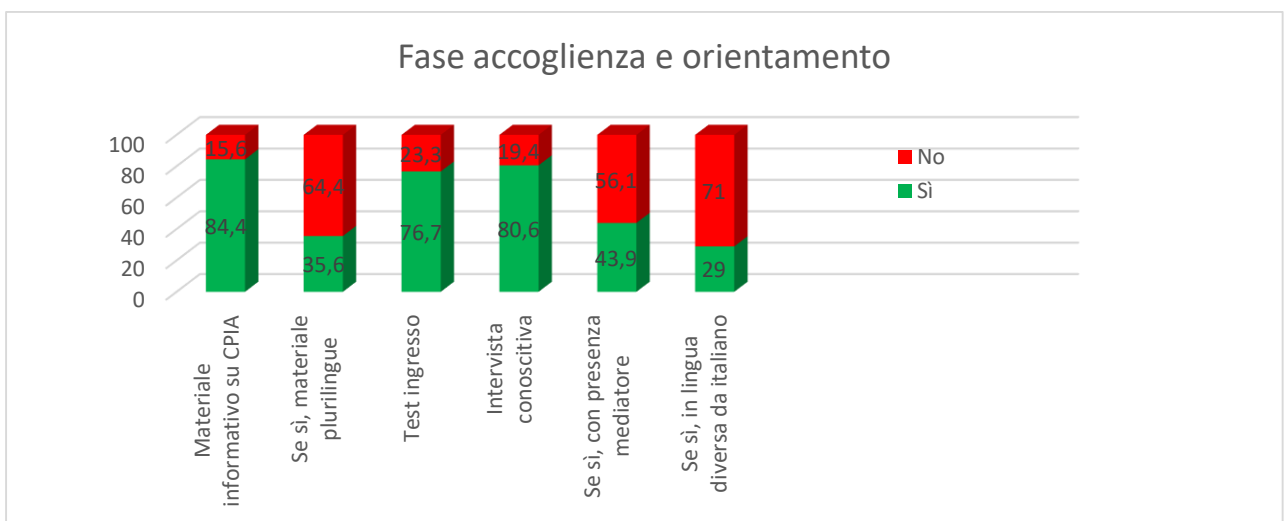


Figura 18

## Il corso FAMI

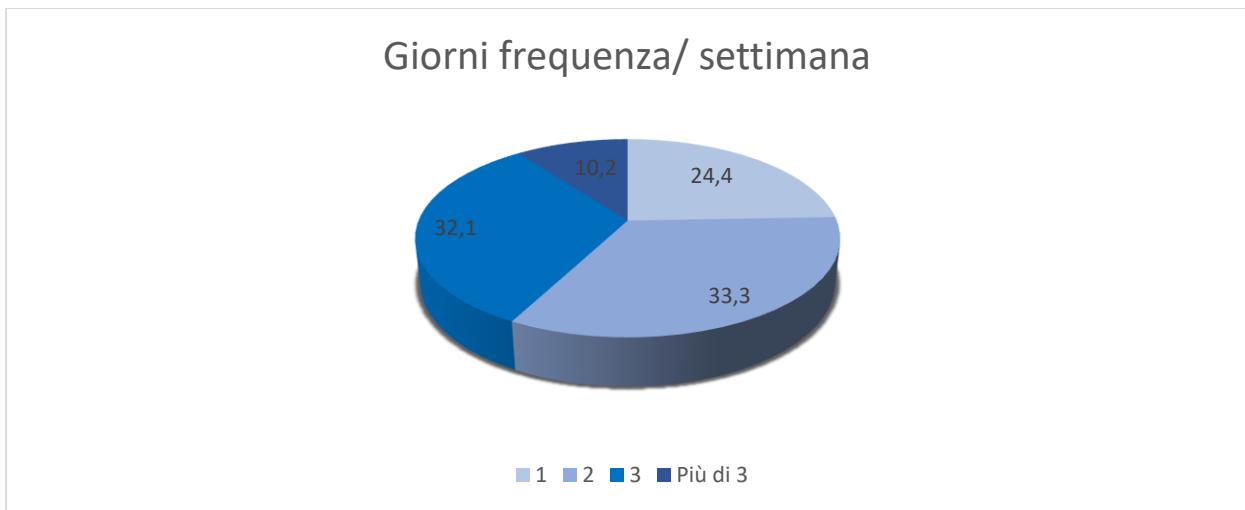


Figura 19

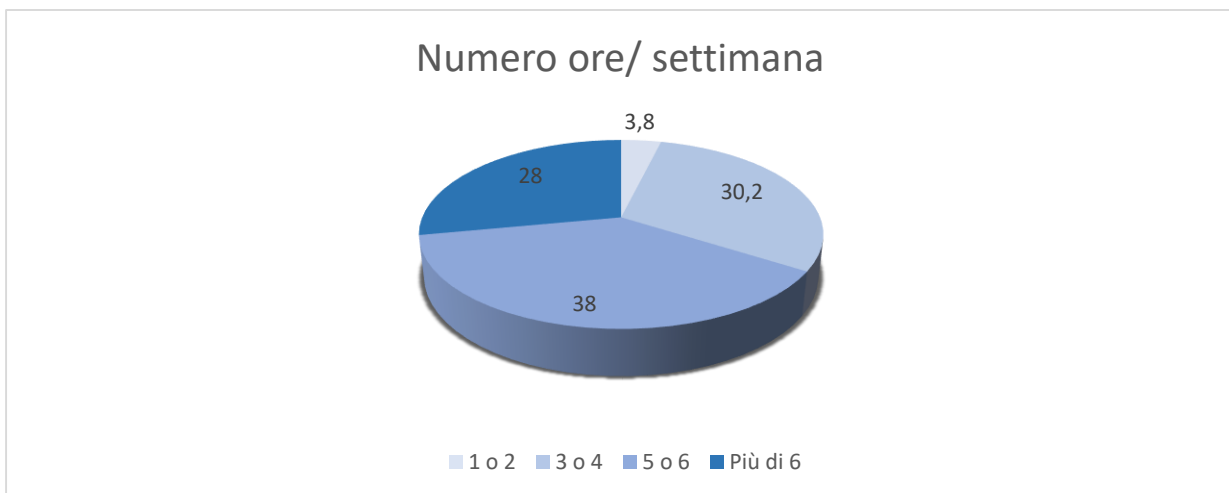


Figura 20

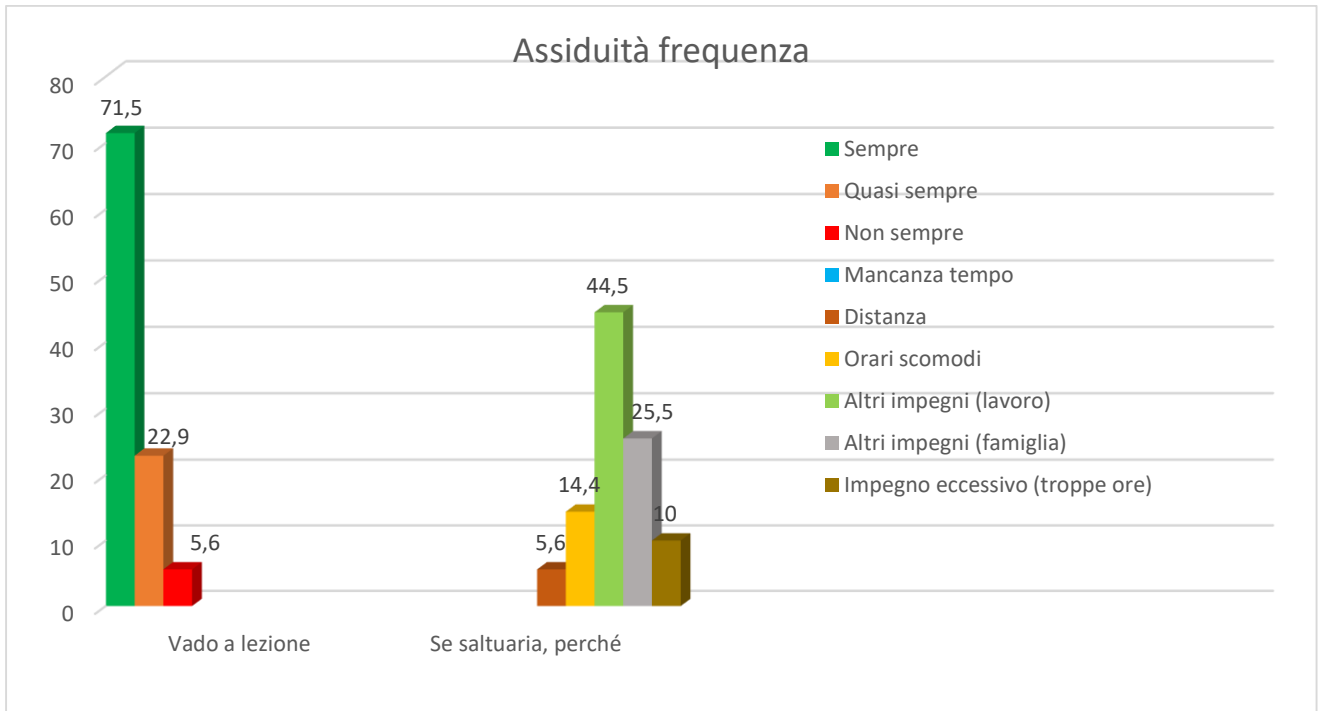


Figura 21

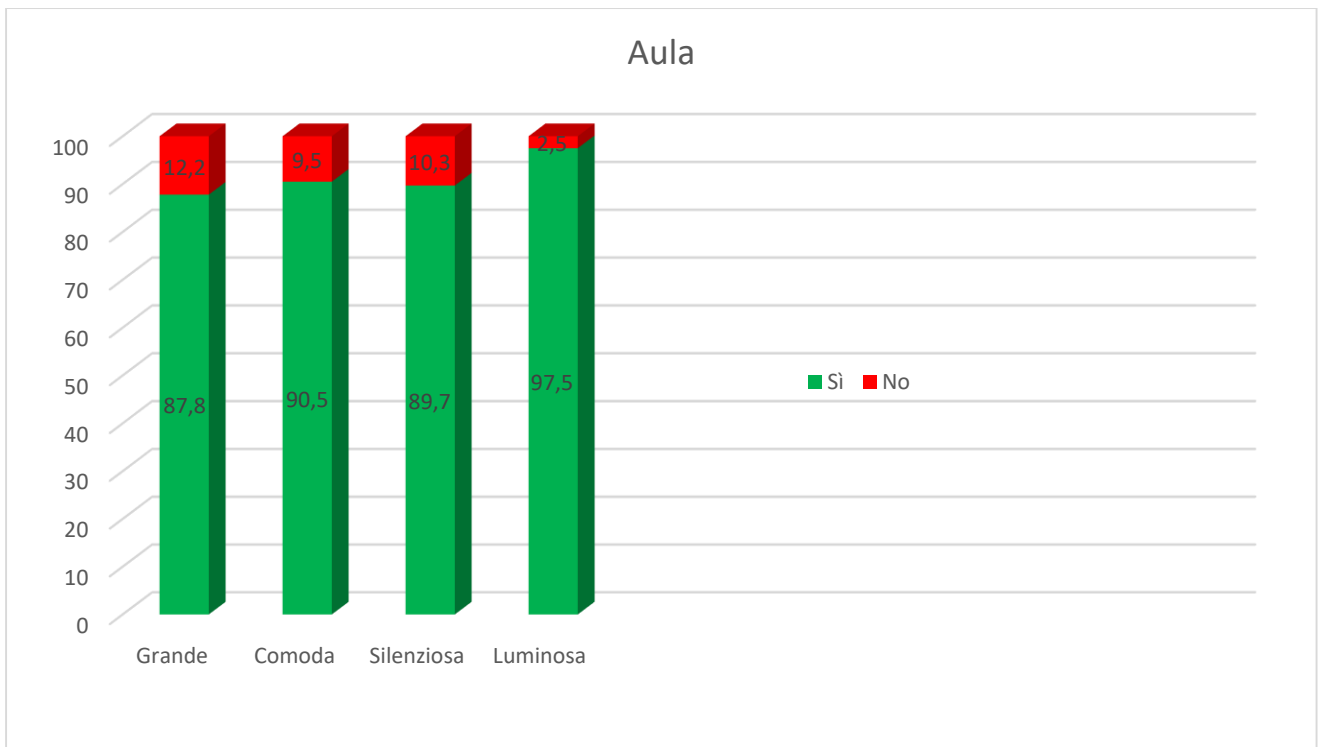


Figura 22

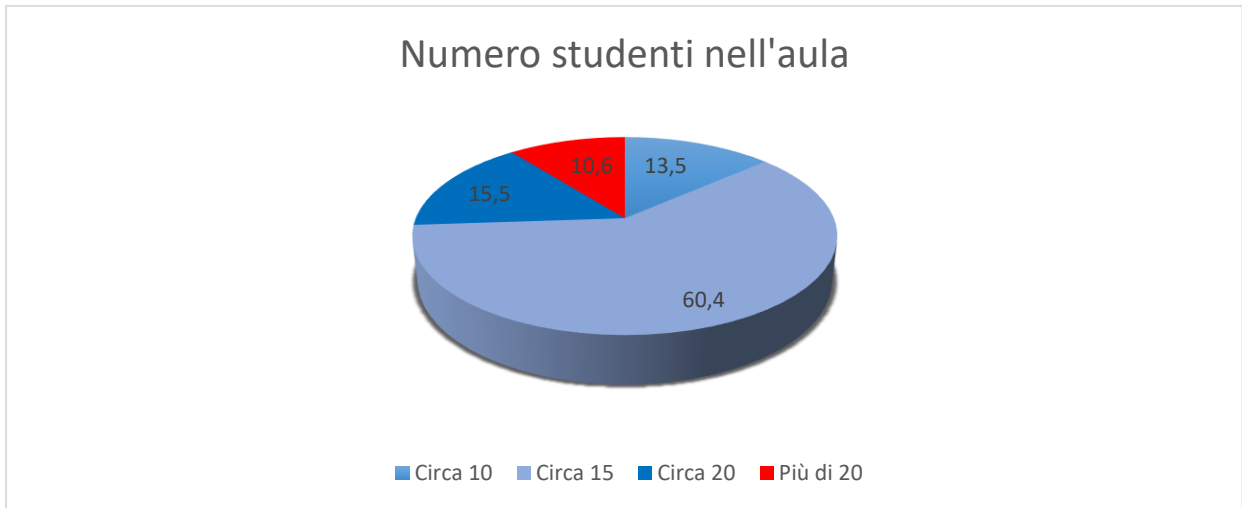


Figura 23

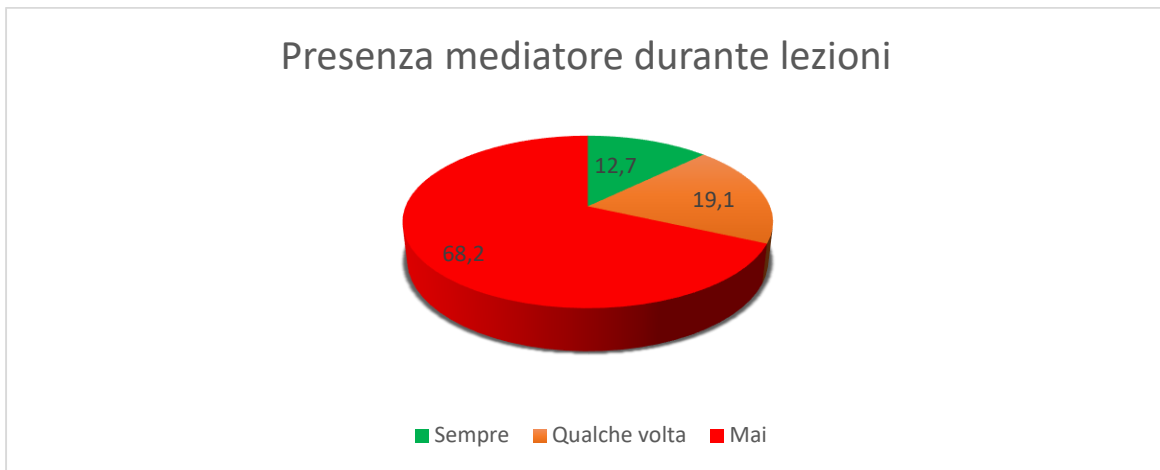


Figura 24

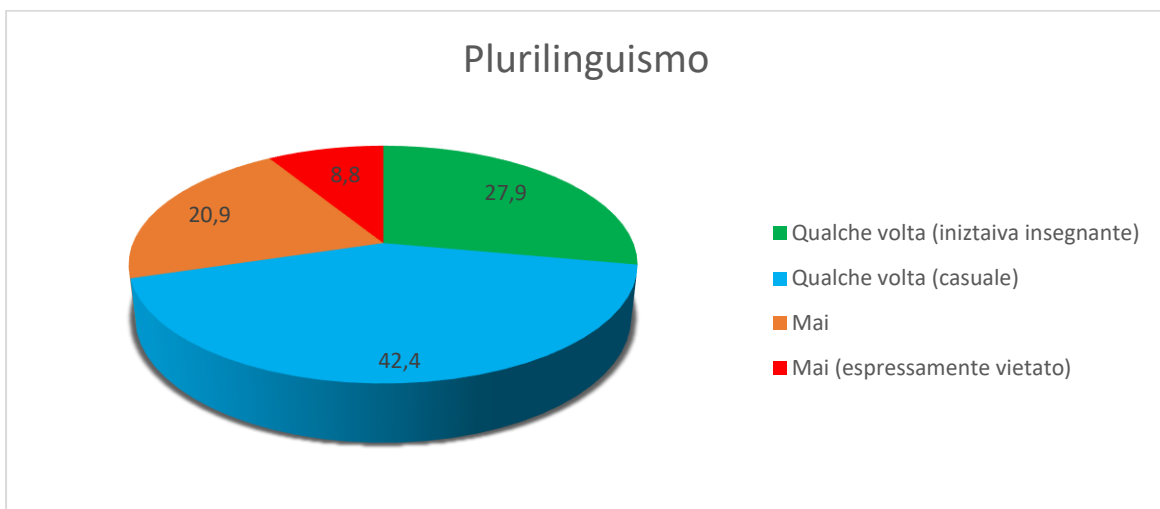


Figura 25



Figura 26

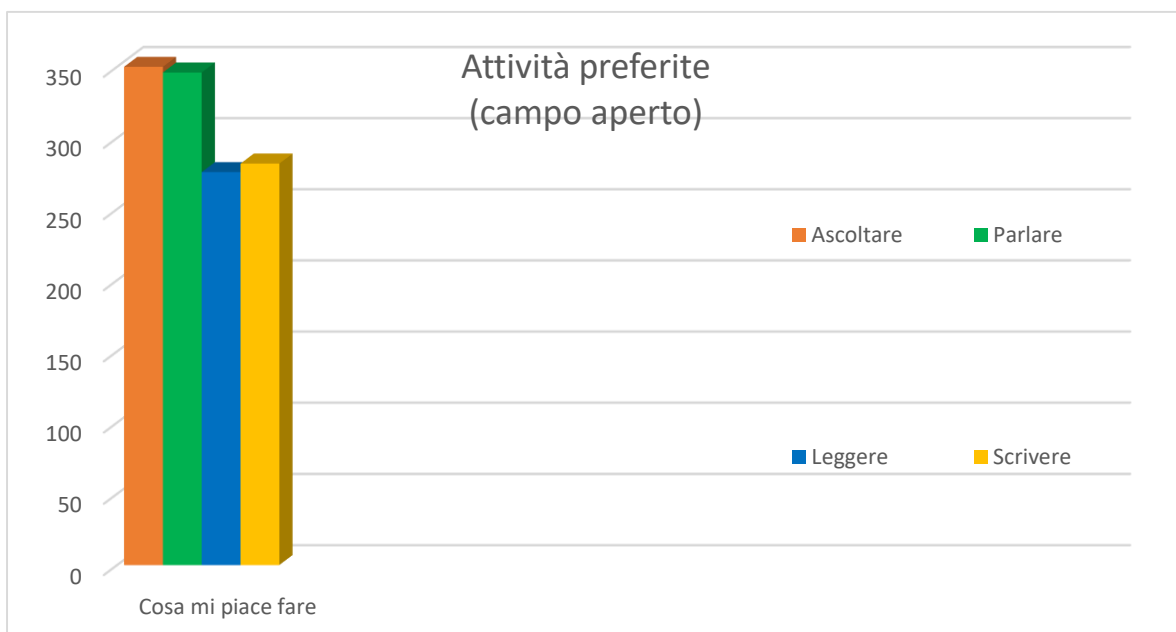


Figura 27

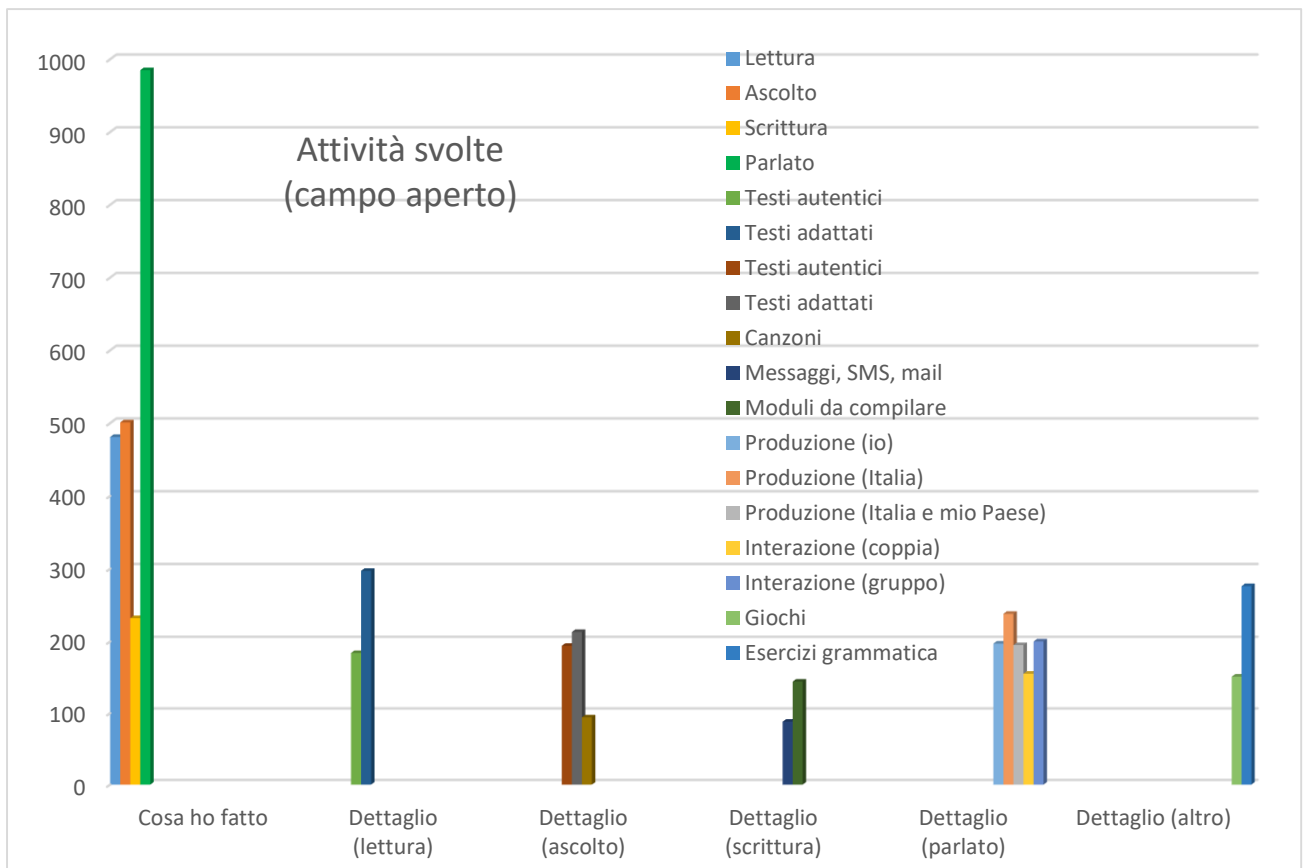


Figura 28

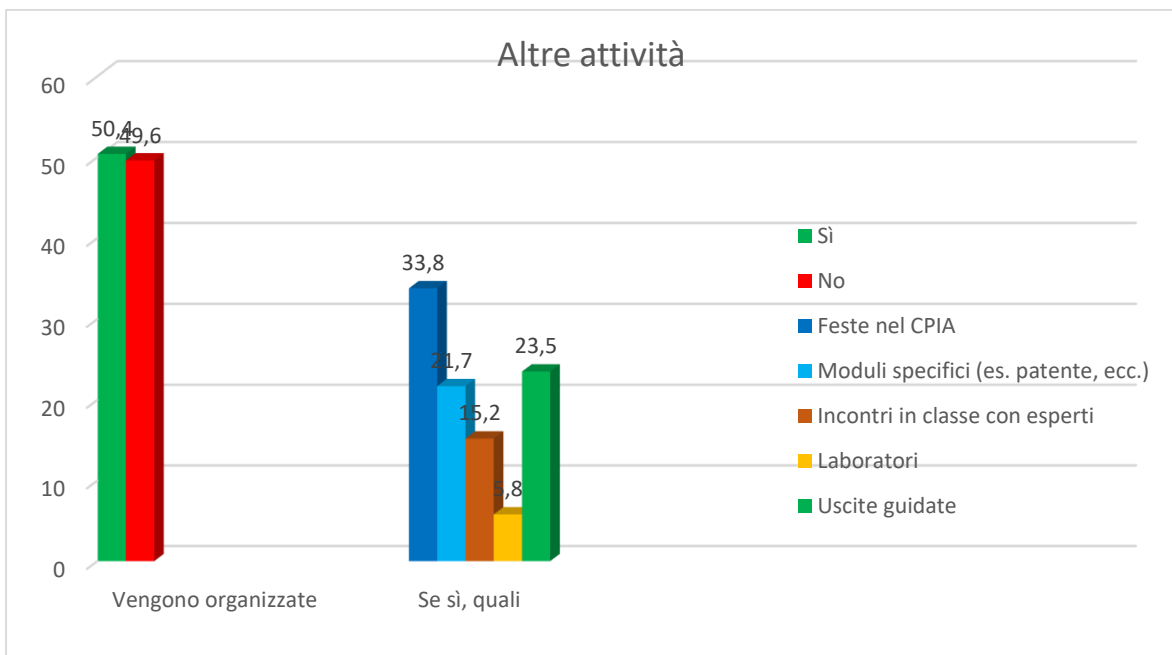


Figura 29

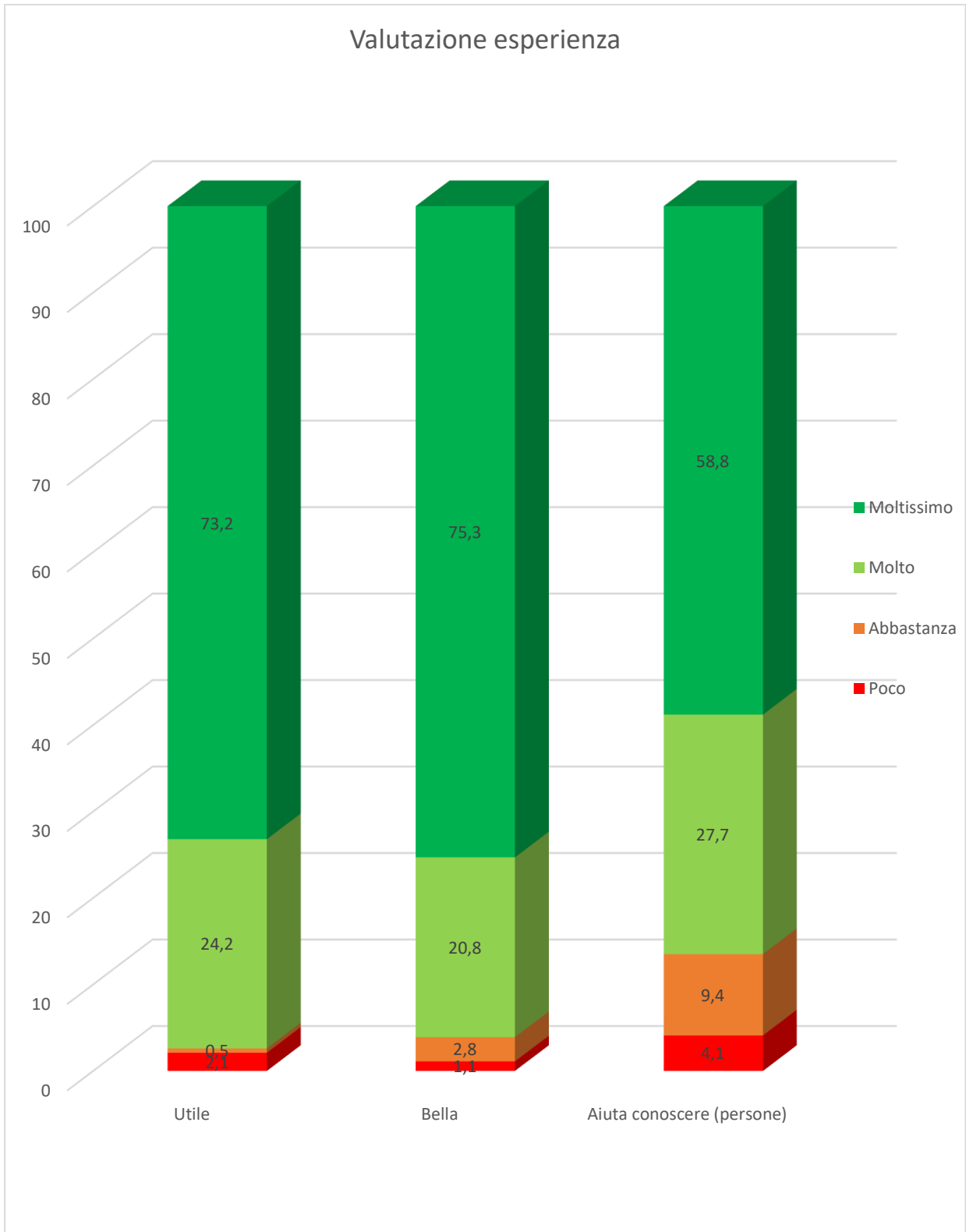


Figura 30



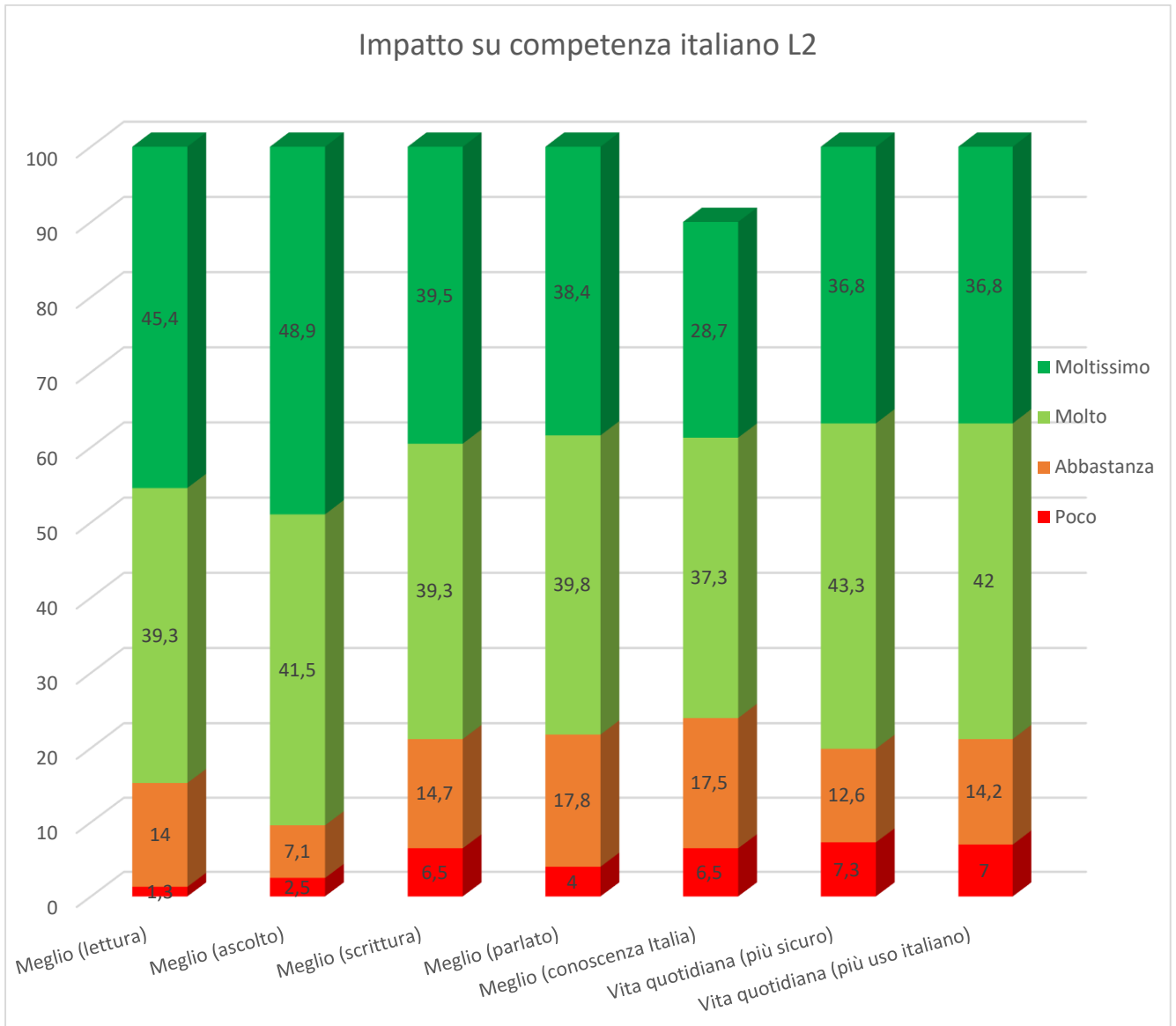


Figura 31

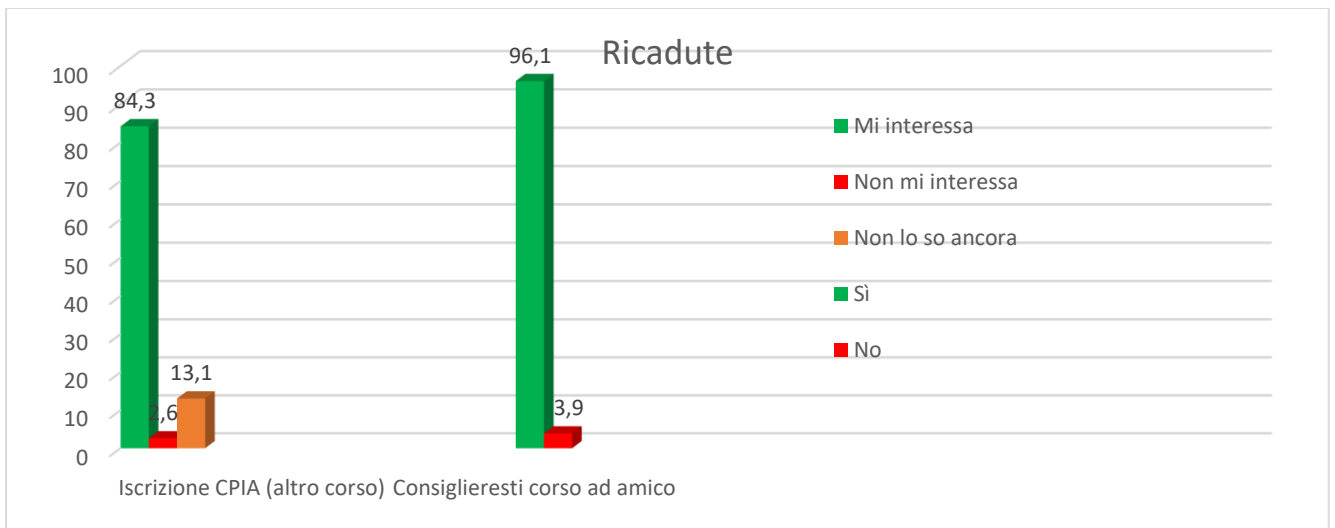


Figura 32

## Corsi FAMI – principali evidenze da questionario insegnanti– 110 rispondenti

### Profilo rispondenti

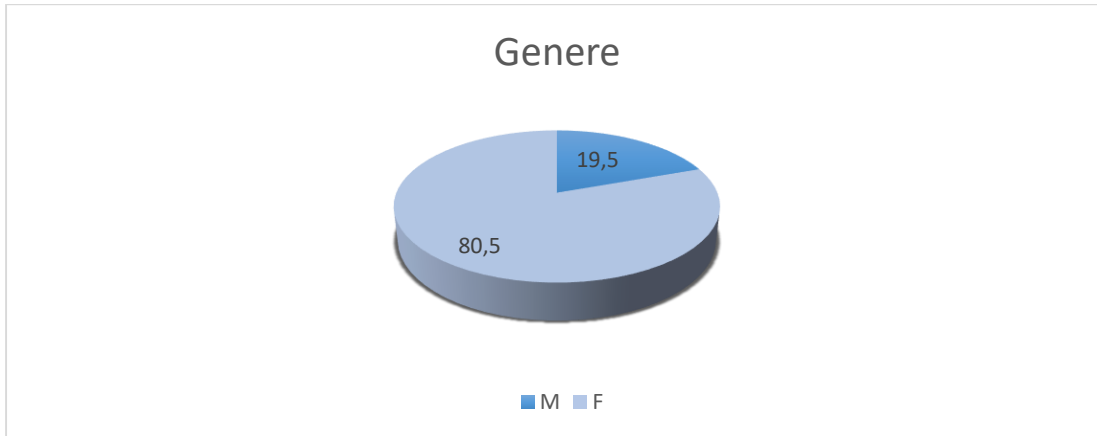


Figura 33

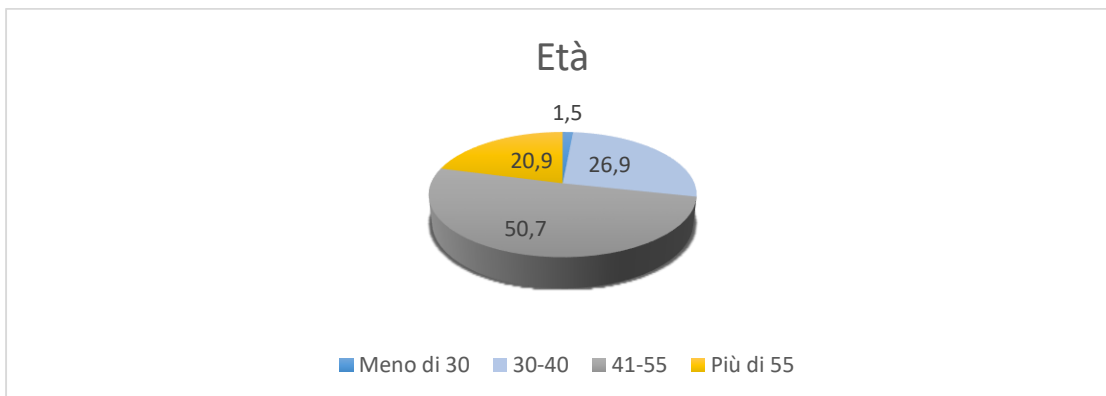


Figura 34

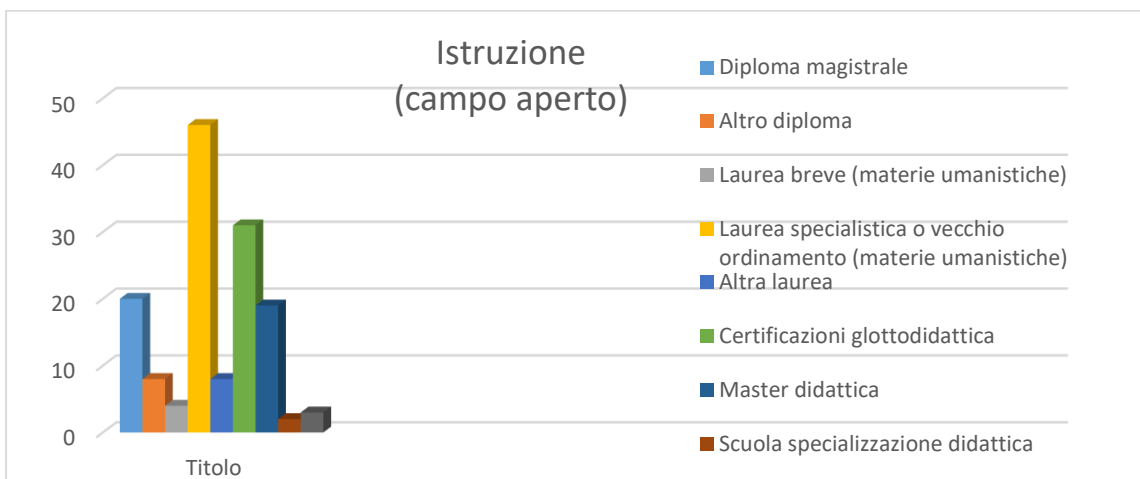


Figura 35

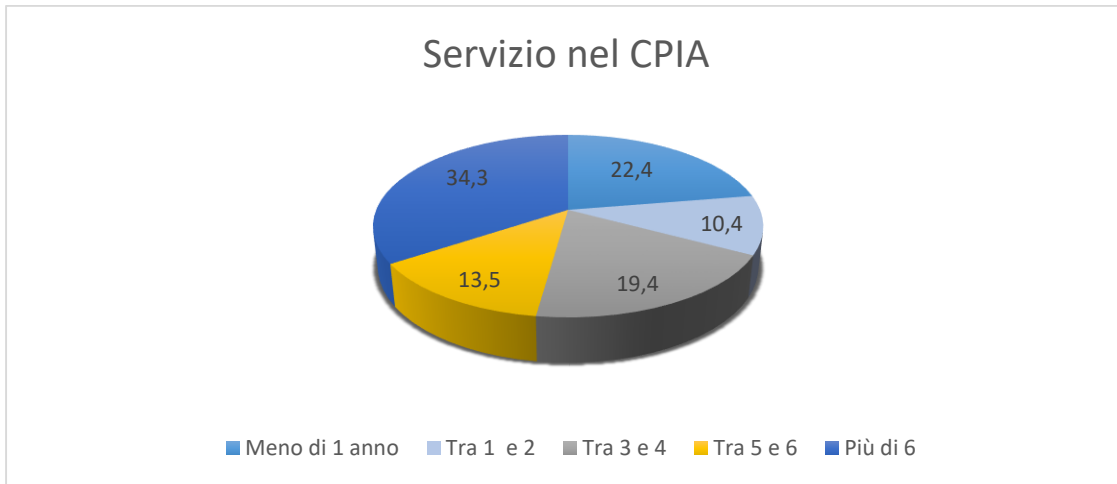


Figura 36

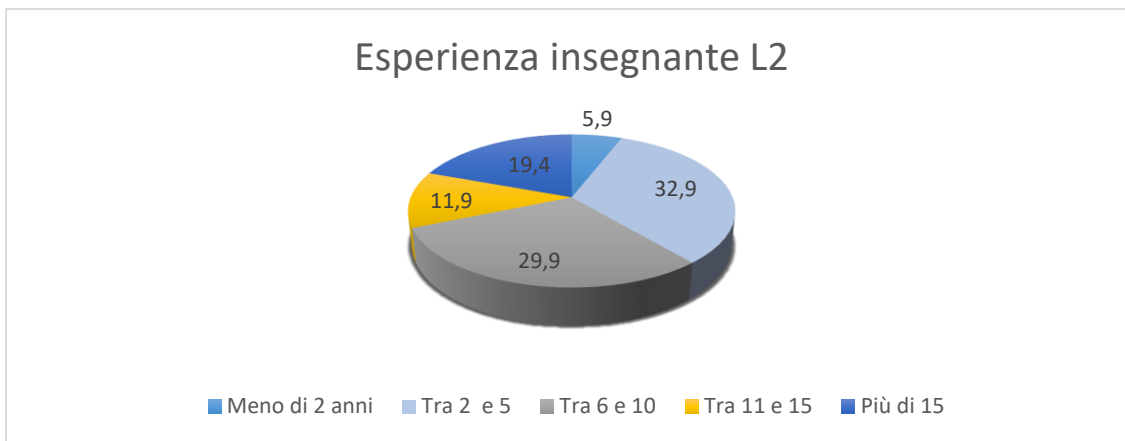


Figura 37

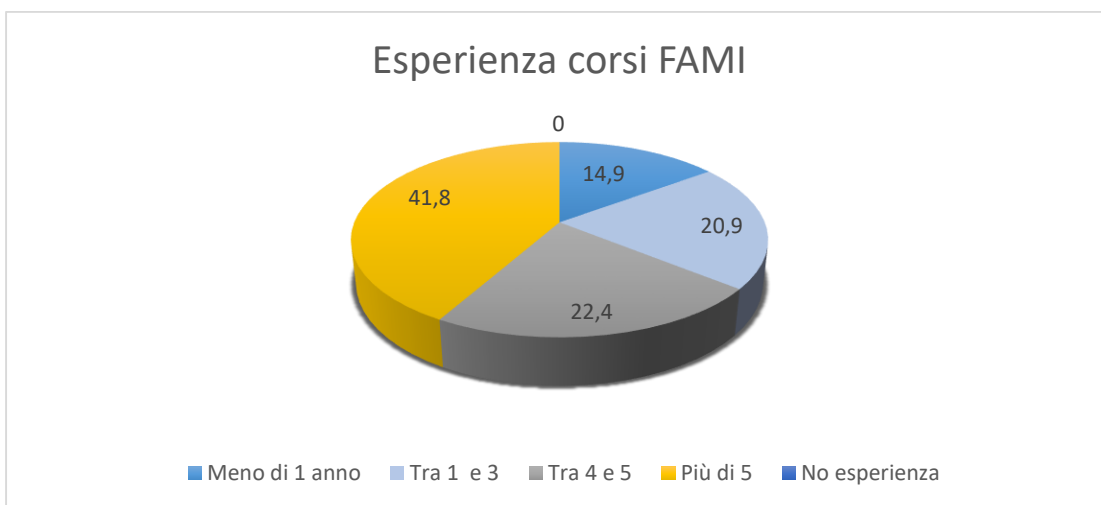


Figura 38

## I corsi FAMI (in generale)

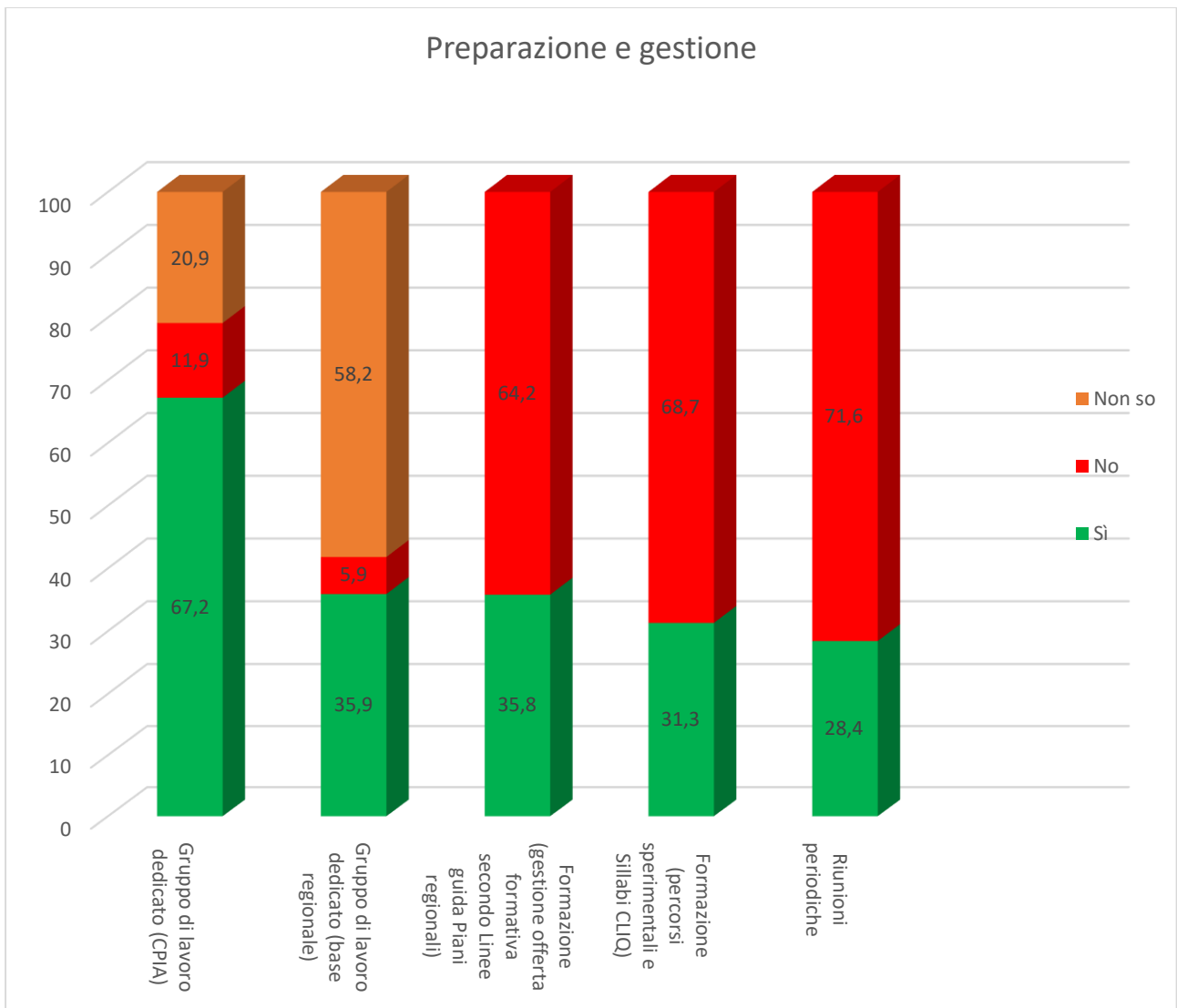


Figura 39

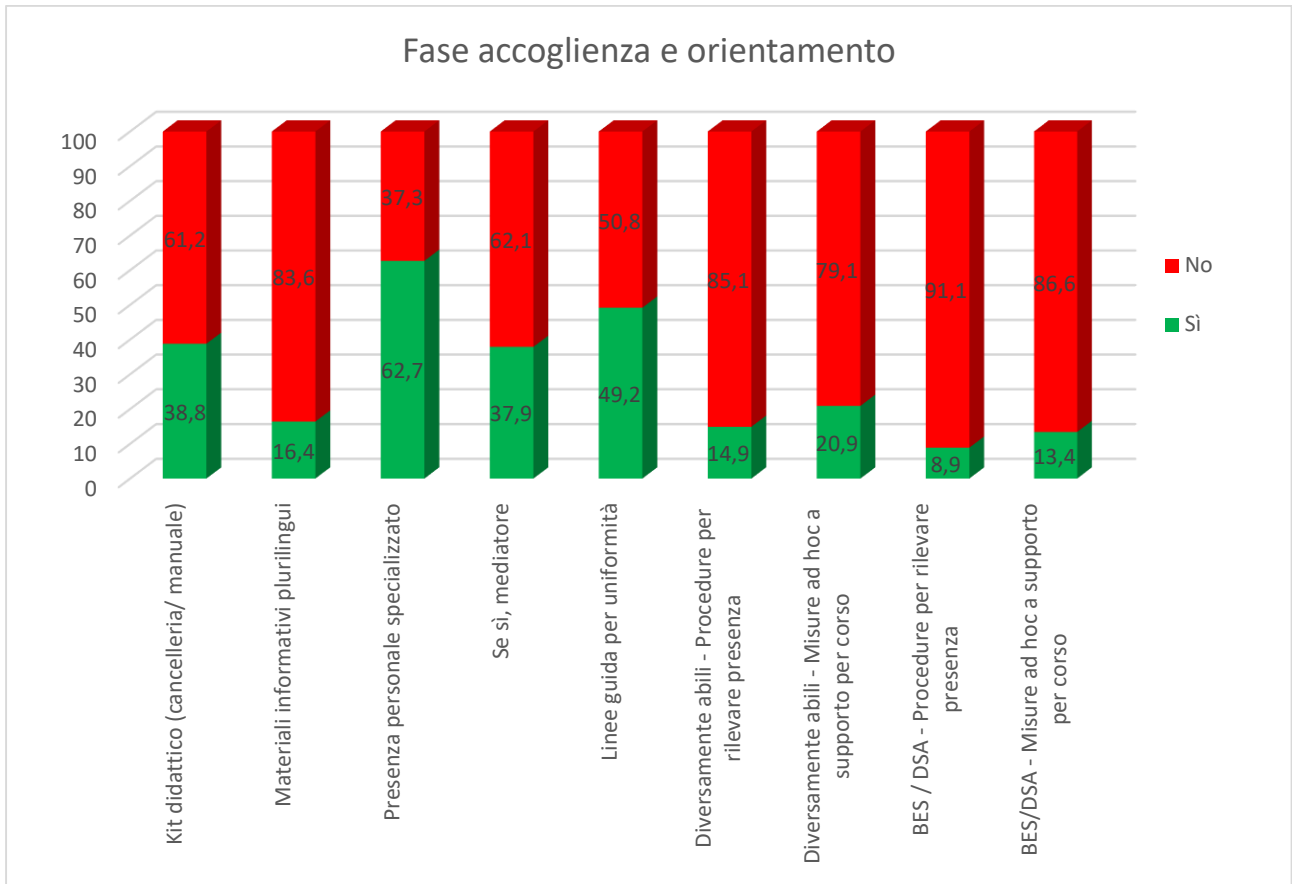


Figura 40

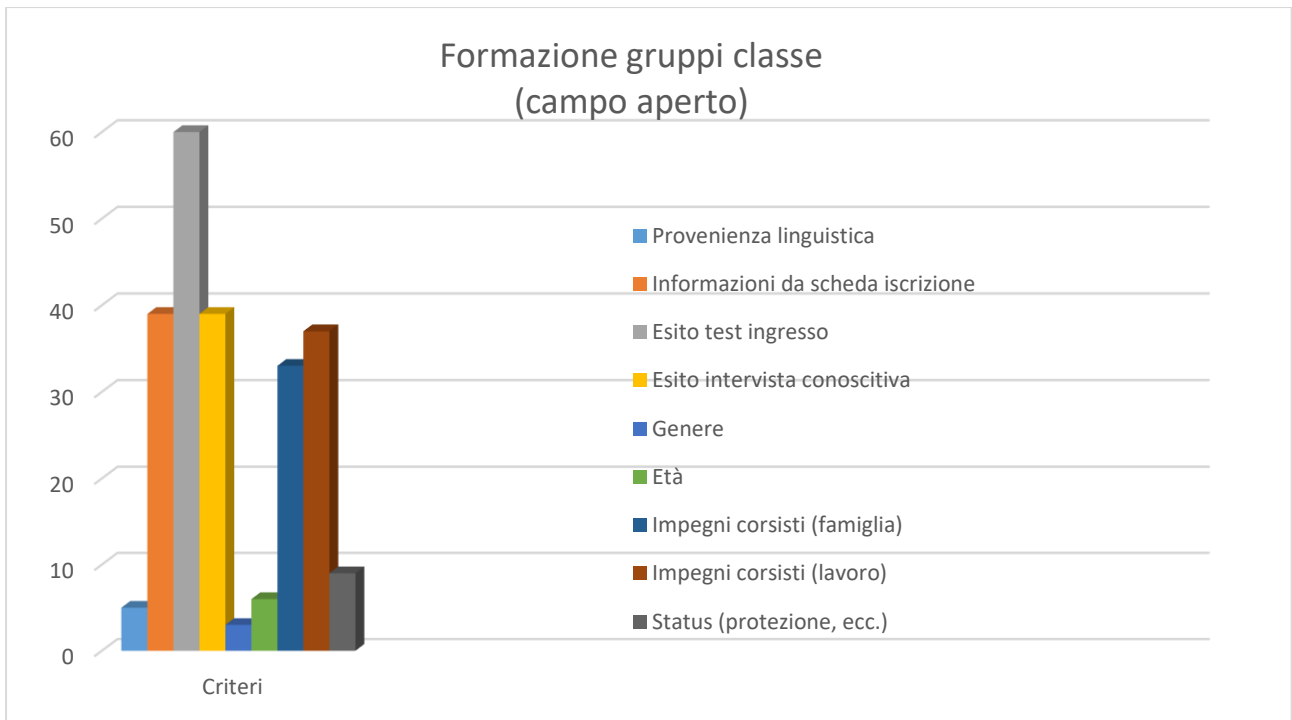


Figura 41

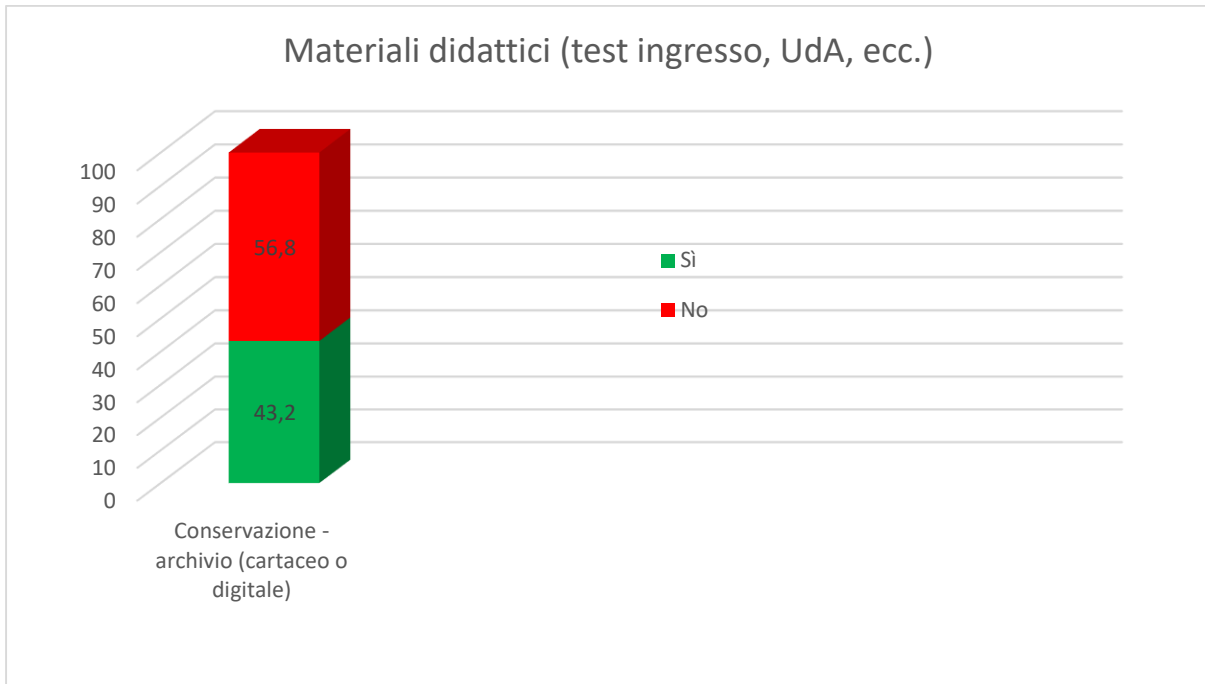


Figura 42

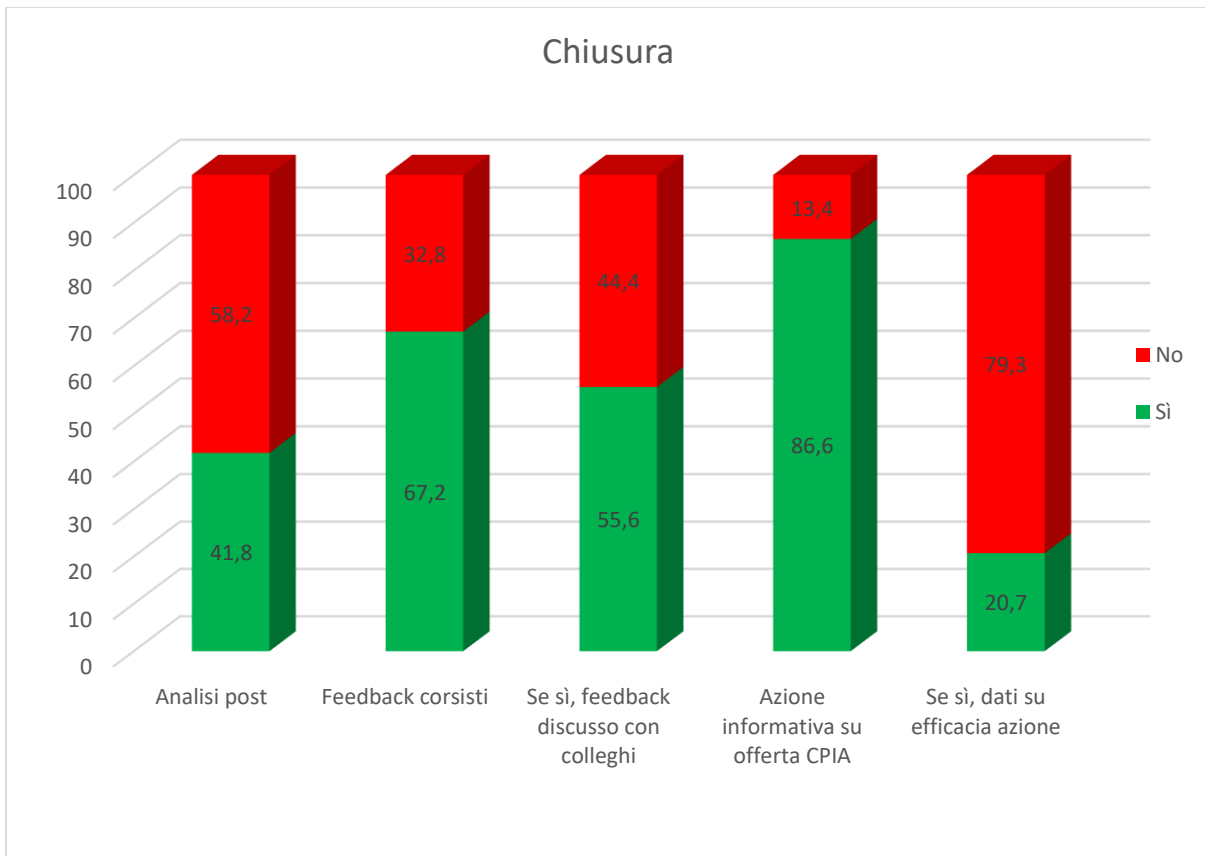


Figura 43

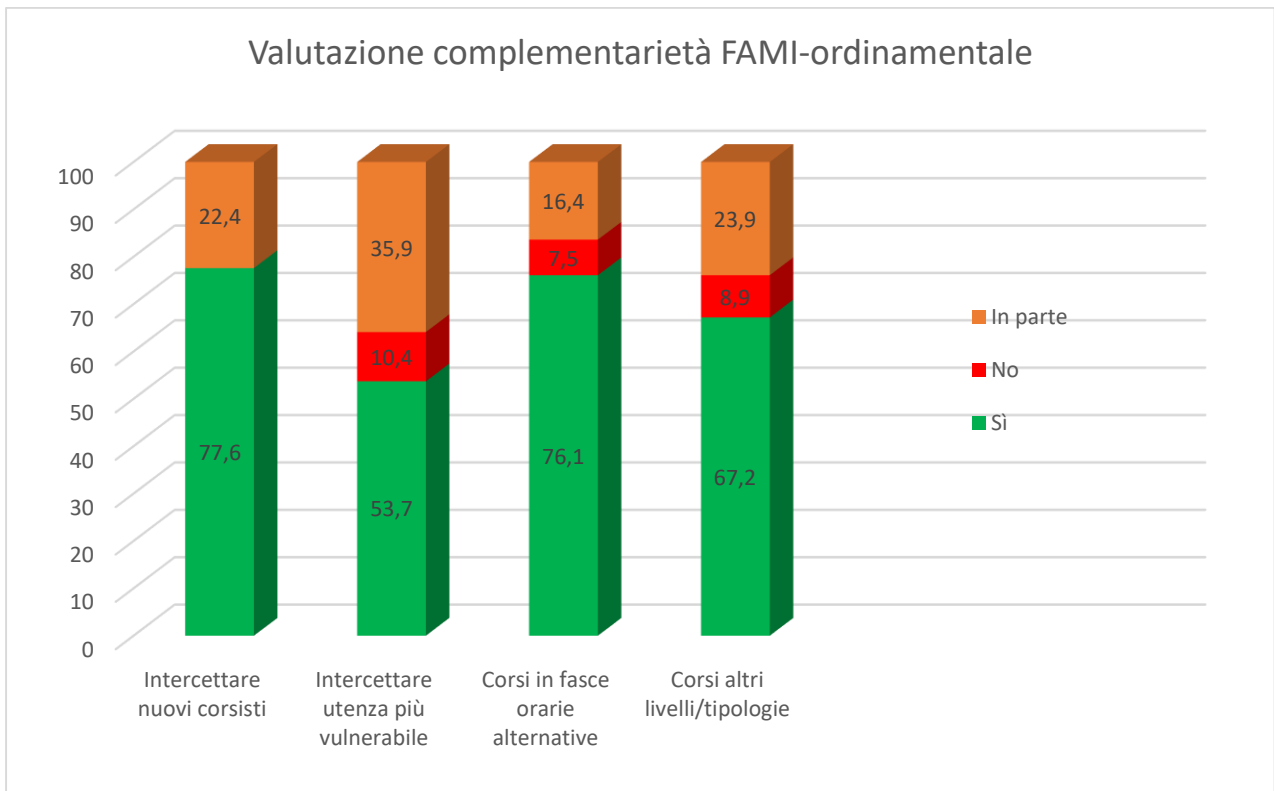


Figura 44

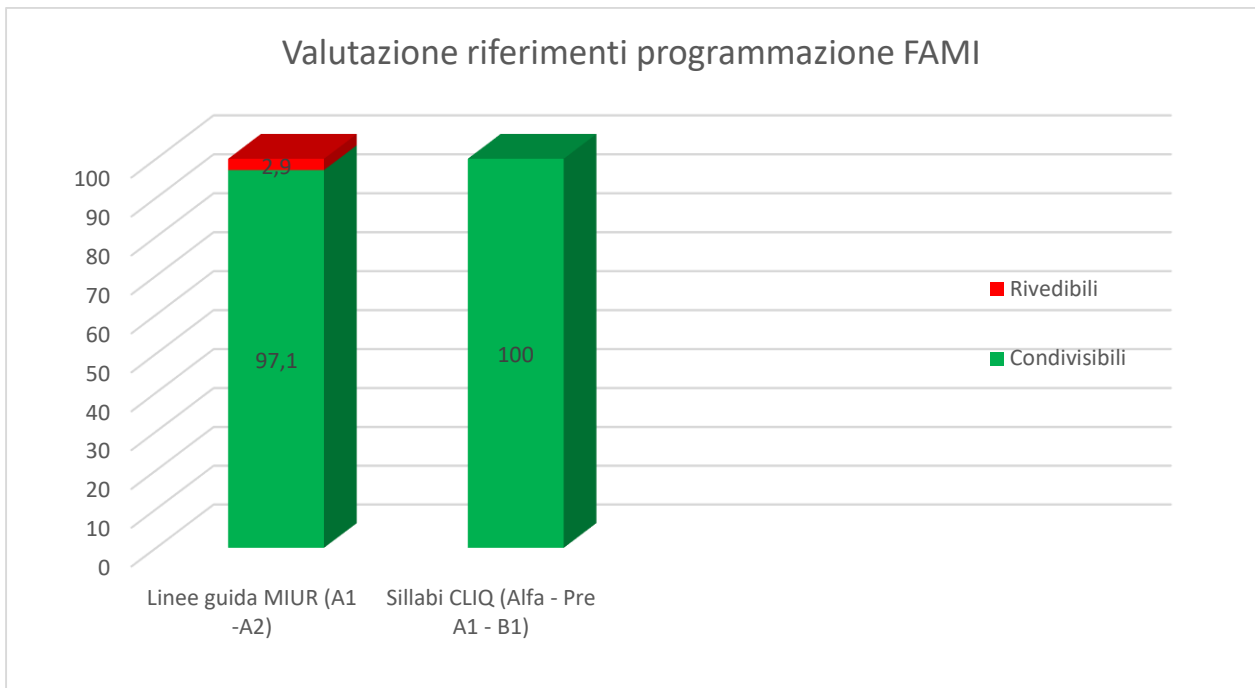


Figura 45

### Il corso FAMI tenuto

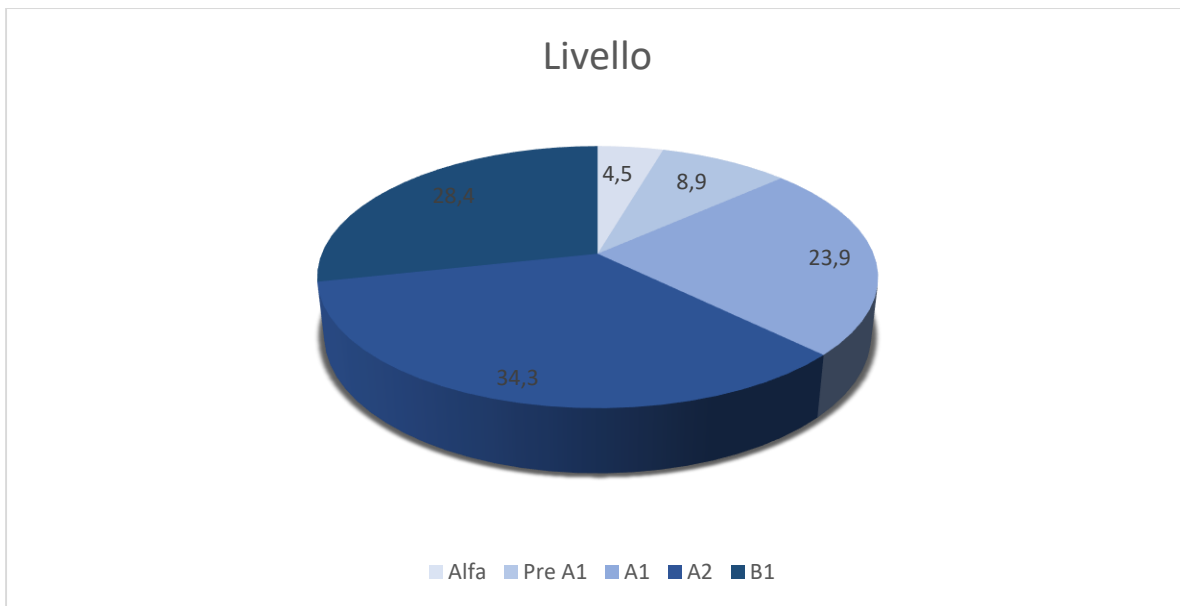


Figura 46

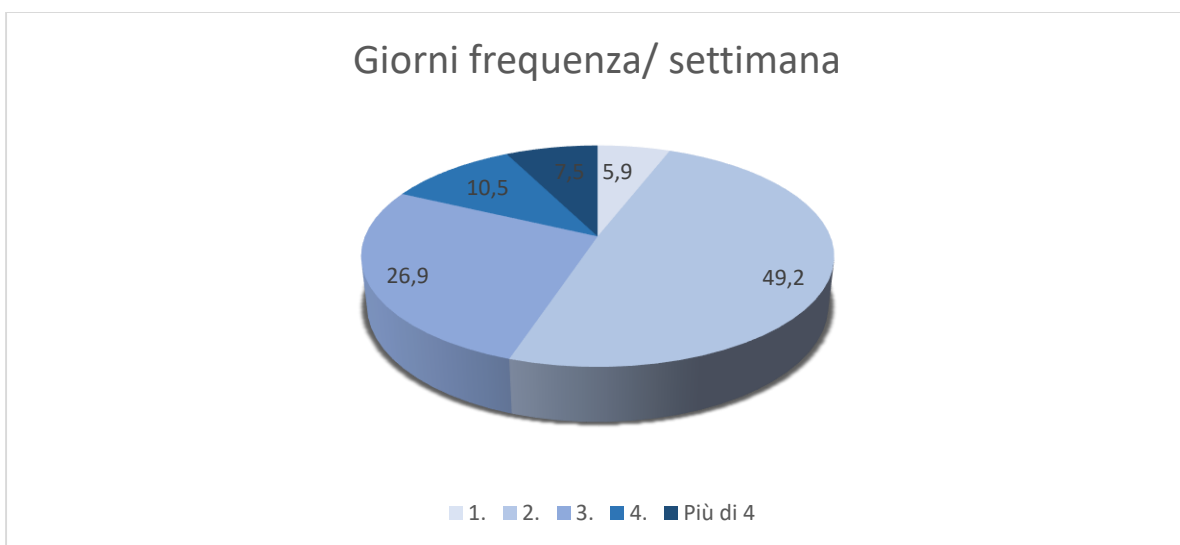


Figura 47



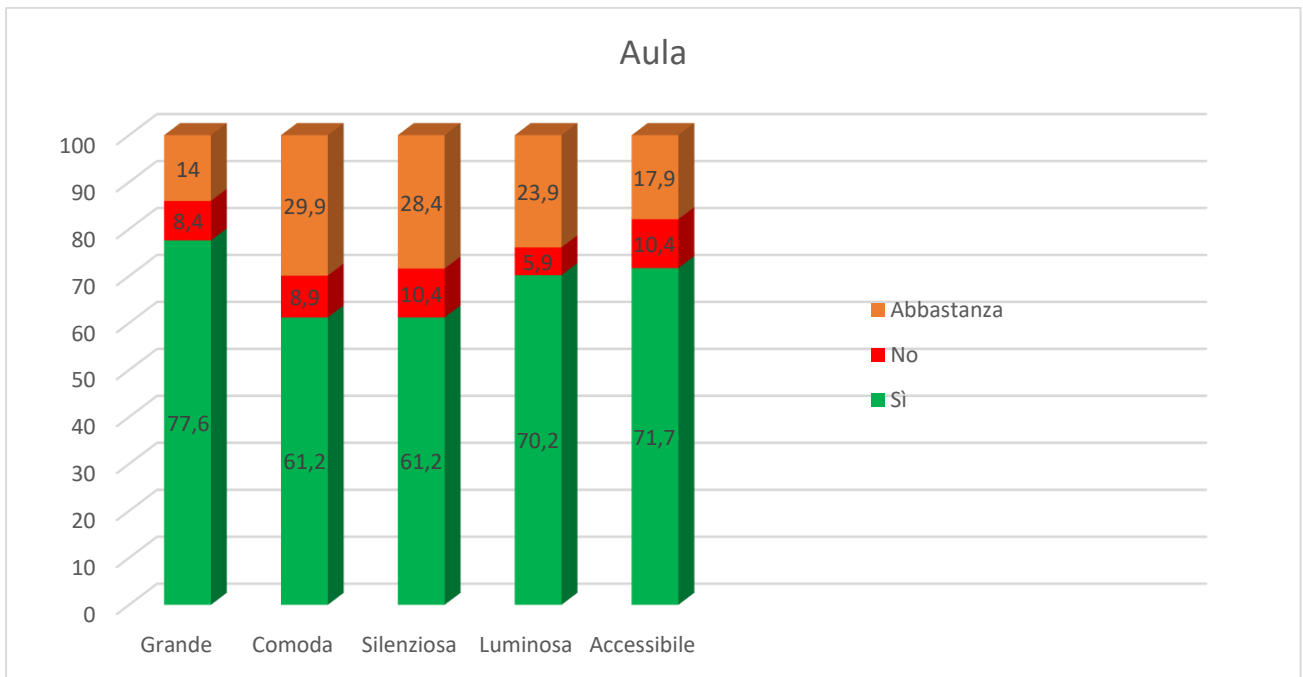


Figura 48

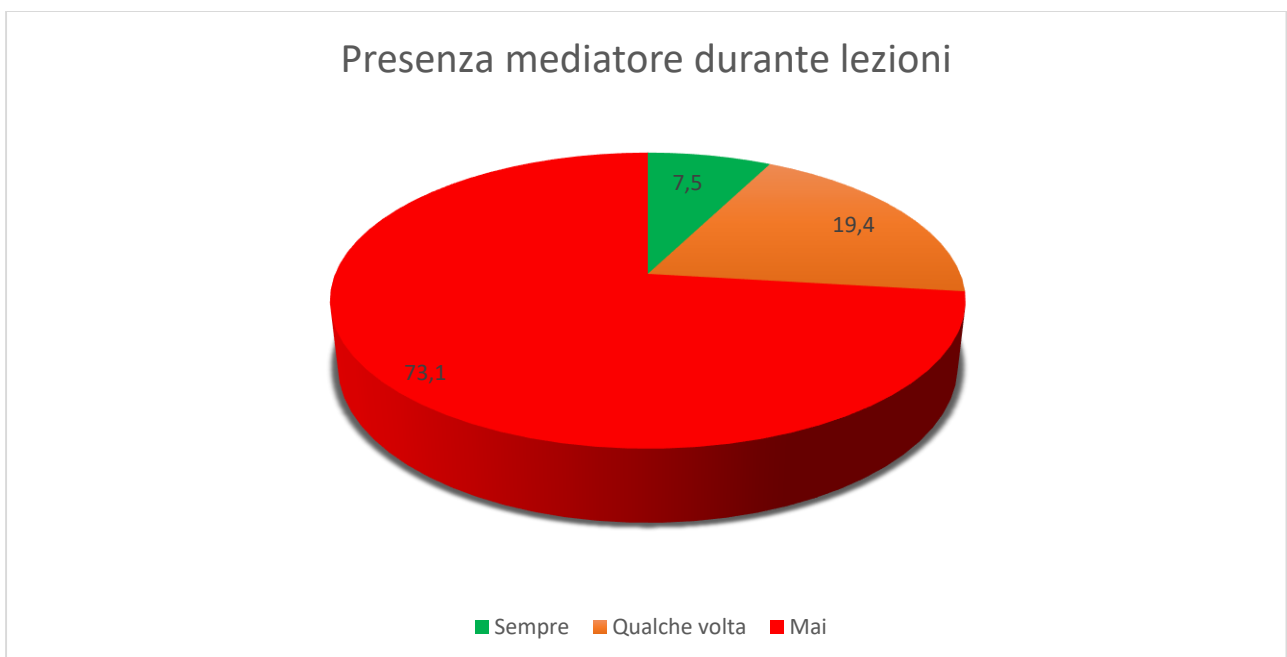


Figura 49

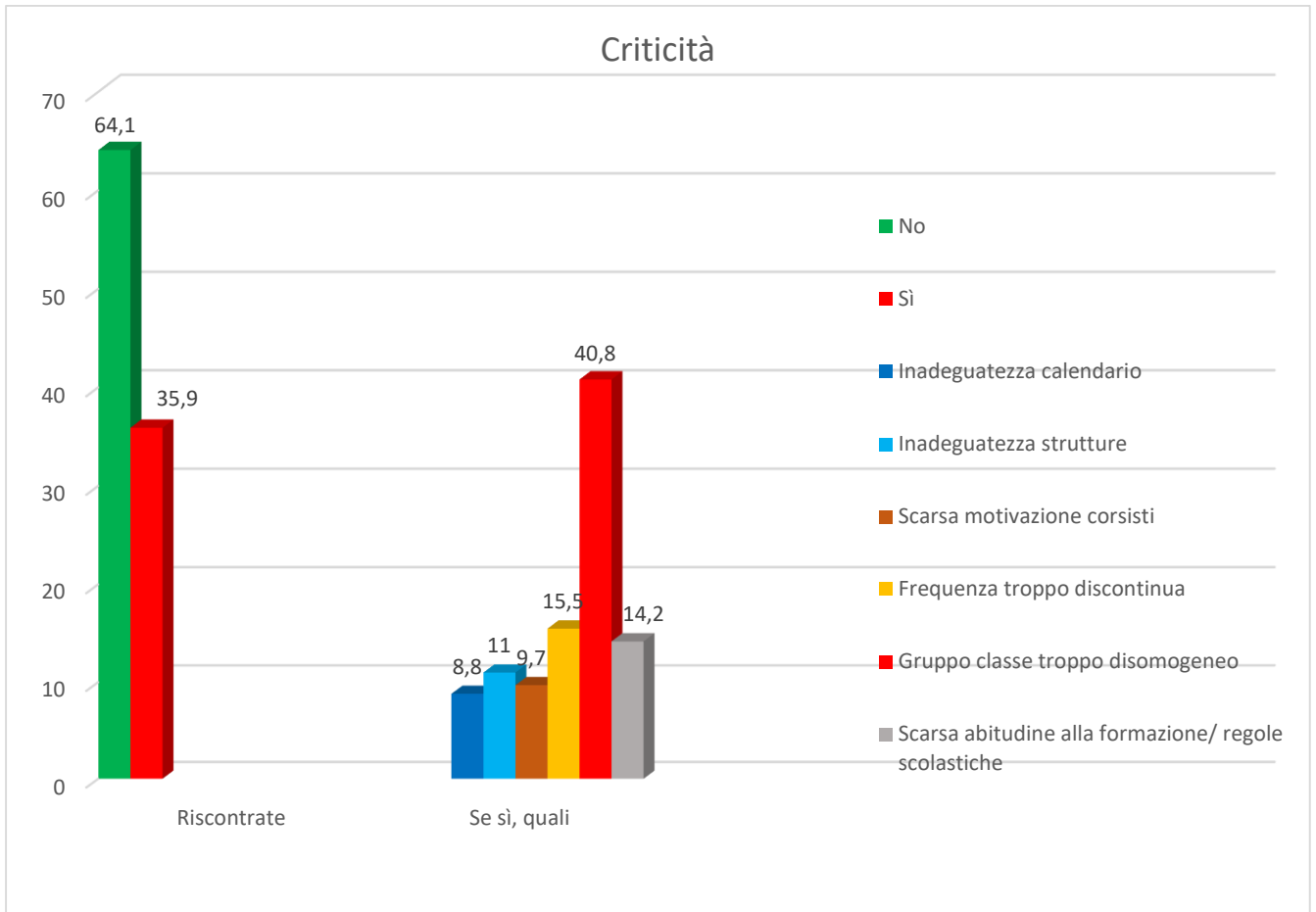


Figura 50

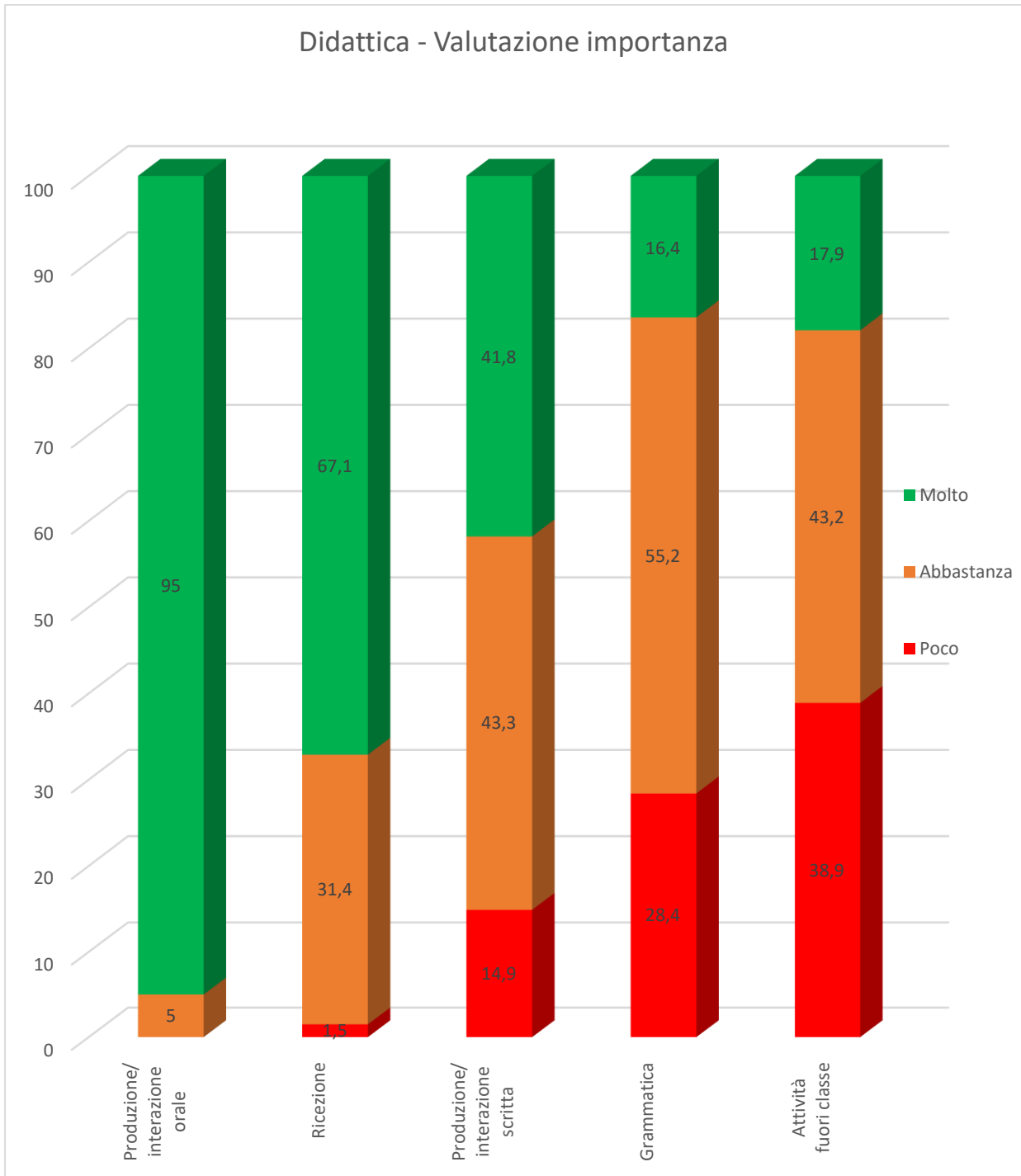


Figura 51



Figura 52

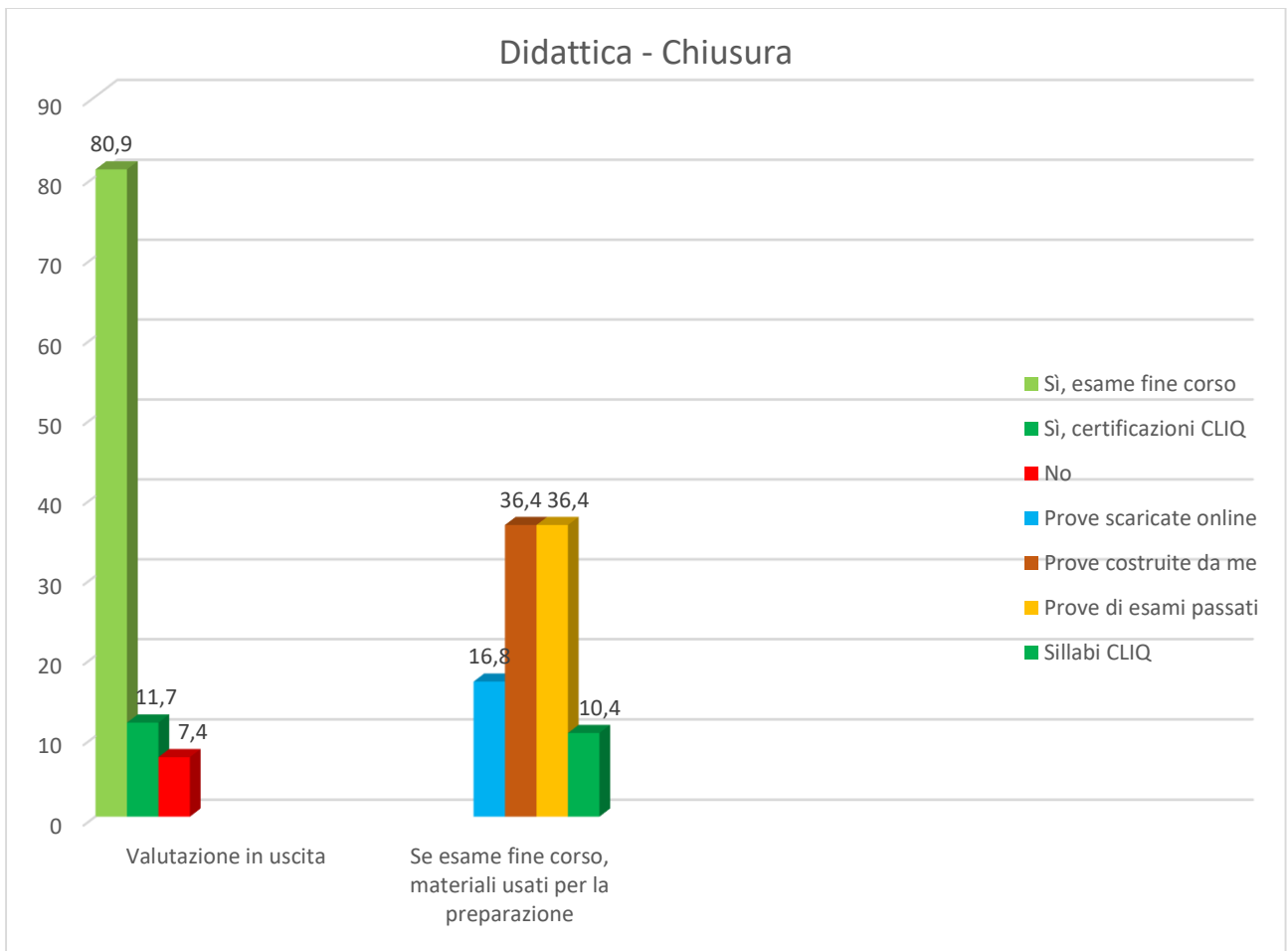


Figura 53

## REPORT – ANALISI QUESTIONARI PERCORSI FORMATIVI (SESSIONE CIVICA DPR 179/11)

### Sessione civica – principali evidenze da questionario migranti – 209 rispondenti

#### Profilo rispondenti

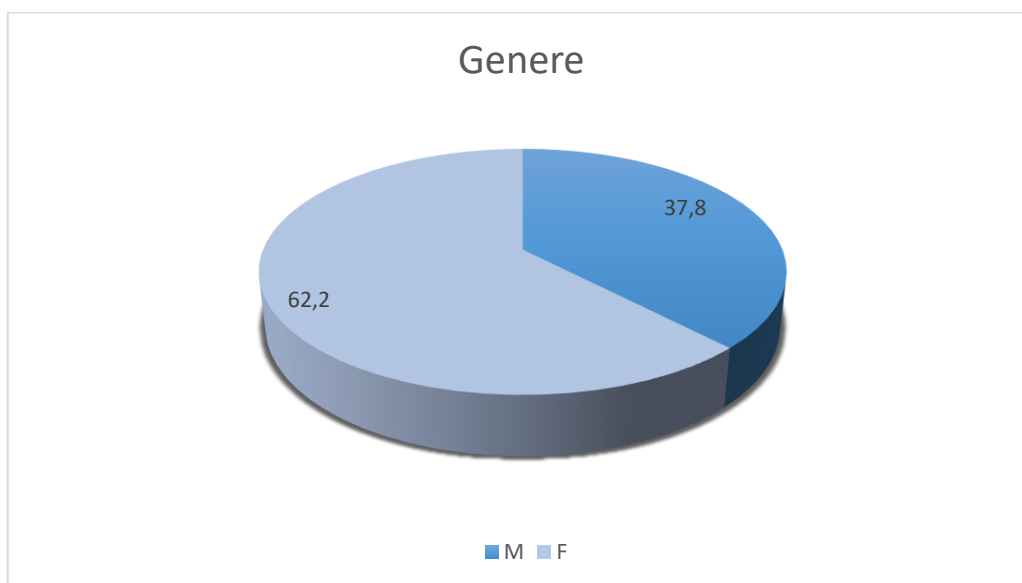


Figura 54

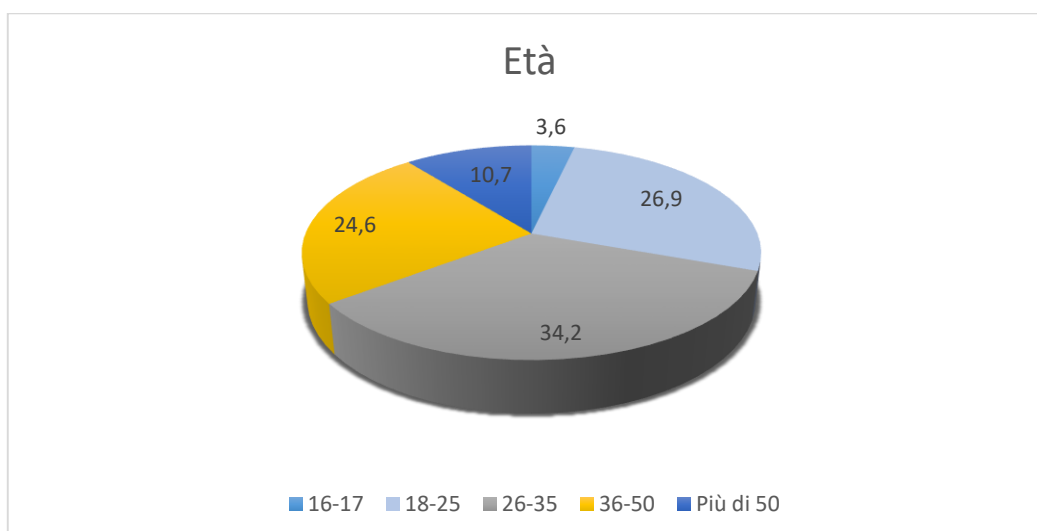


Figura 55

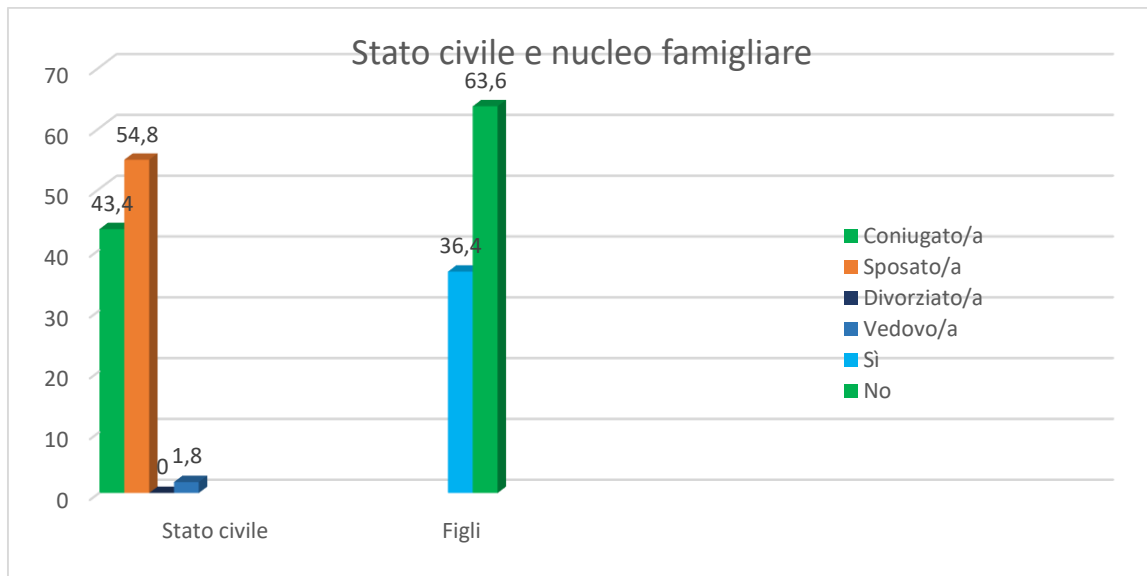


Figura 56

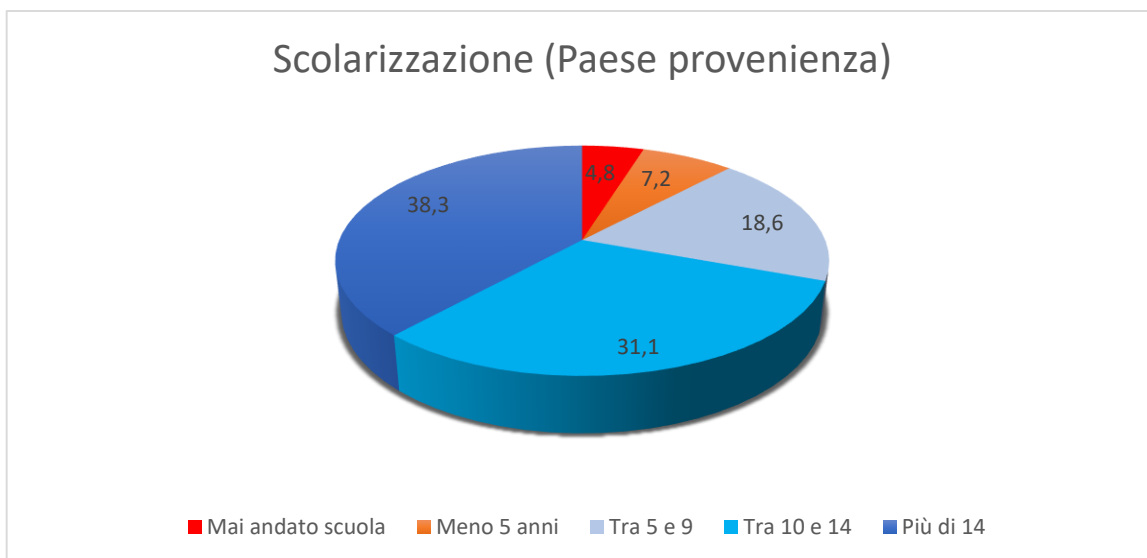


Figura 57

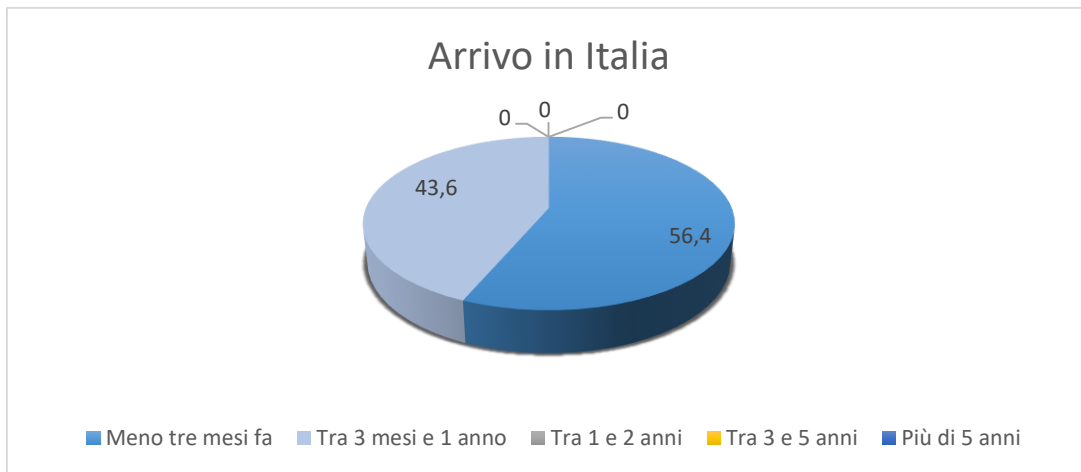


Figura 58



Figura 59

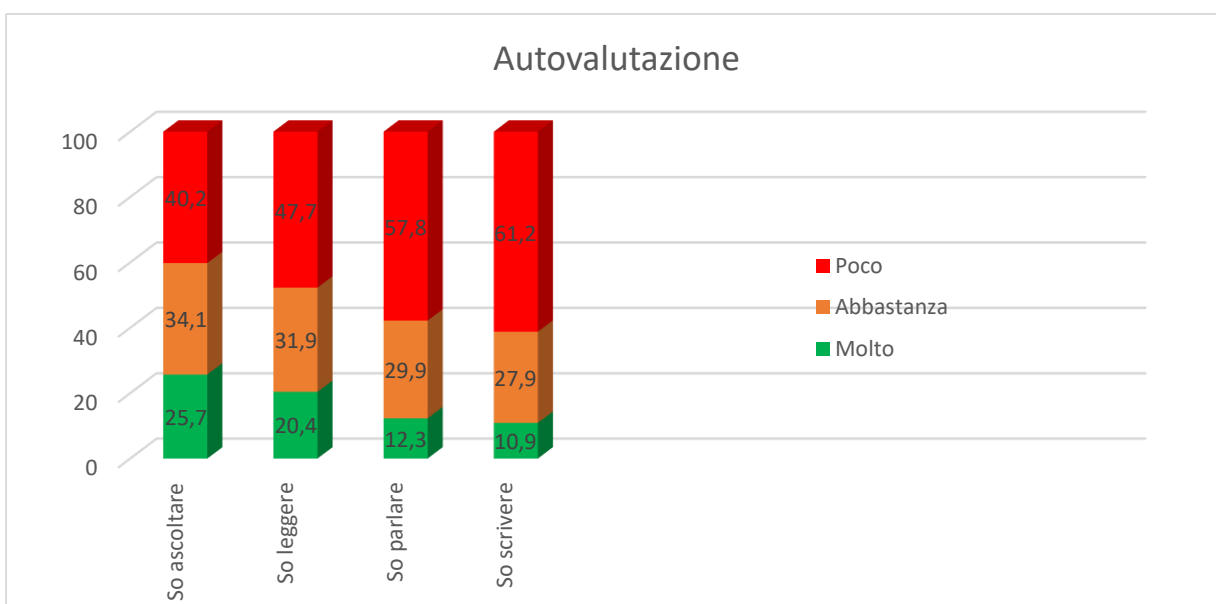


Figura 60

### La sessione



Figura 61

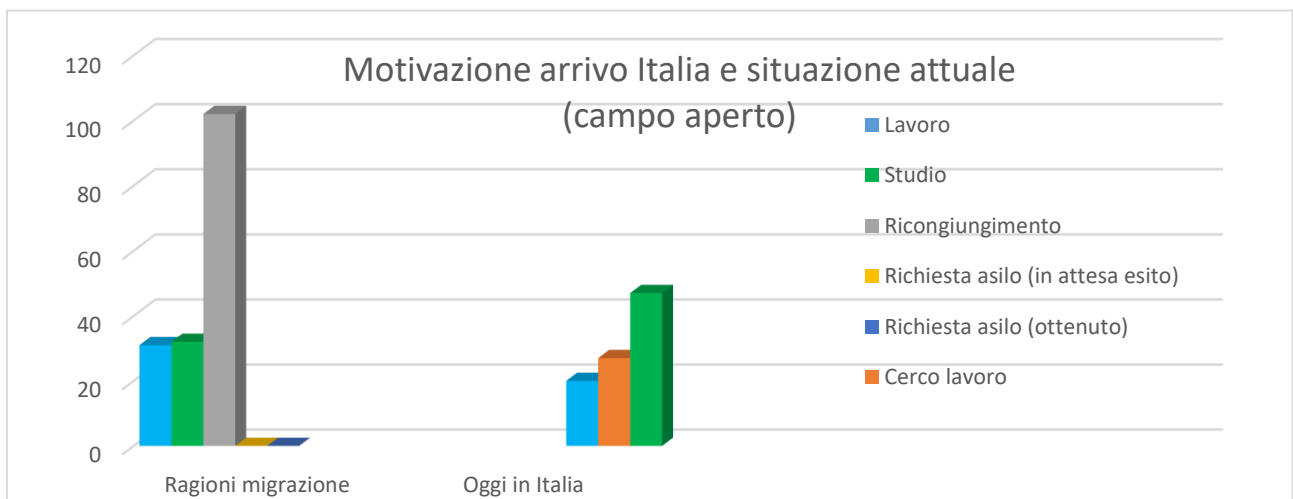


Figura 62

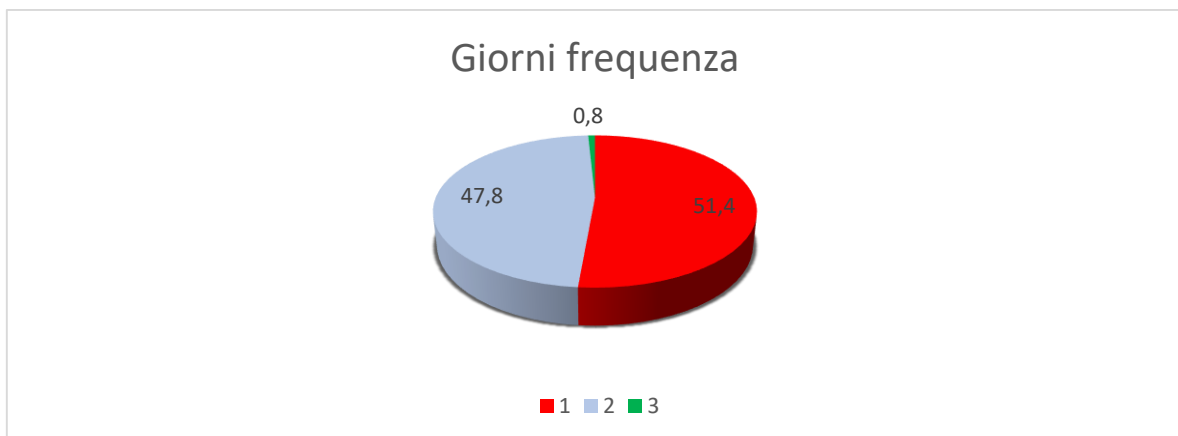


Figura 63



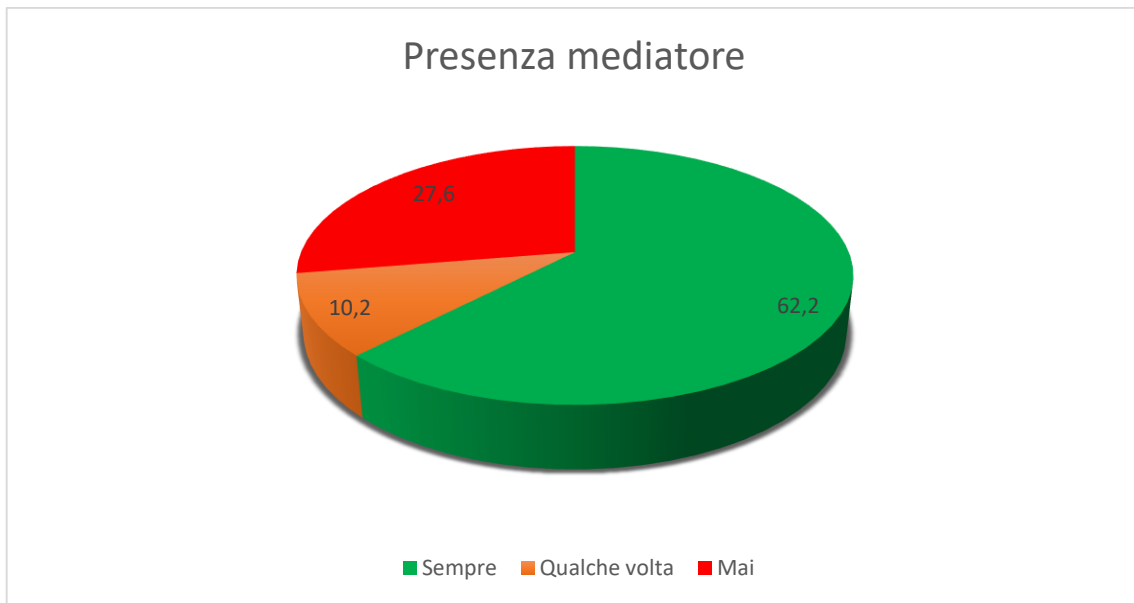


Figura 64

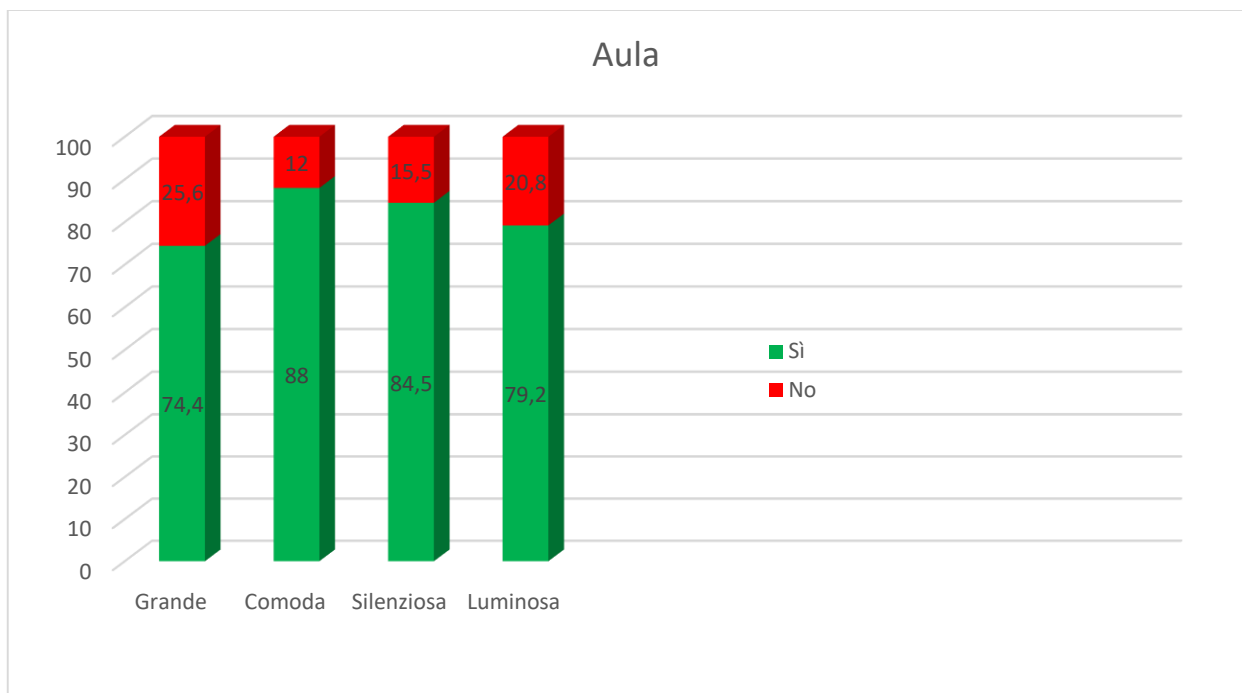


Figura 65

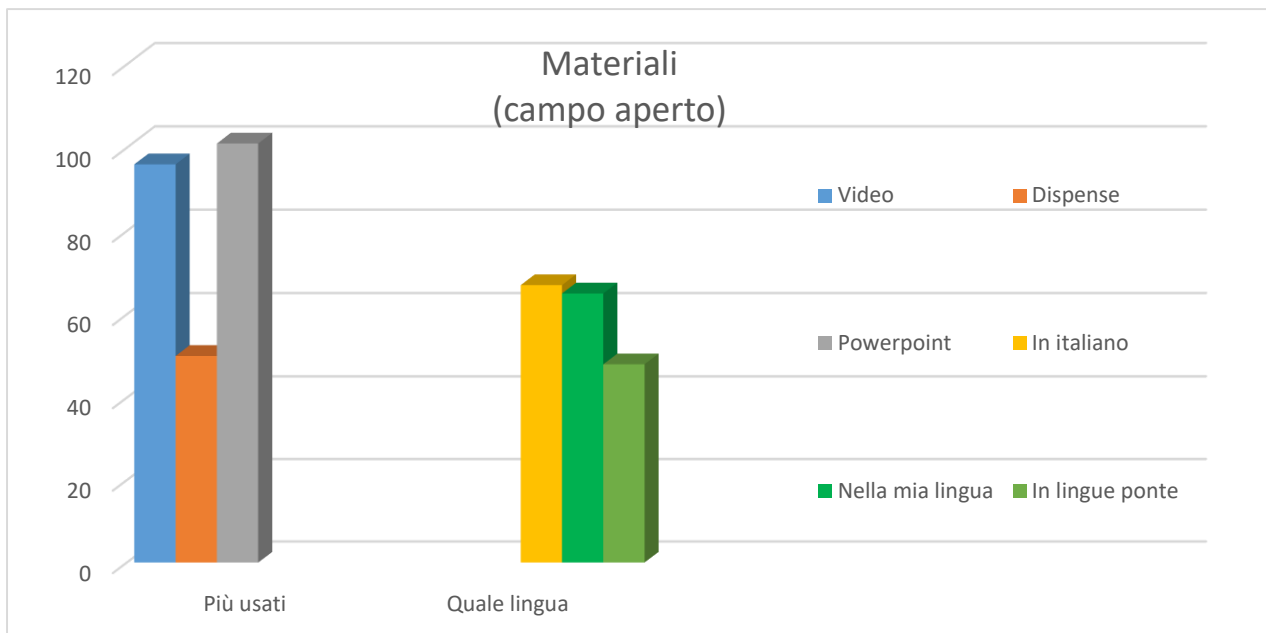


Figura 66

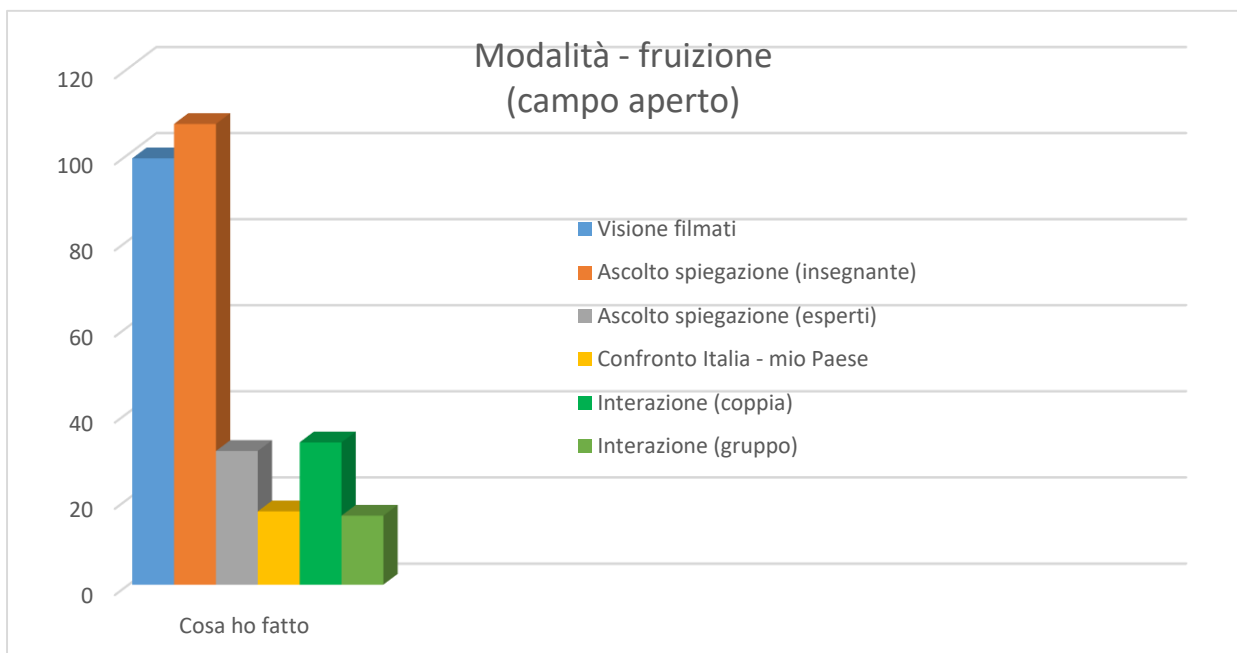


Figura 67

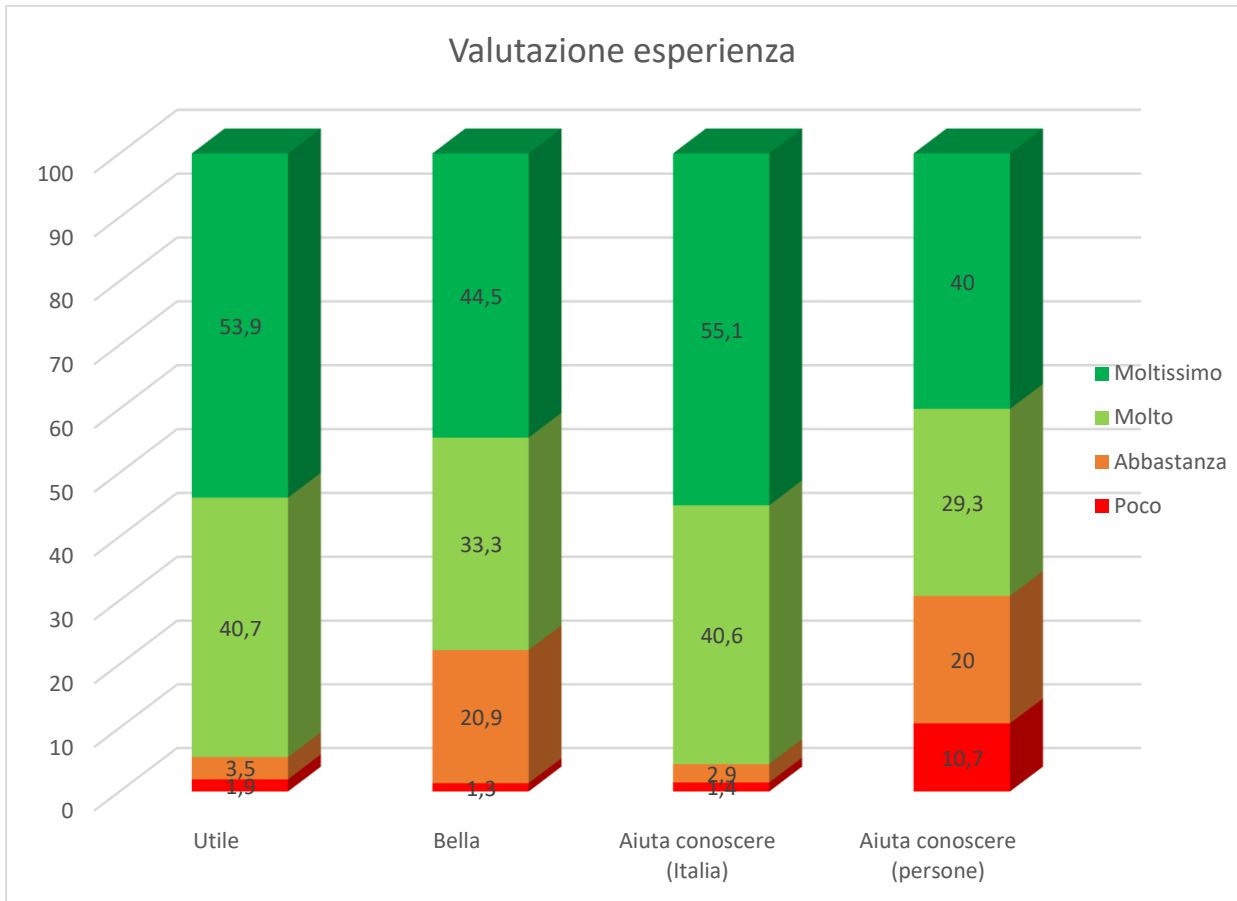


Figura 68

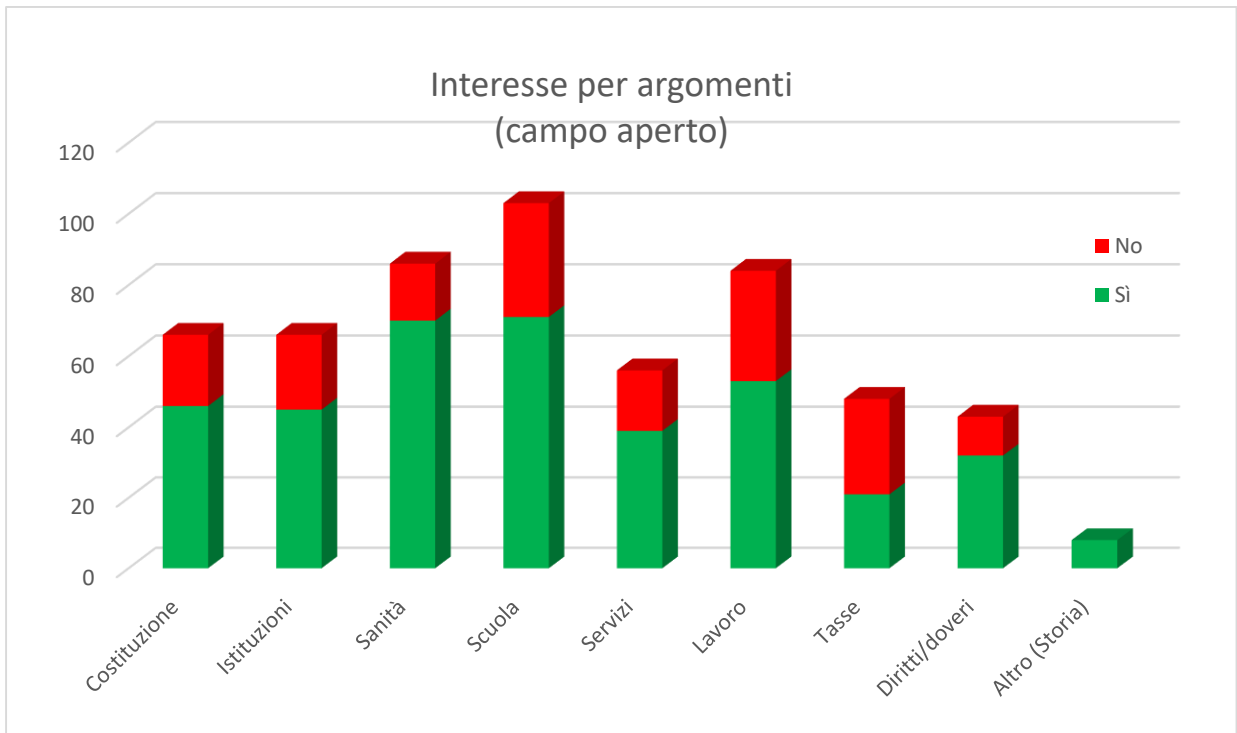


Figura 69

### Consapevolezza funzione CPIA

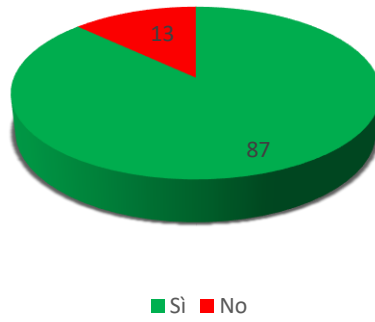


Figura 70

### Ricadute

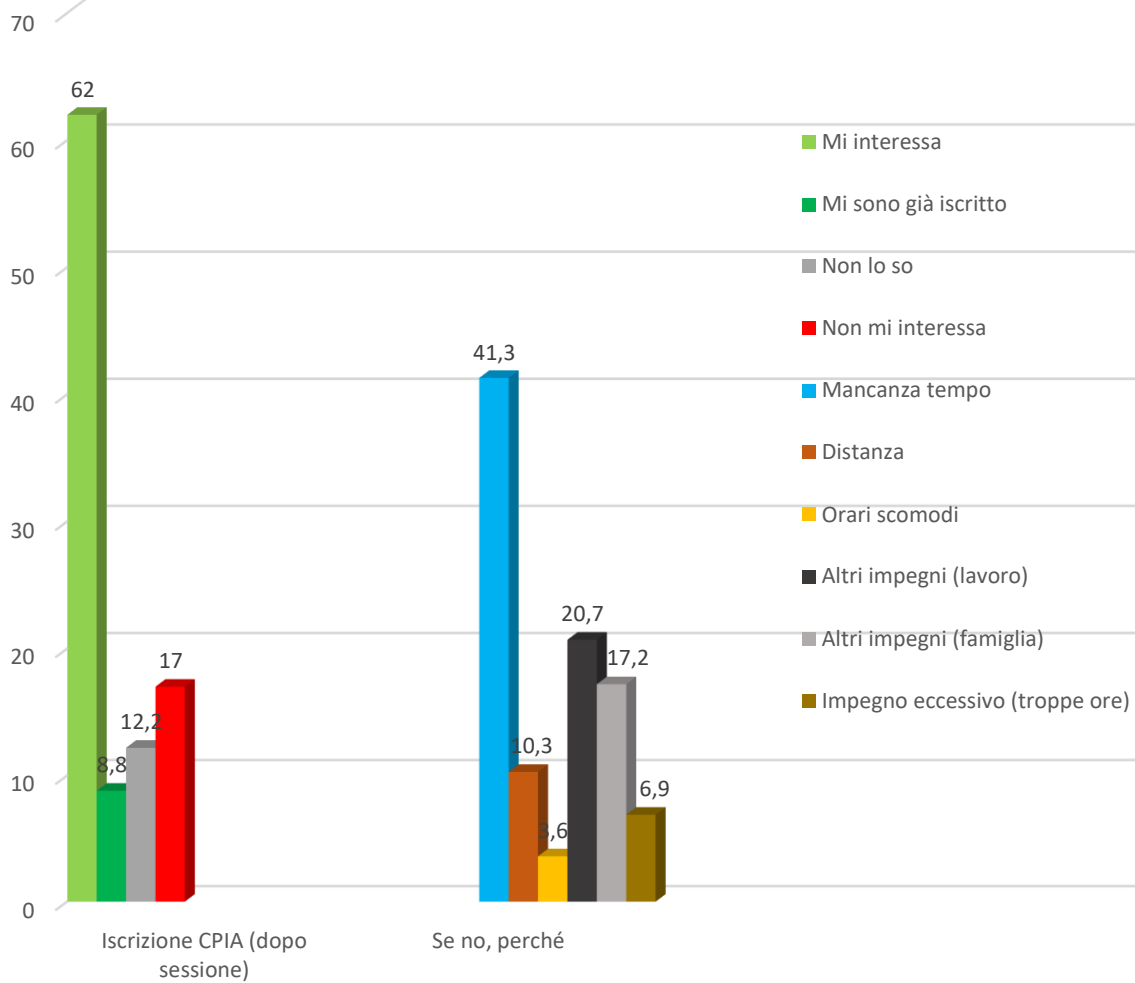


Figura 71

## Sessione civica – principali evidenze da questionario insegnanti– 110 rispondenti

### Profilo rispondenti

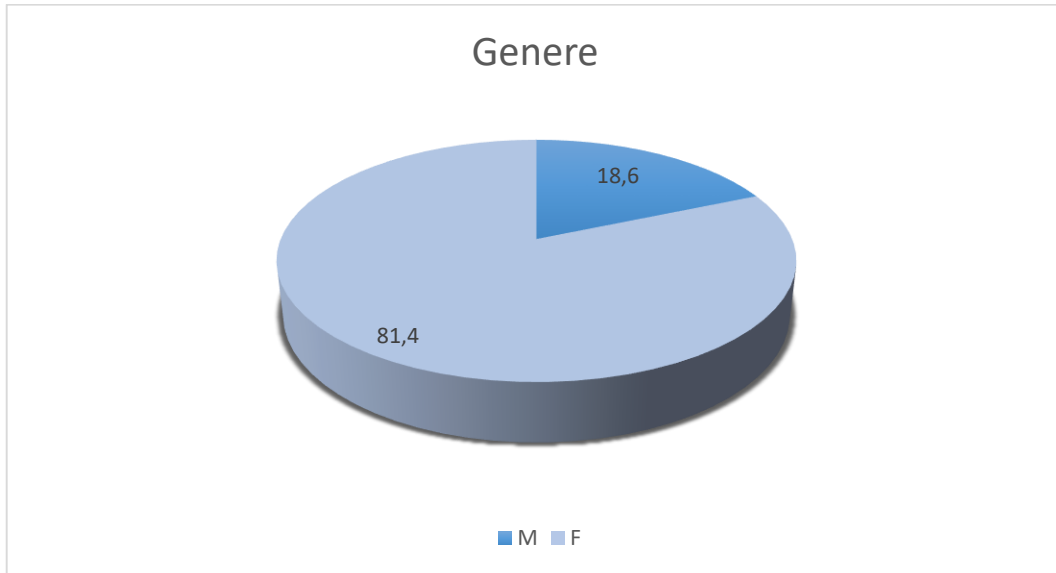


Figura 72

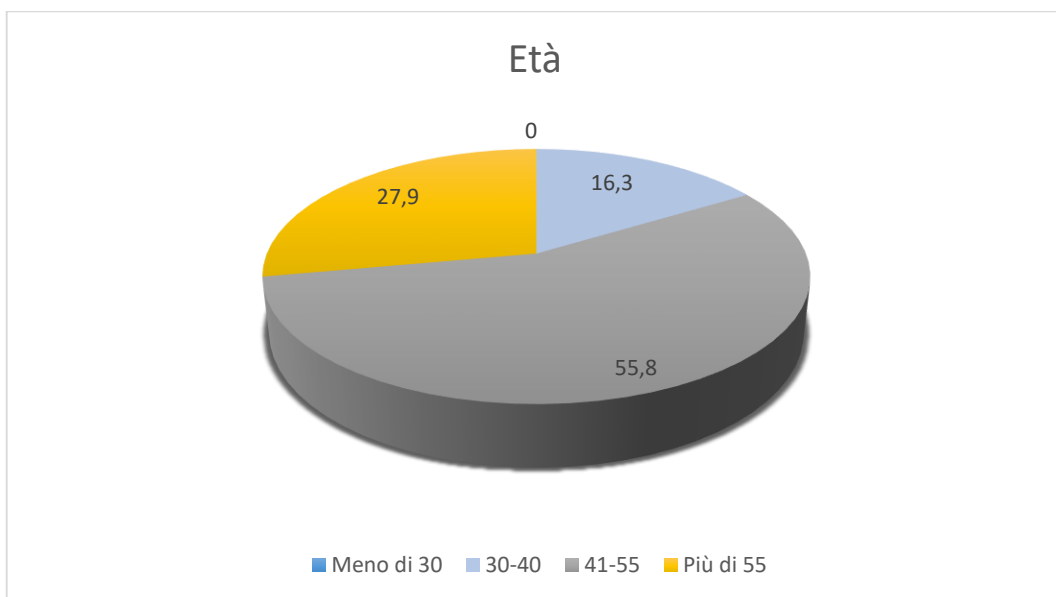


Figura 73

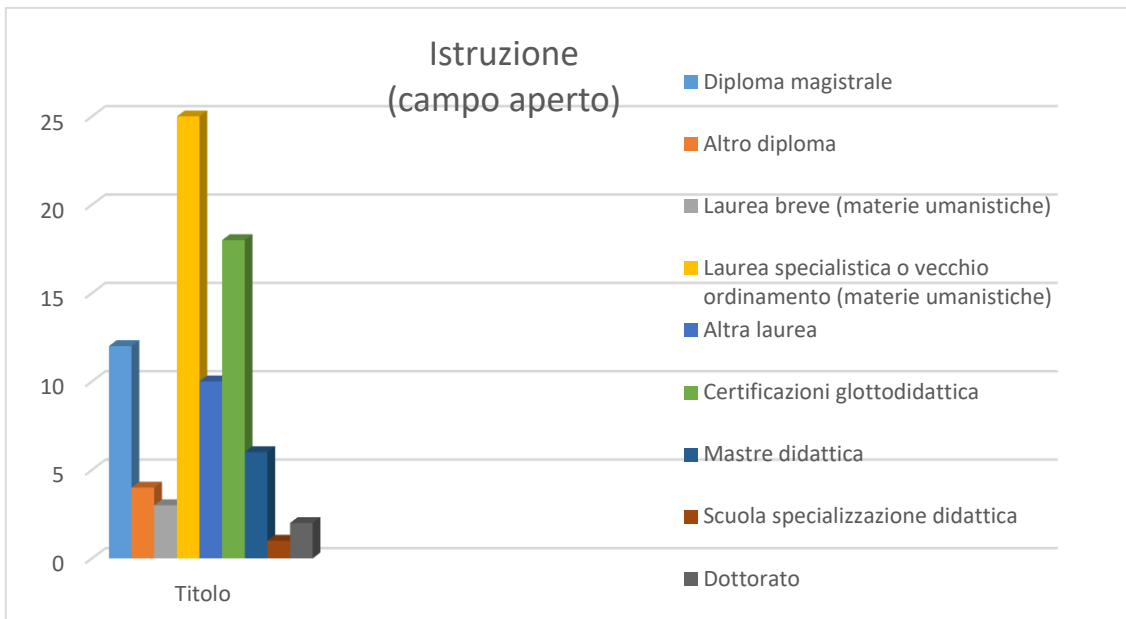


Figura 74

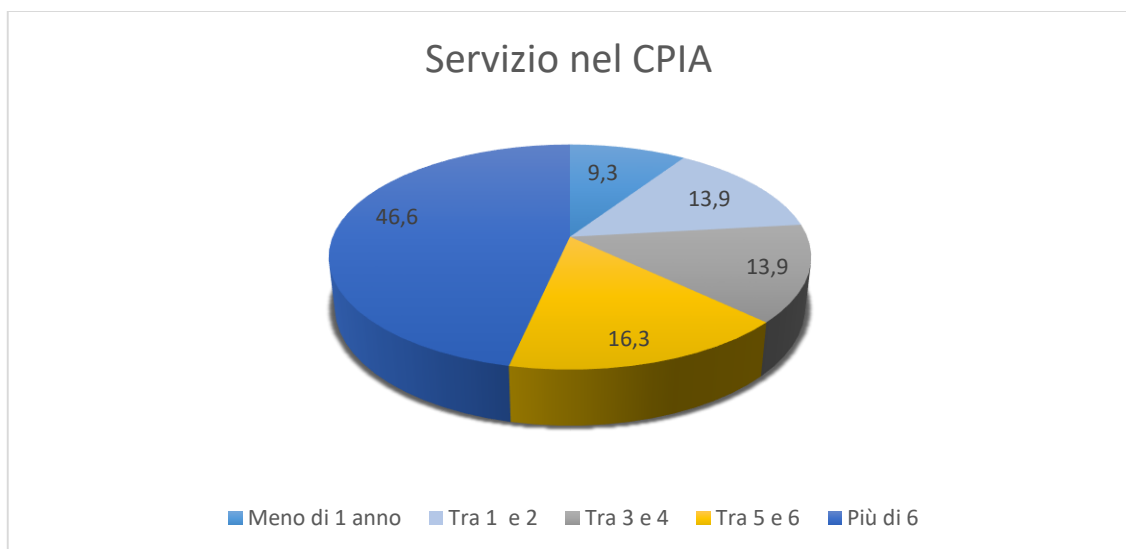


Figura 75

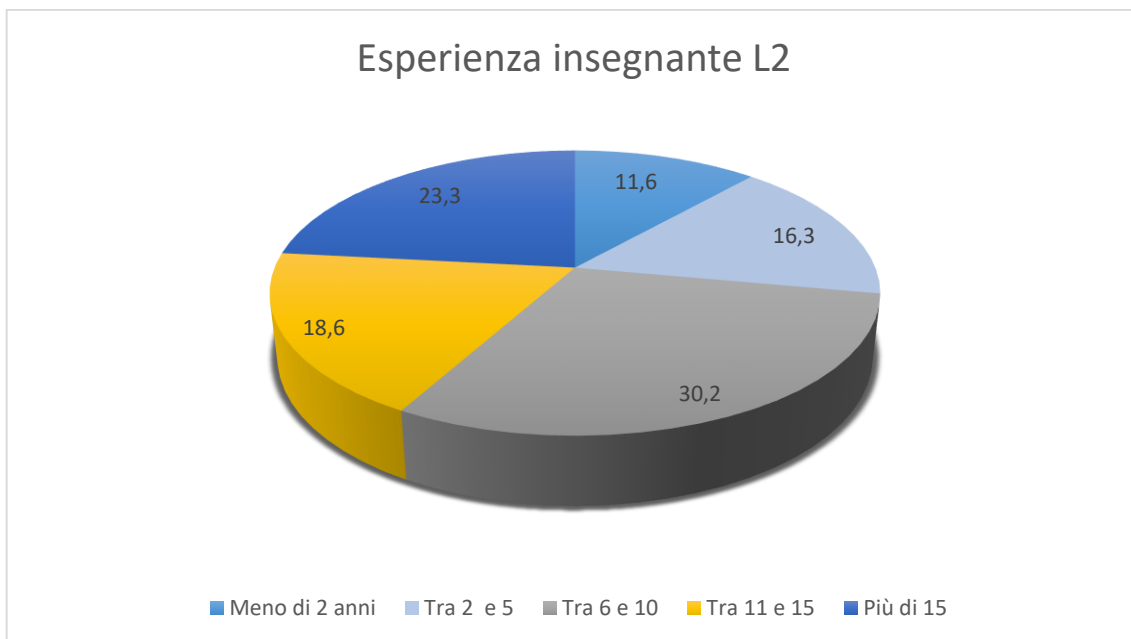


Figura 76



Figura 77

## La sessione

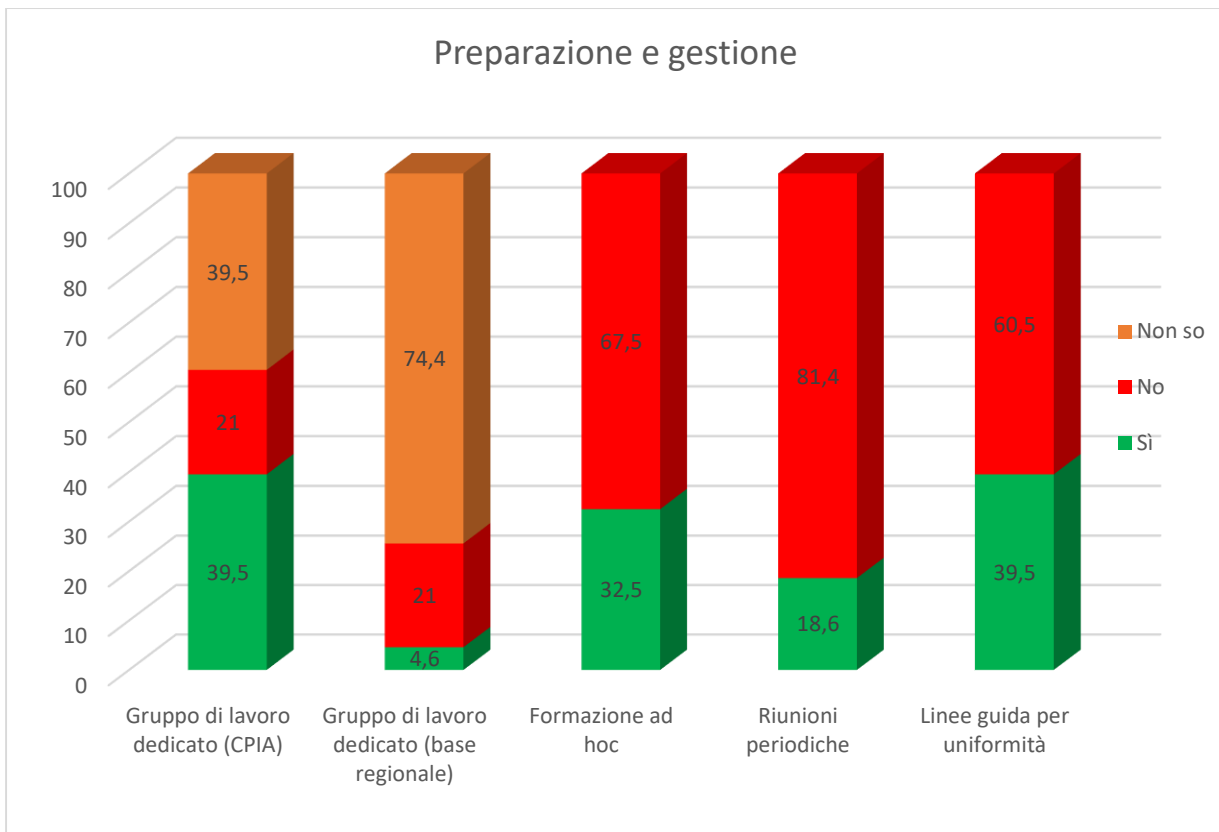


Figura 78

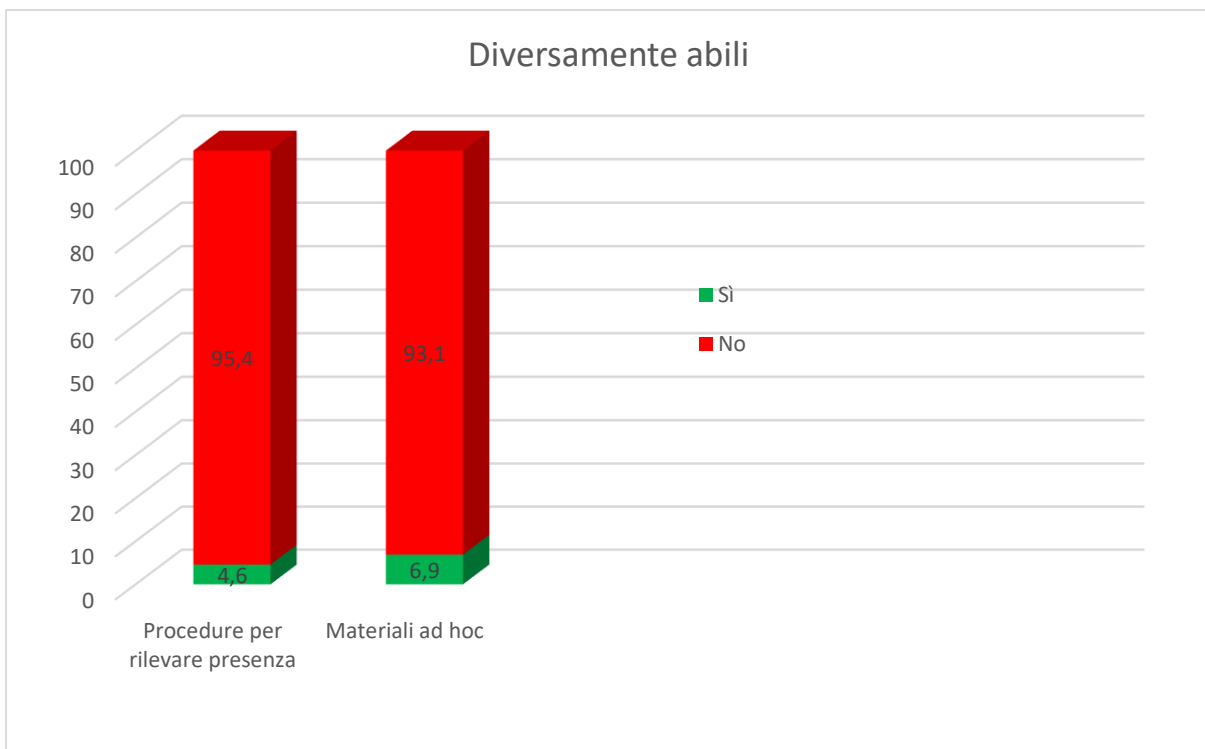


Figura 79



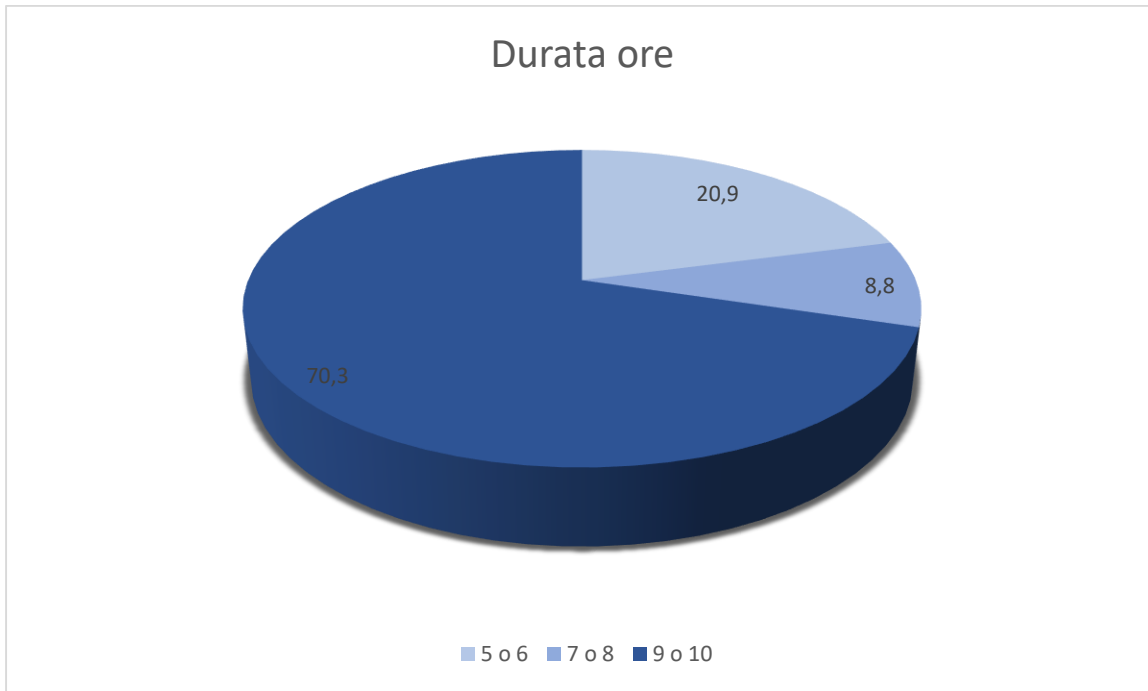


Figura 80

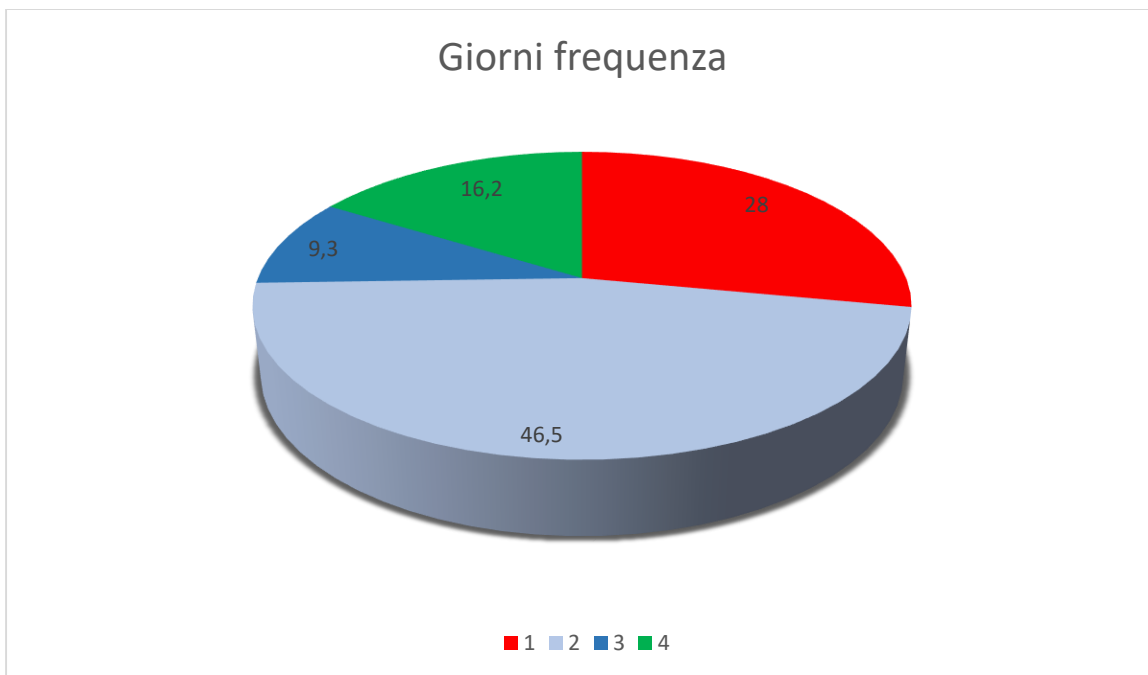


Figura 81

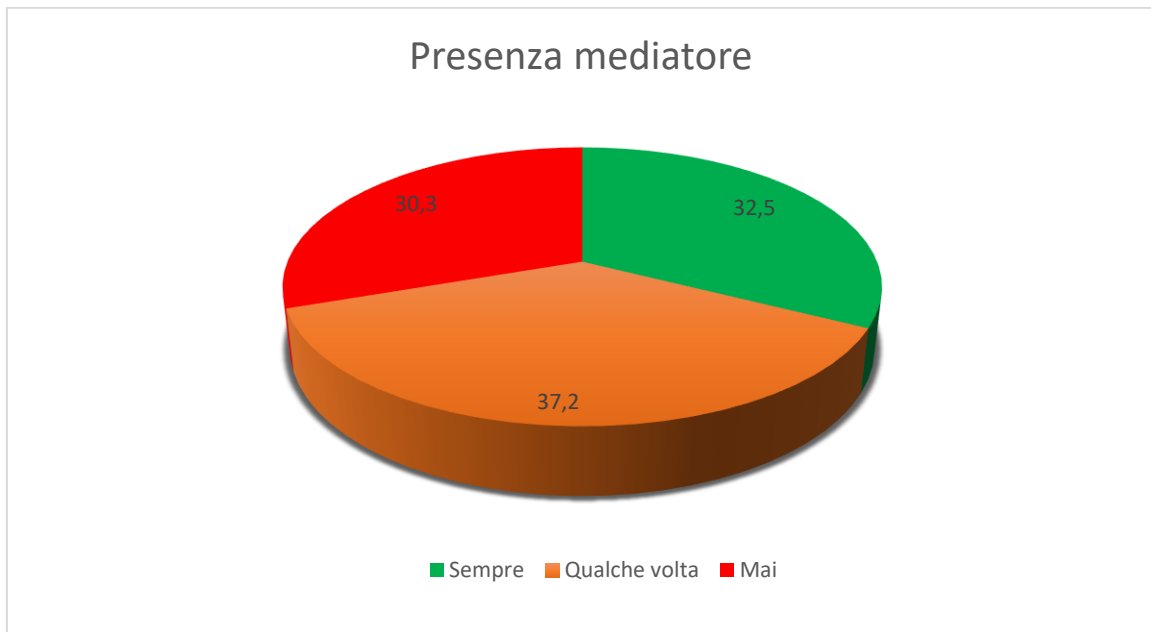


Figura 82

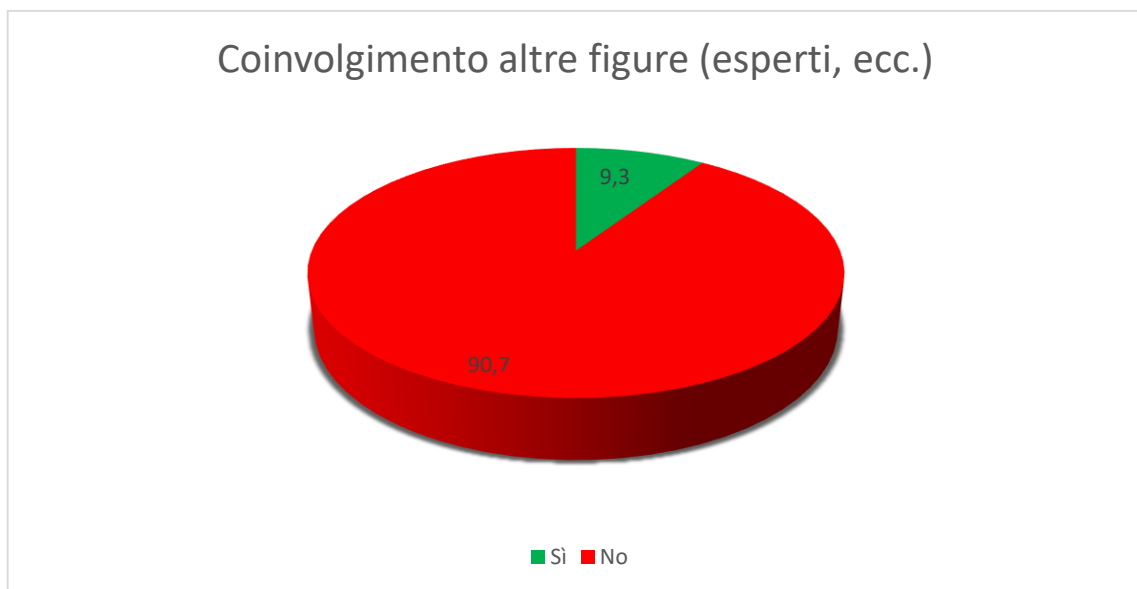


Figura 83

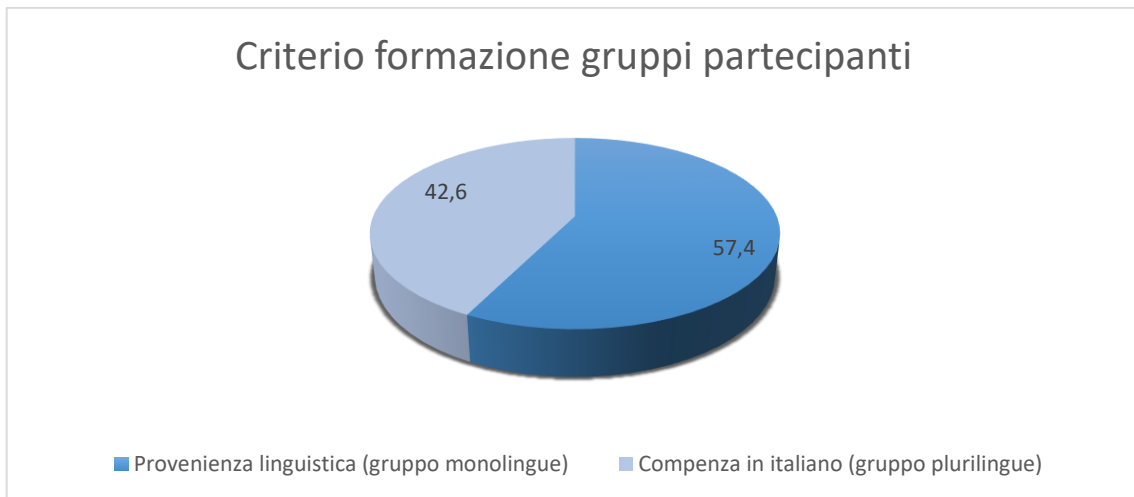


Figura 84

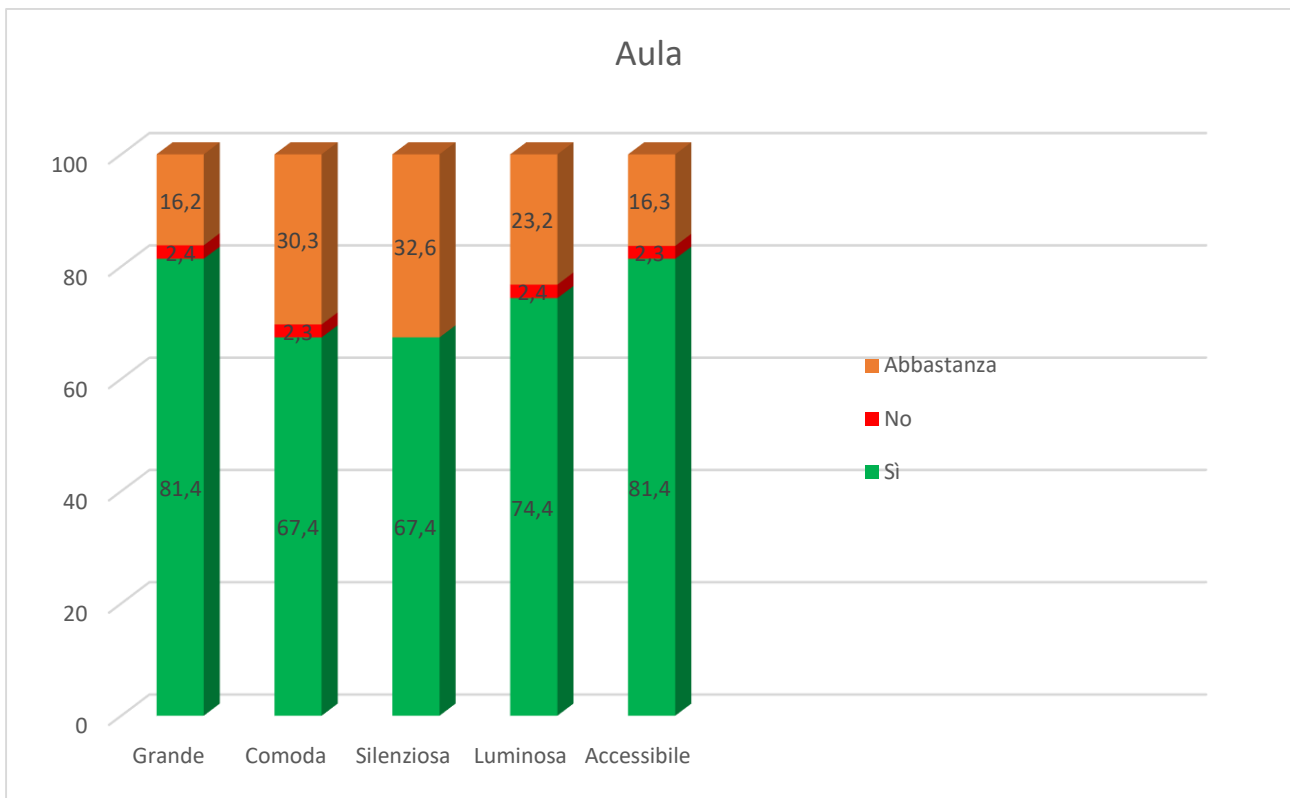


Figura 85

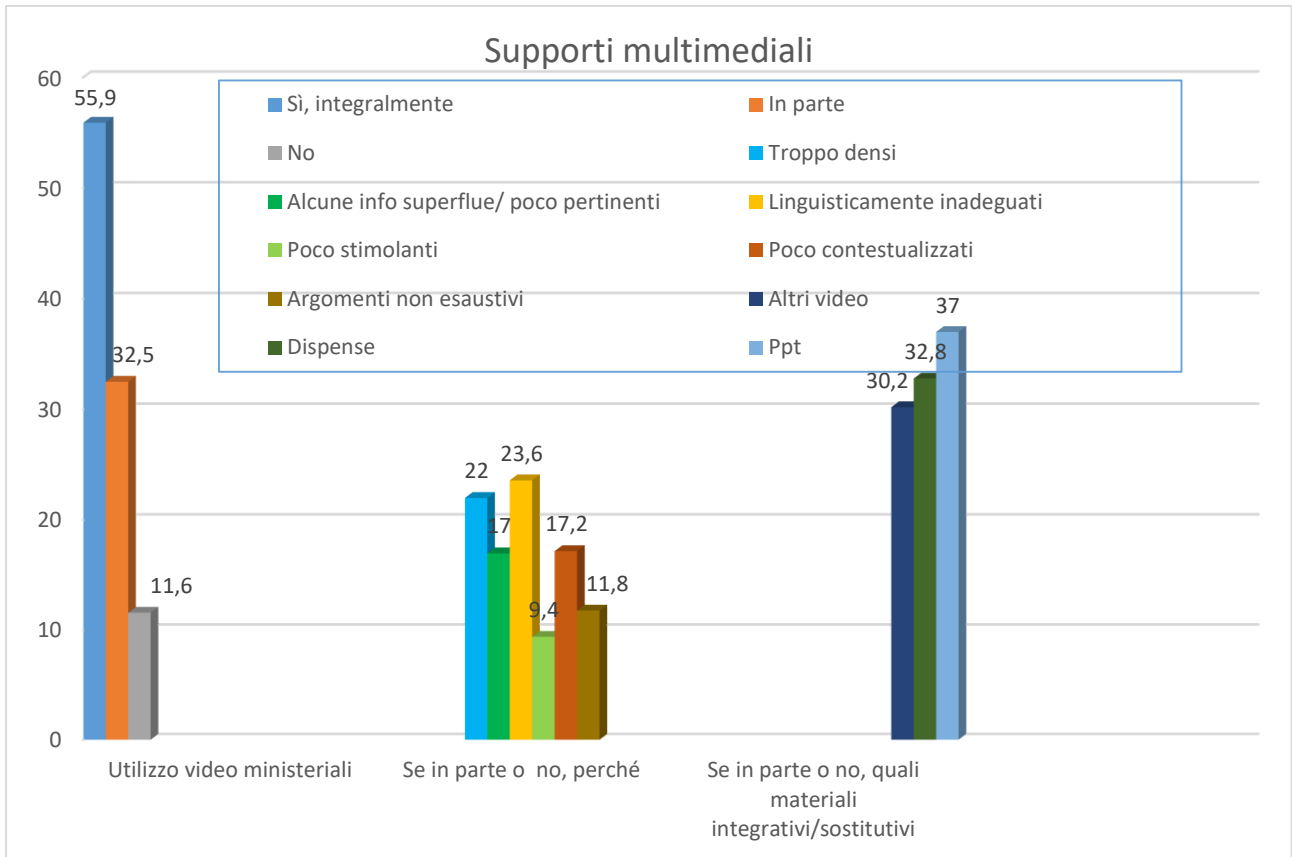


Figura 86

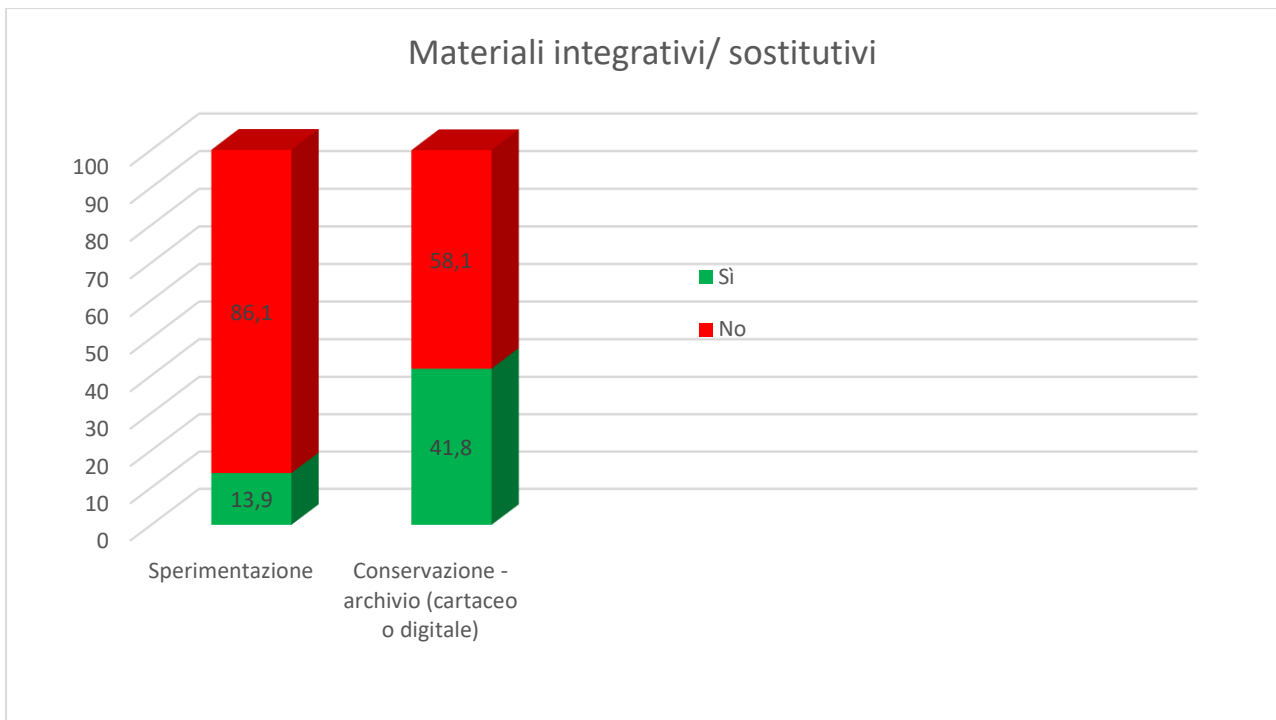


Figura 87

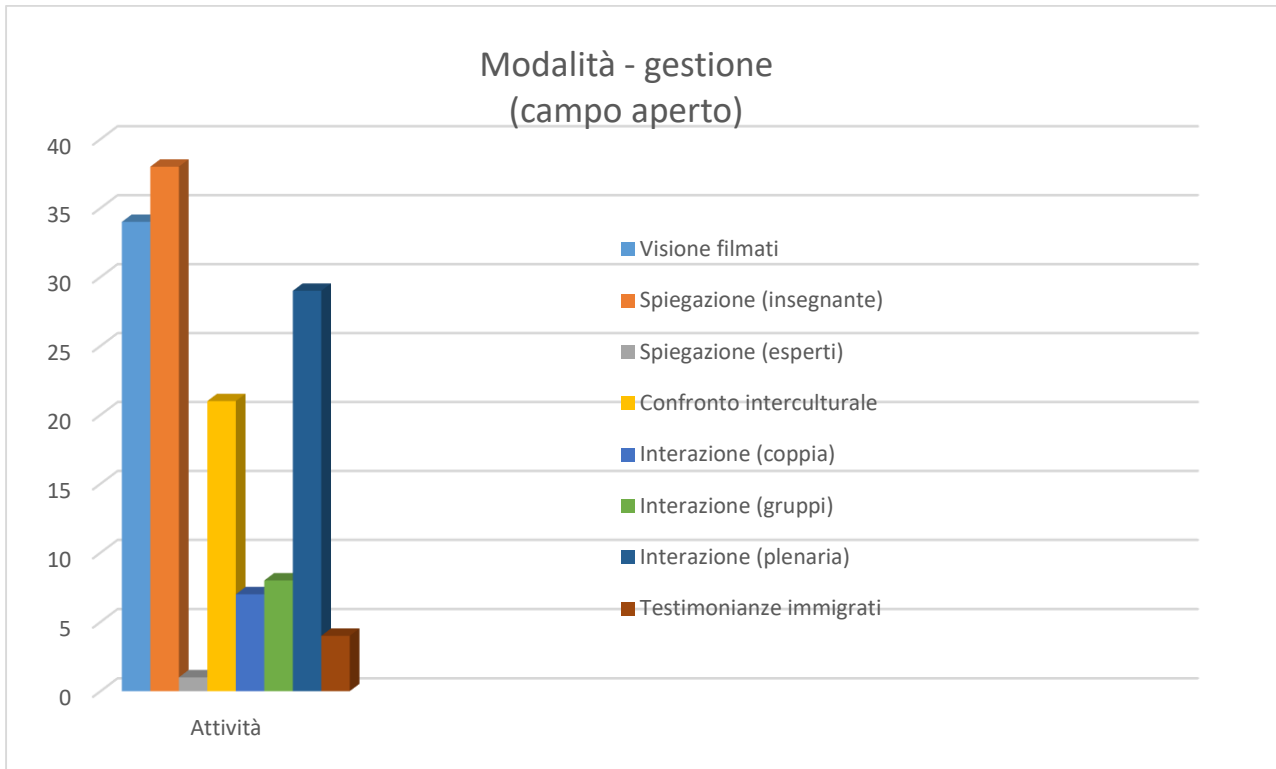


Figura 88

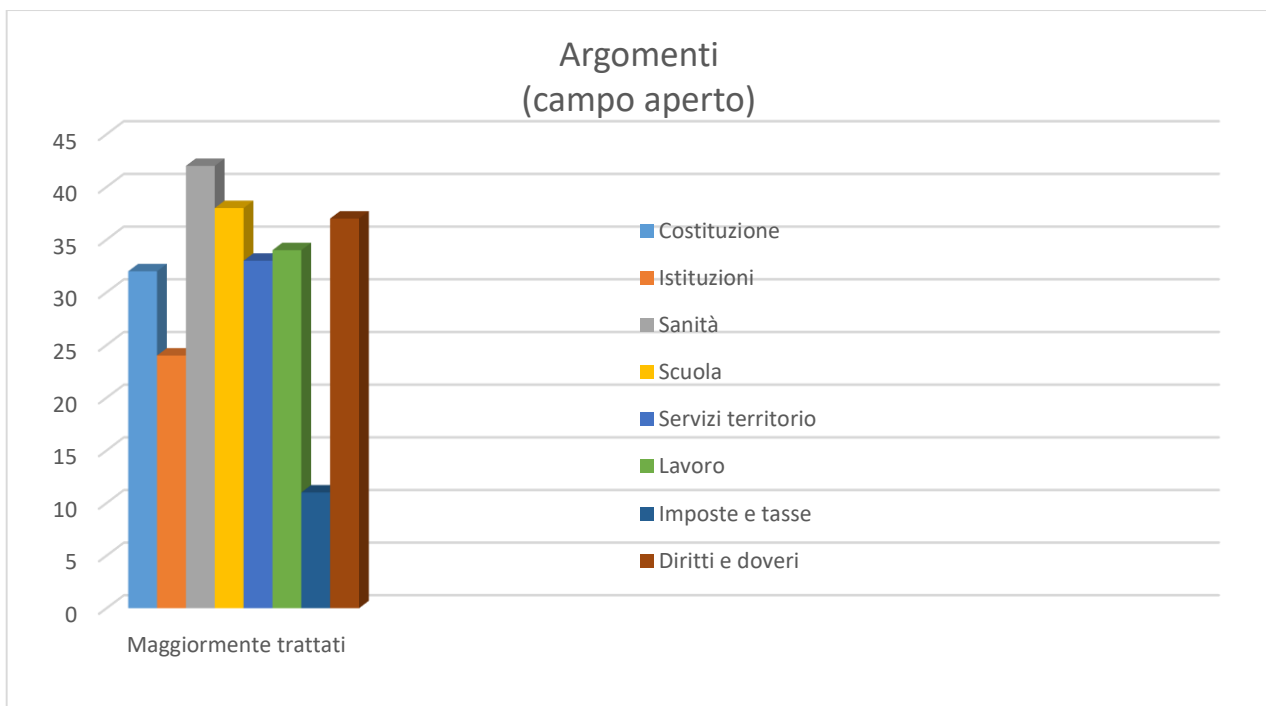


Figura 89

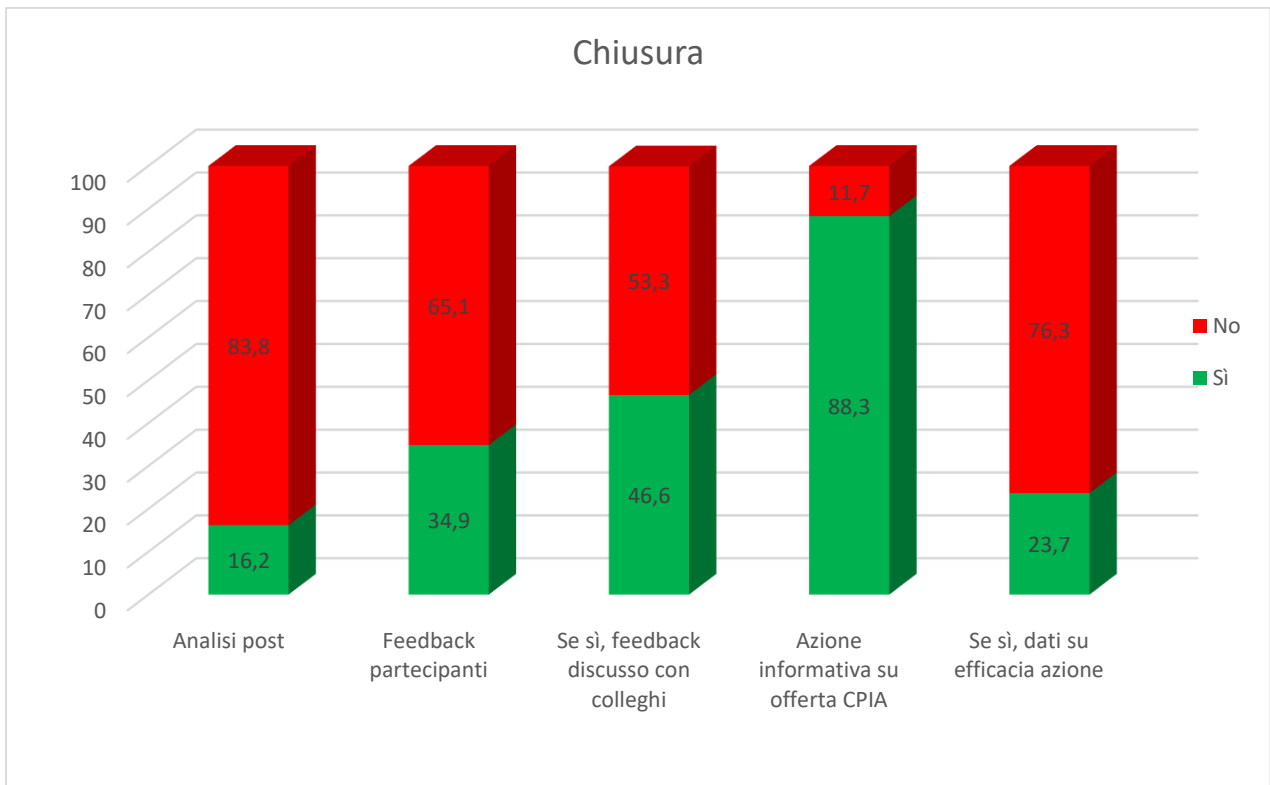


Figura 90

## REPORT – ANALISI QUESTIONARI PERCORSI VALUTATIVI (TEST DM 4/6/10)

### Test – principali evidenze da questionario migranti – 328 rispondenti

#### Profilo rispondenti

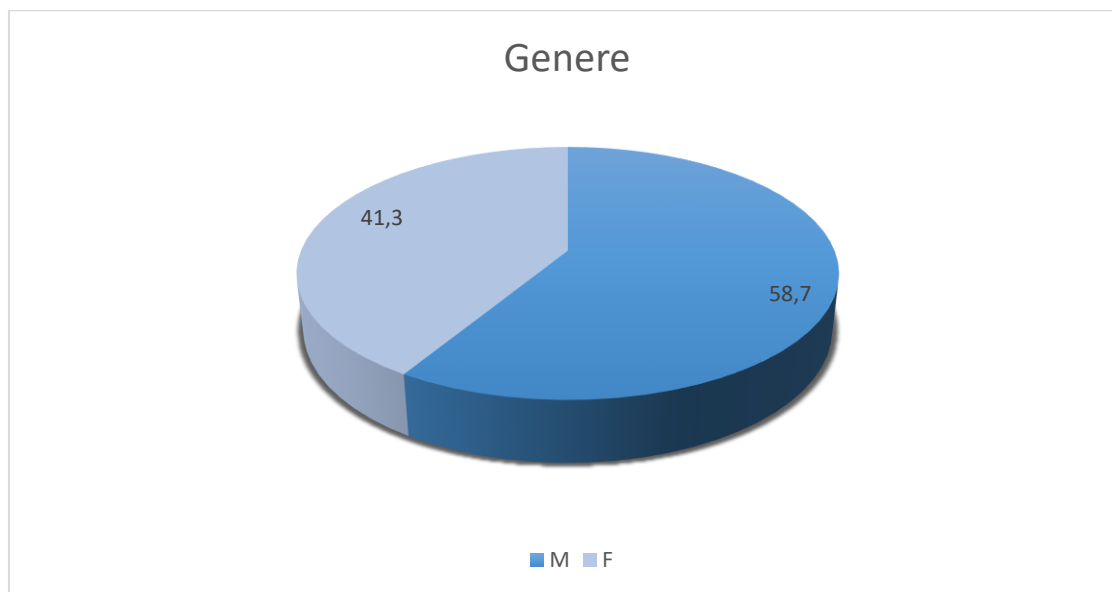


Figura 91

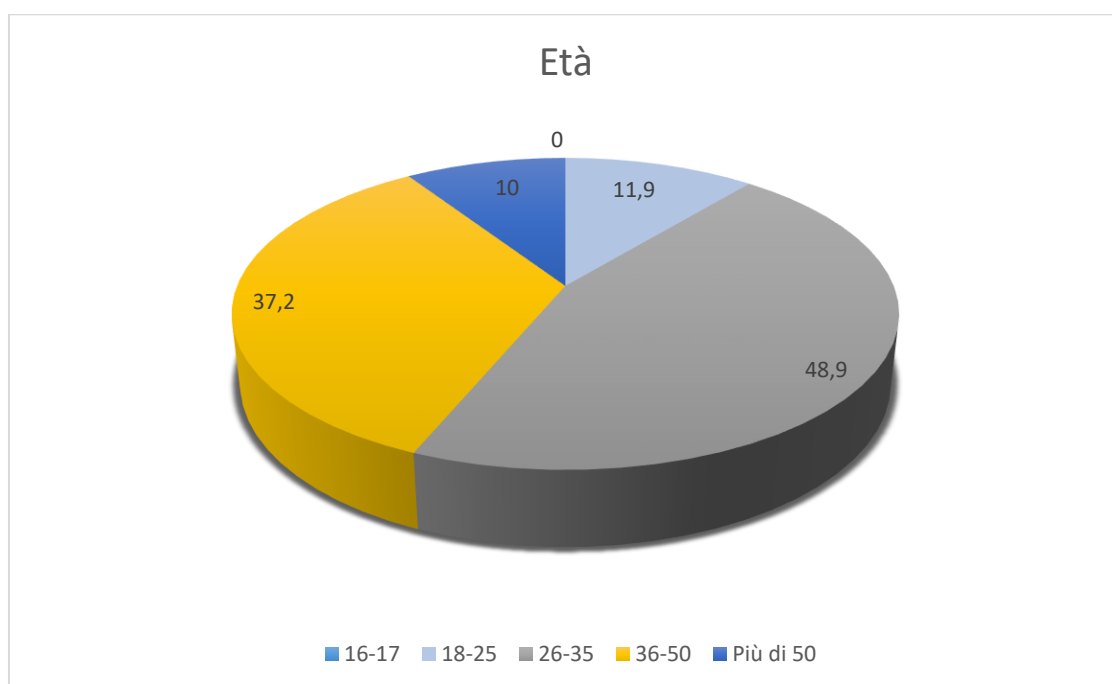


Figura 92

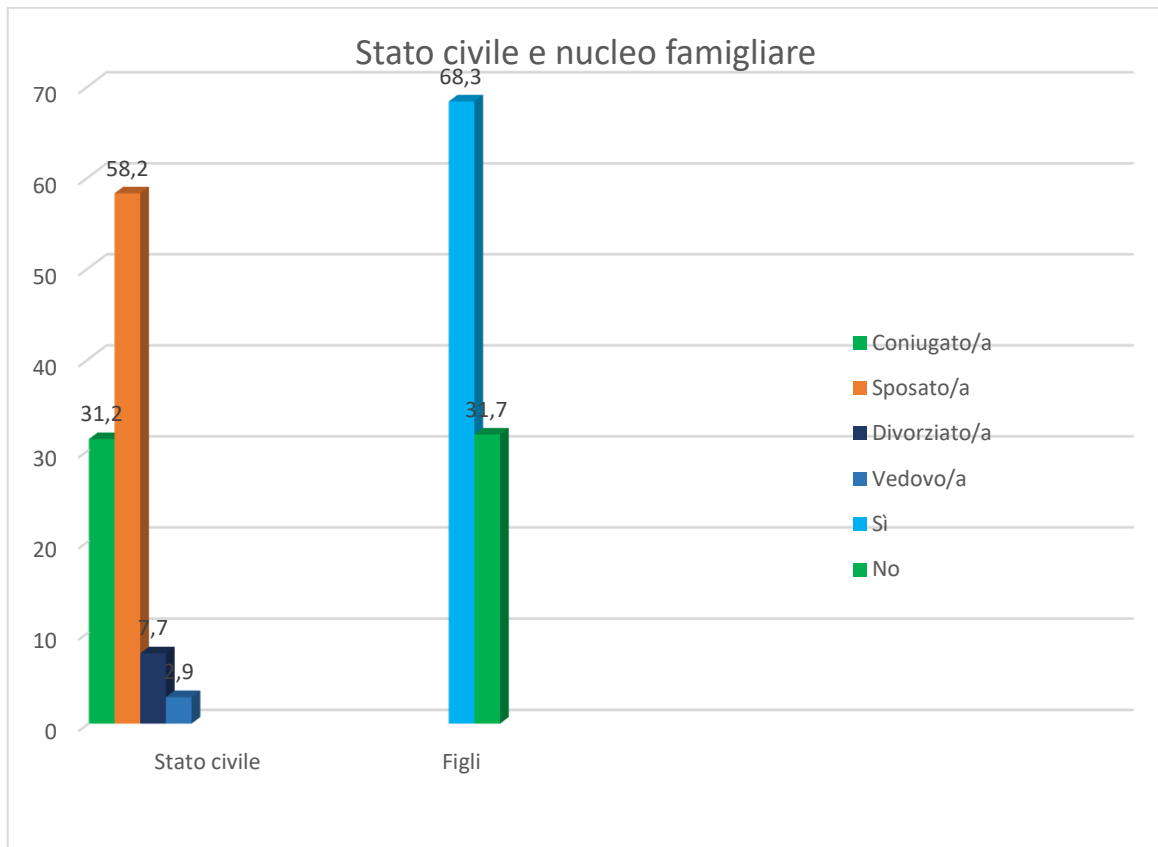


Figura 93

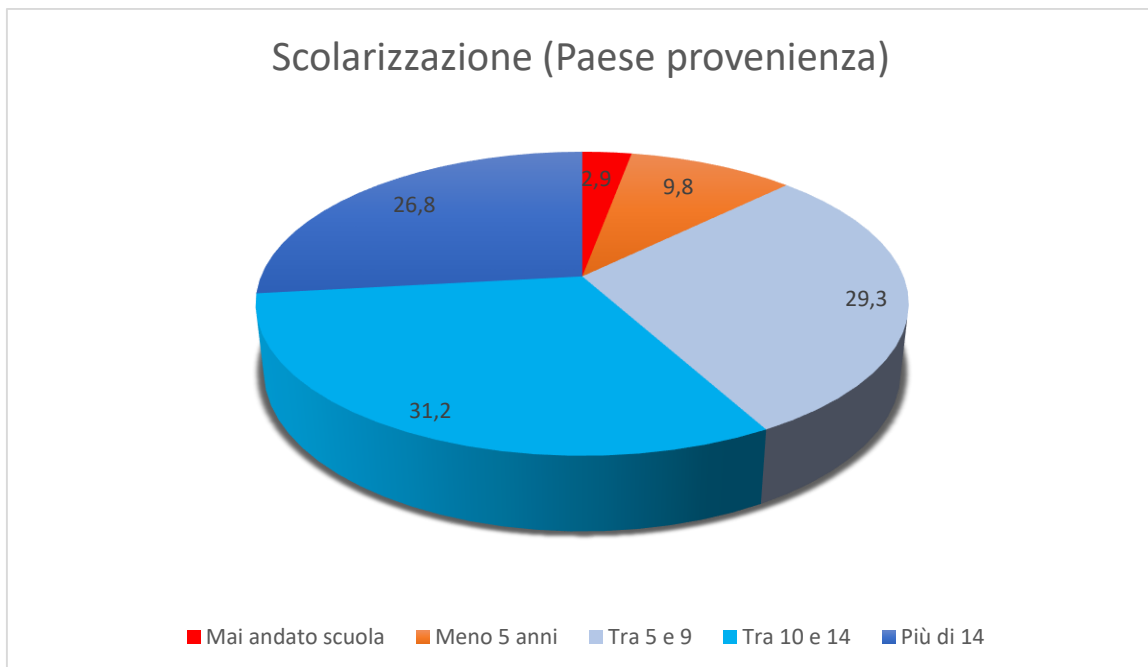


Figura 94



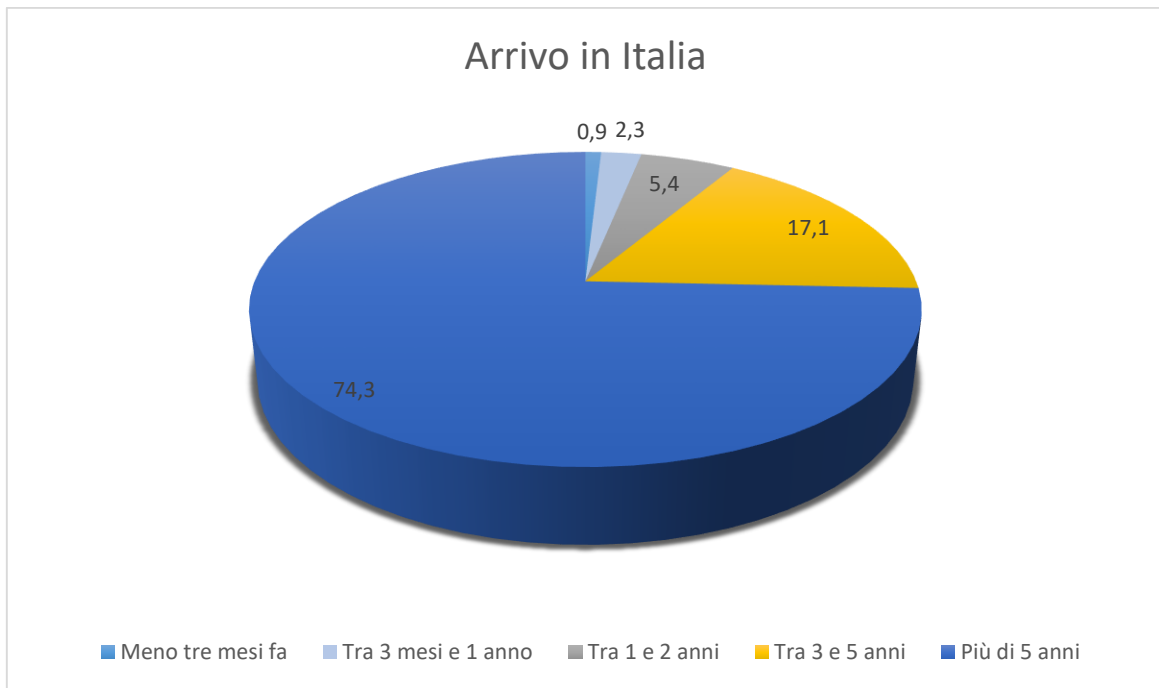


Figura 95



Figura 96

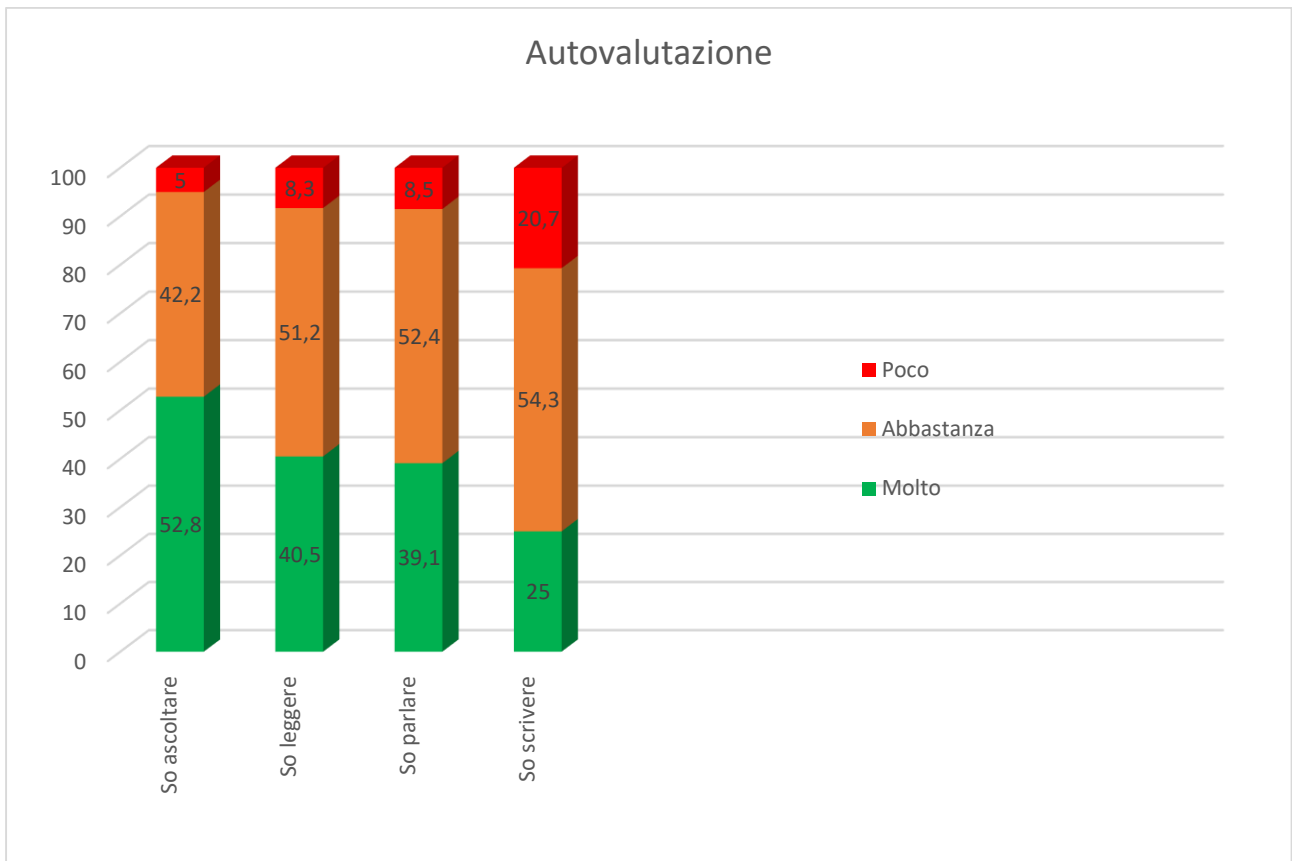


Figura 97

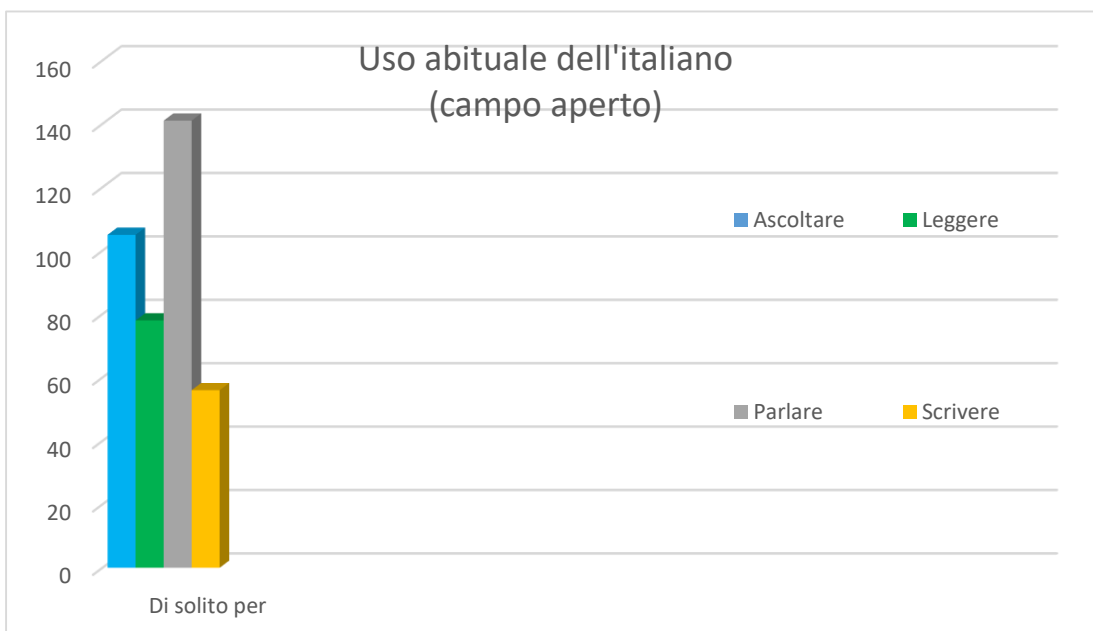


Figura 98

## Il test

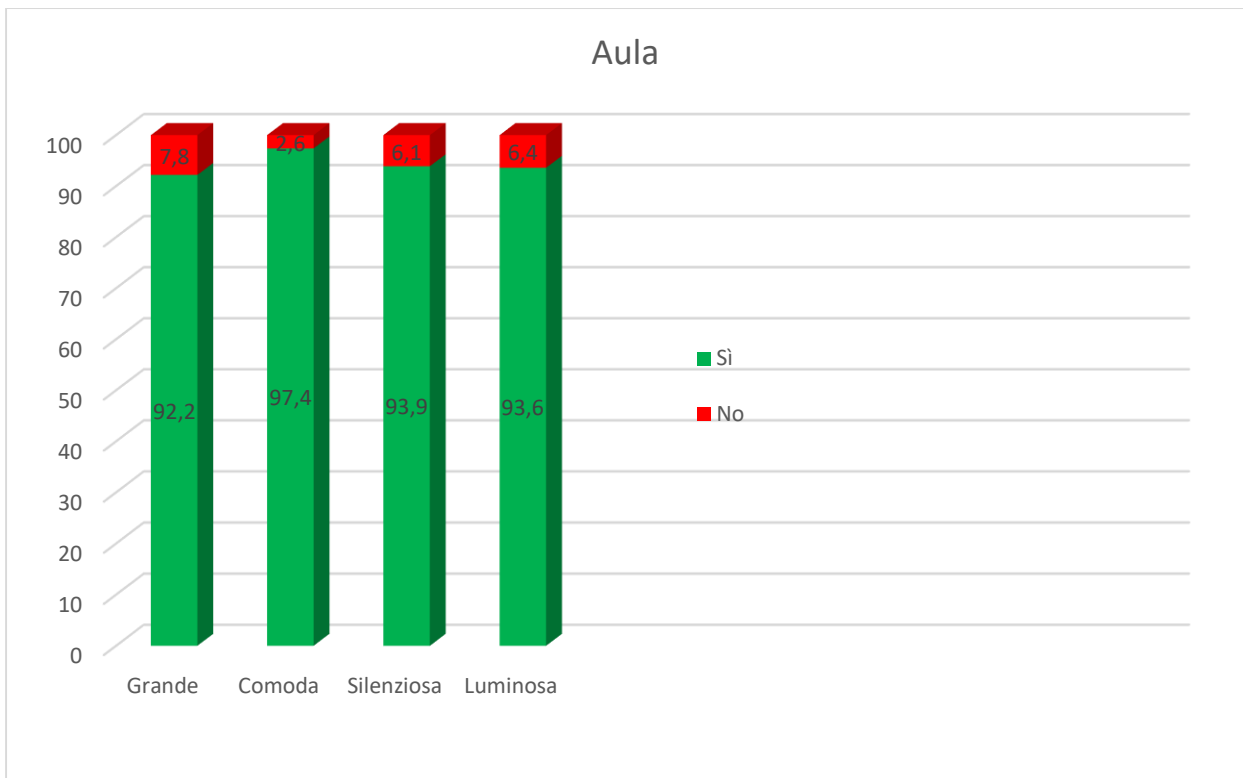


Figura 99



Figura 100

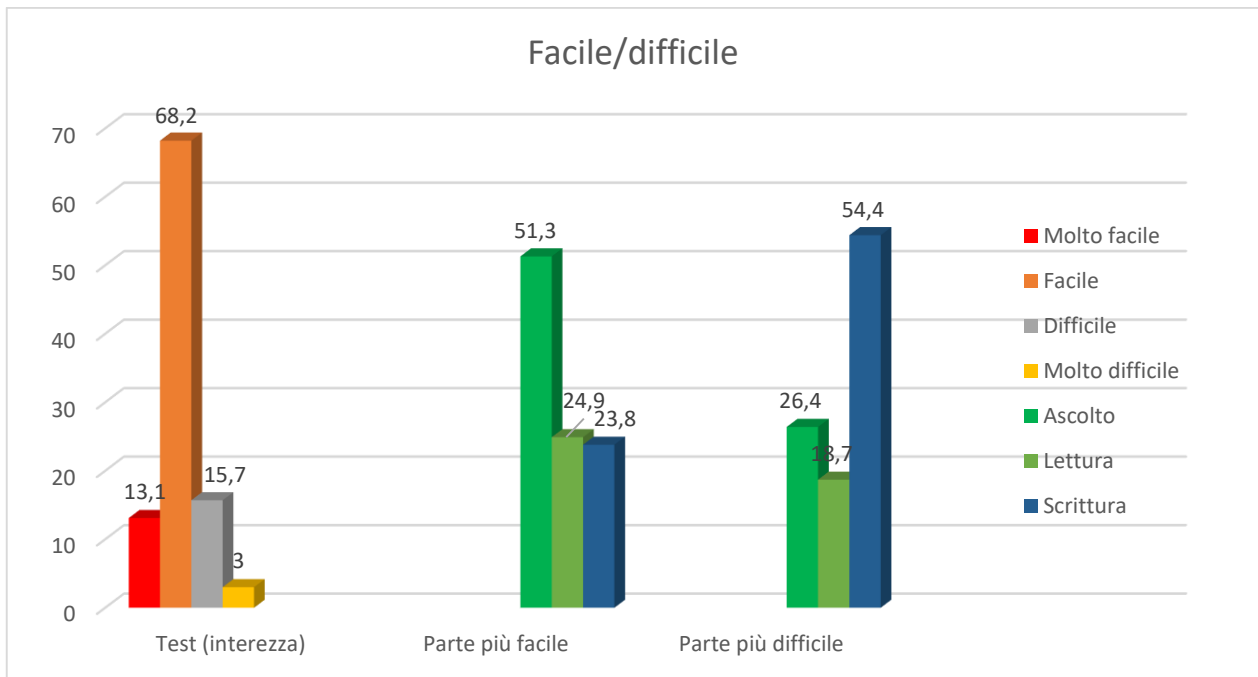


Figura 101

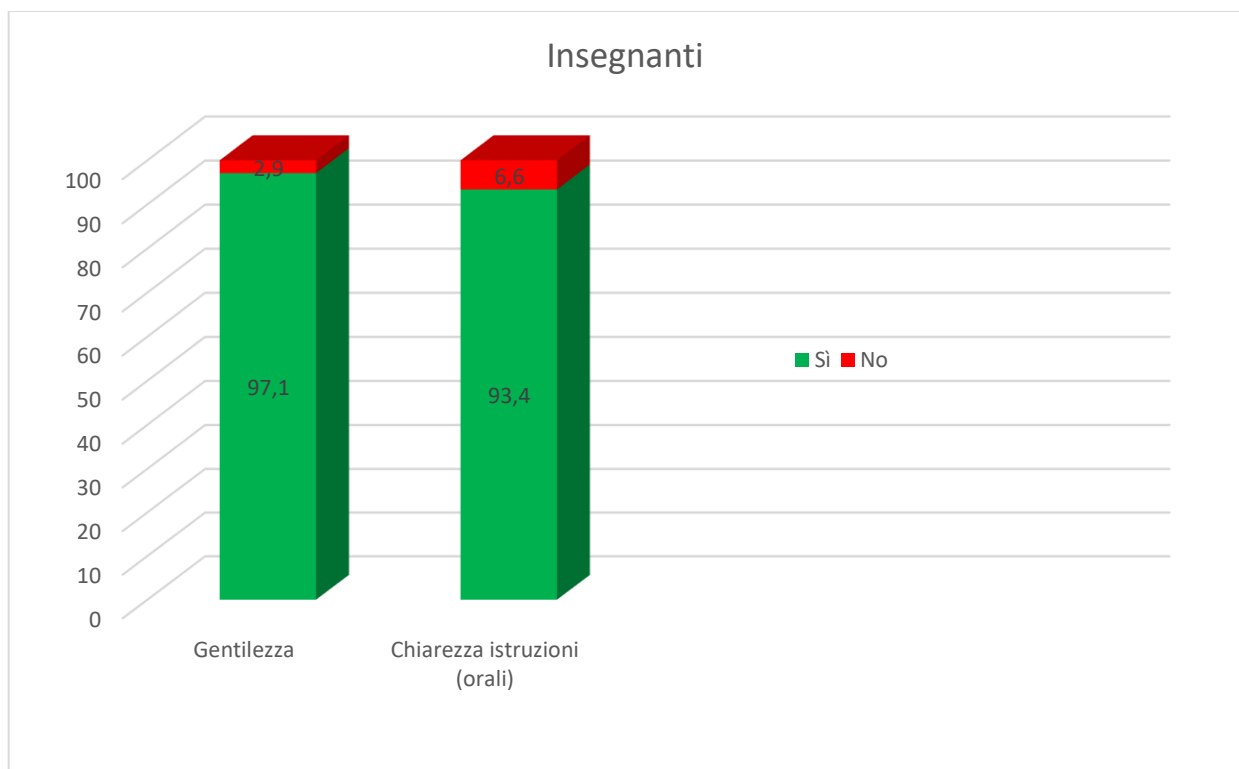


Figura 102

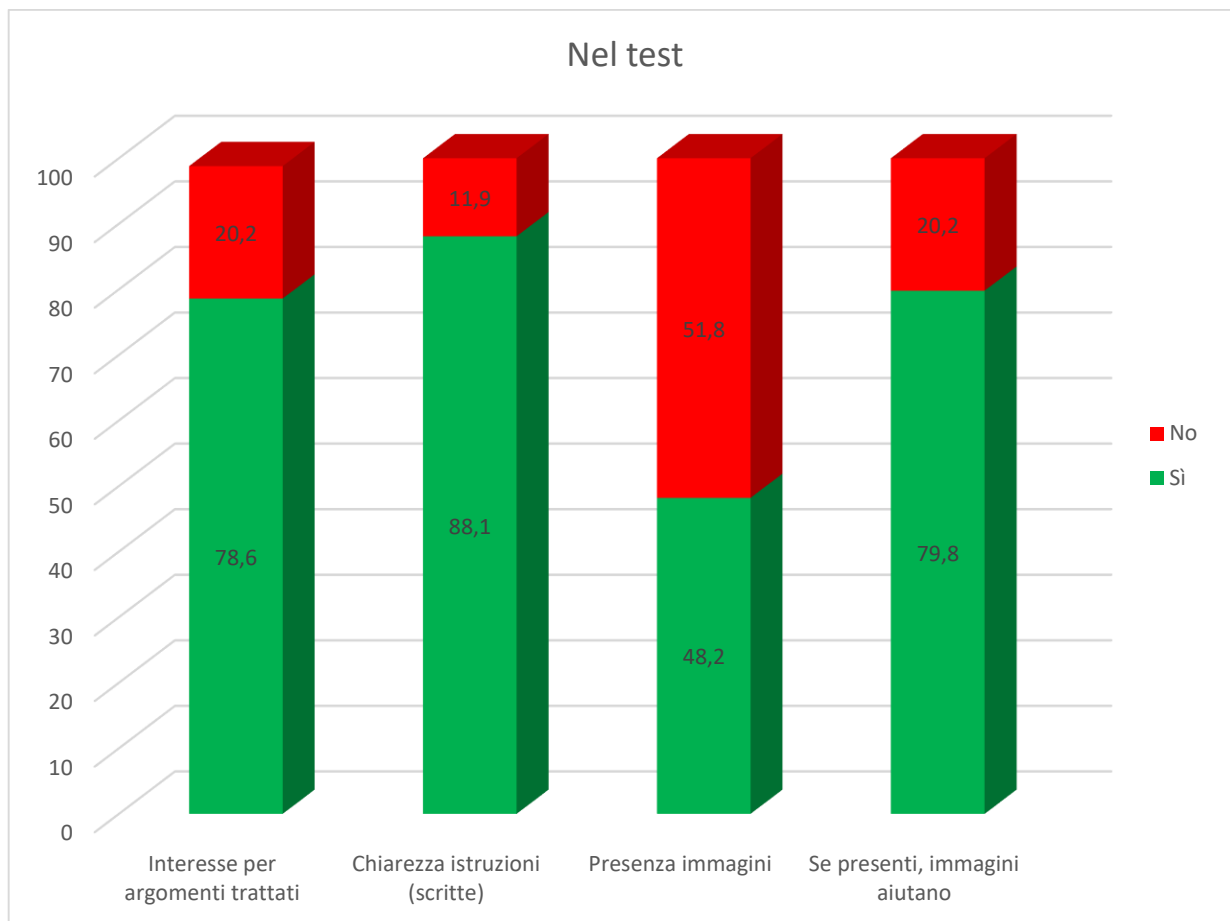


Figura 103



Figura 104

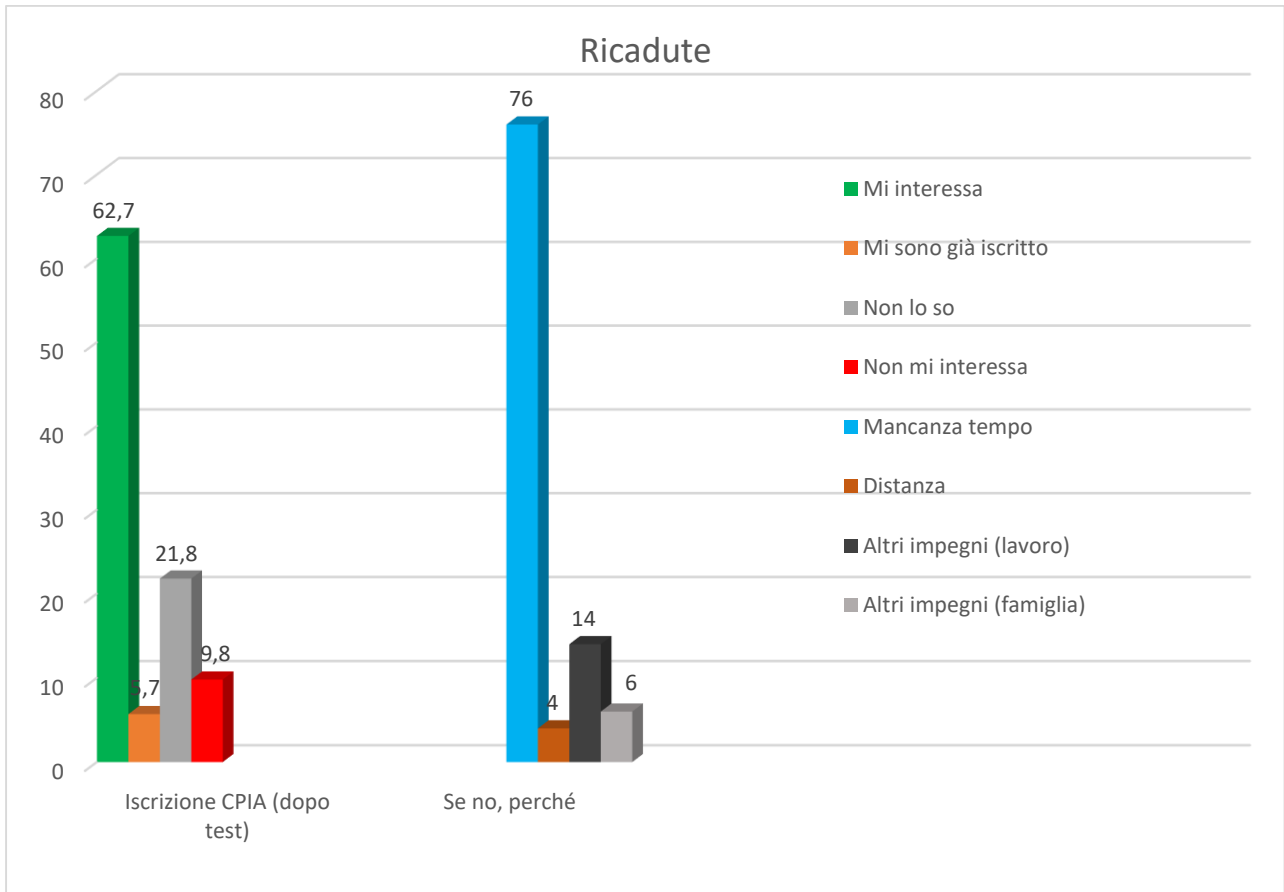


Figura 105

## Test – principali evidenze da questionario insegnanti–73 rispondenti

### Profilo rispondenti

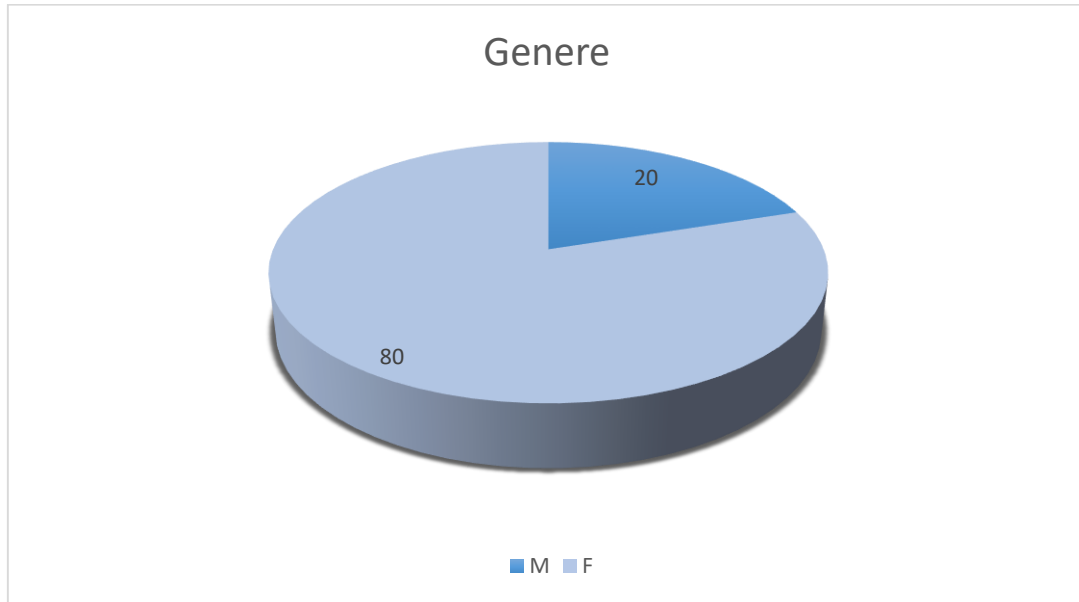


Figura 106

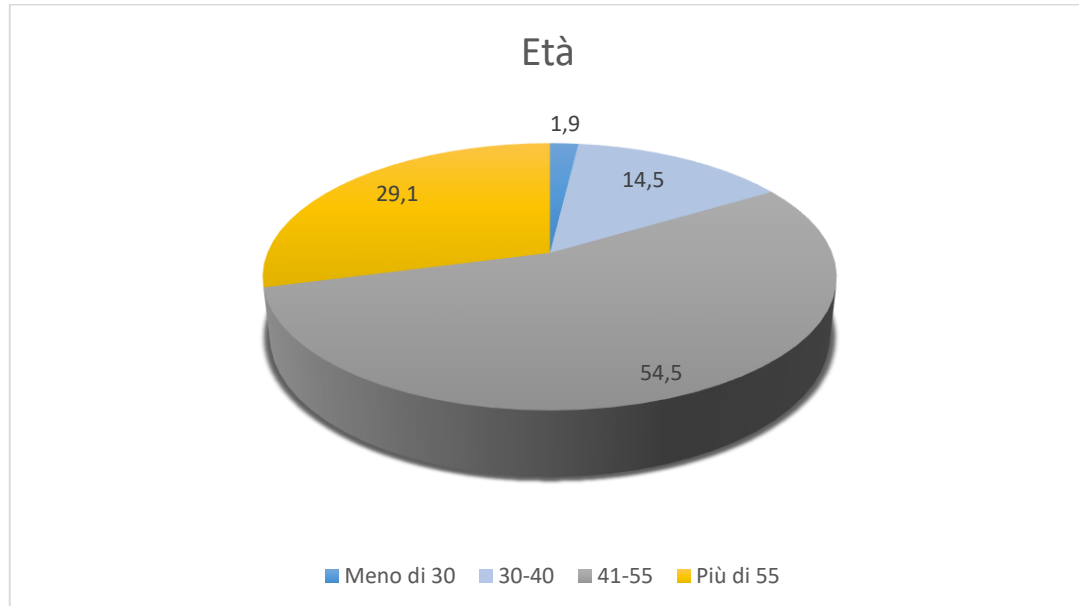


Figura 107

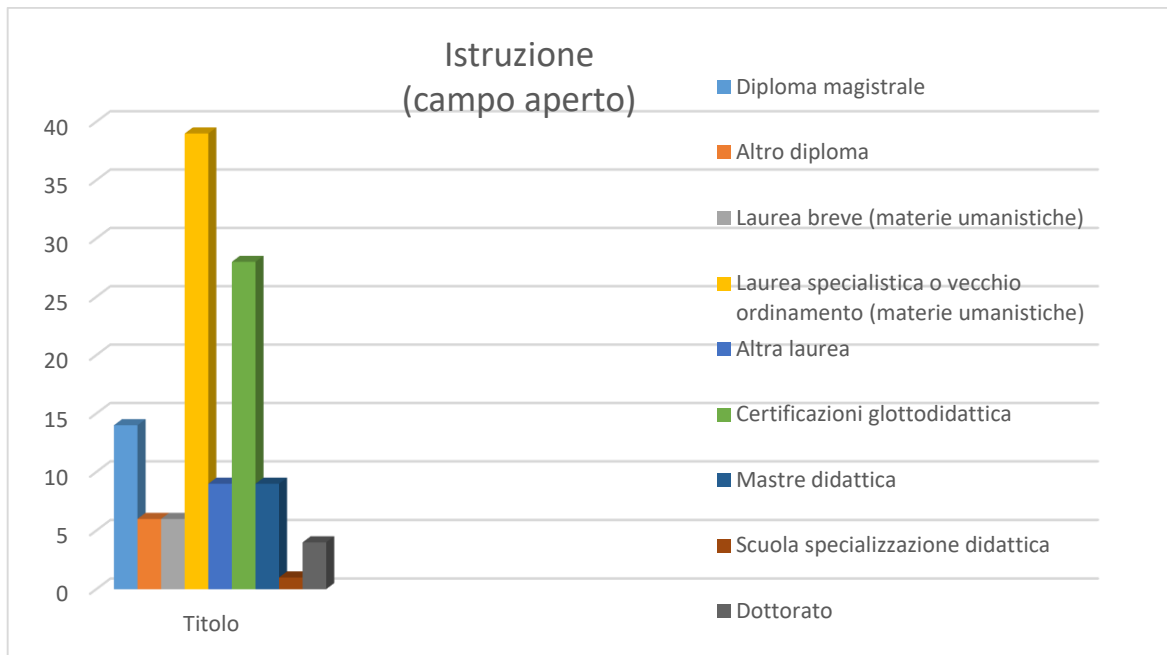


Figura 108

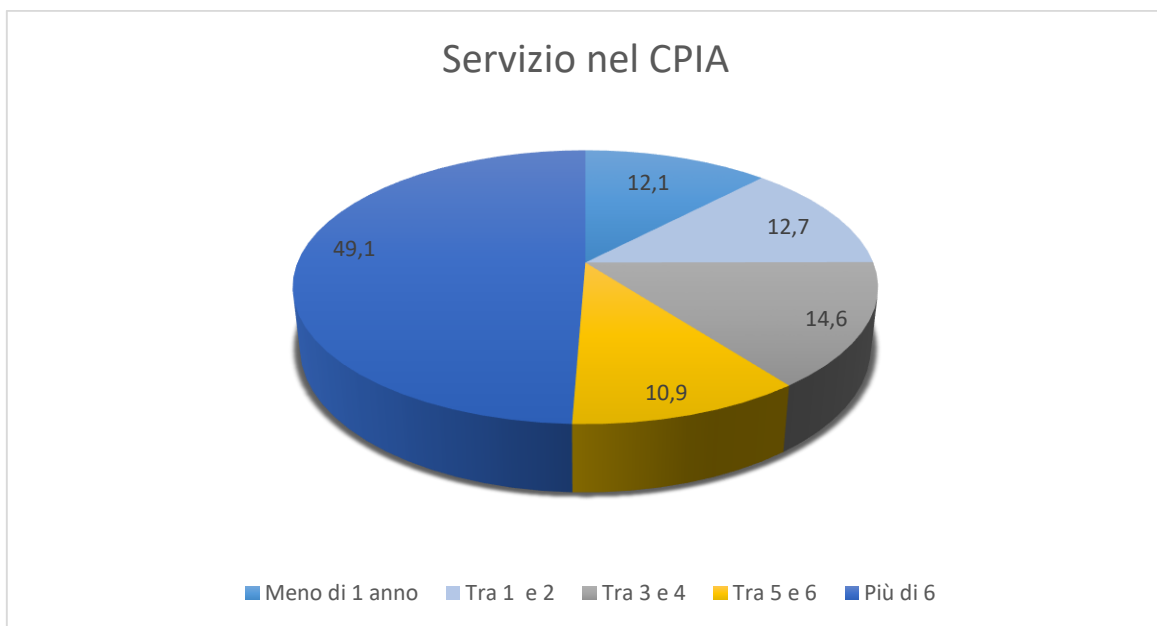


Figura 109



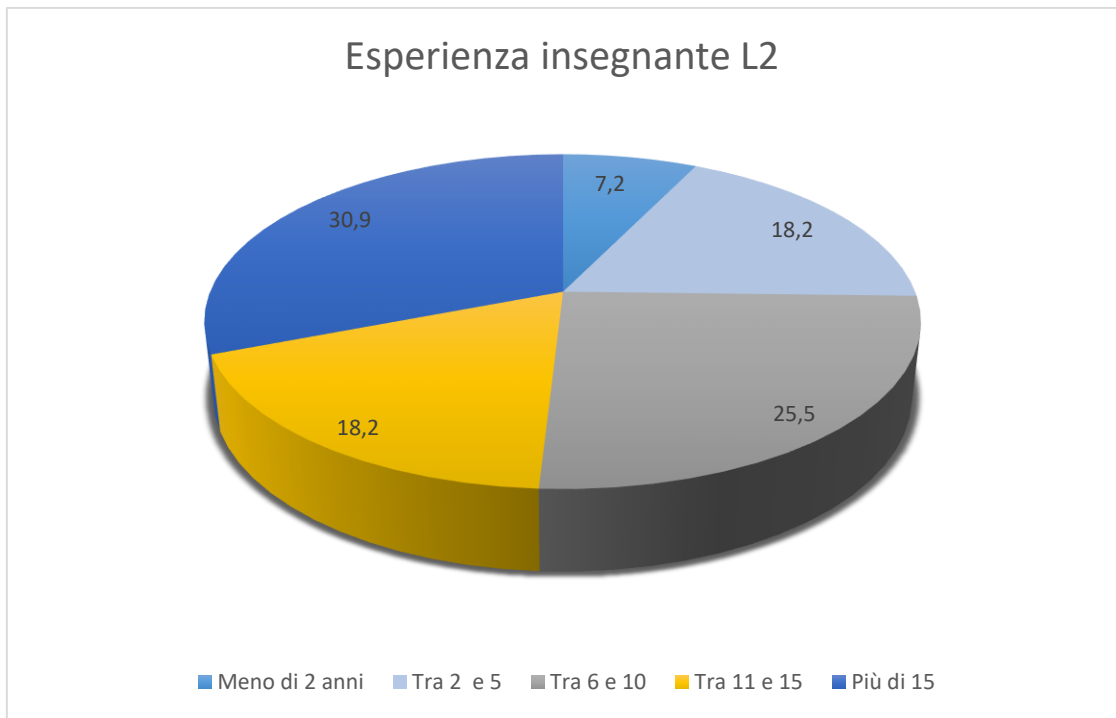


Figura 110

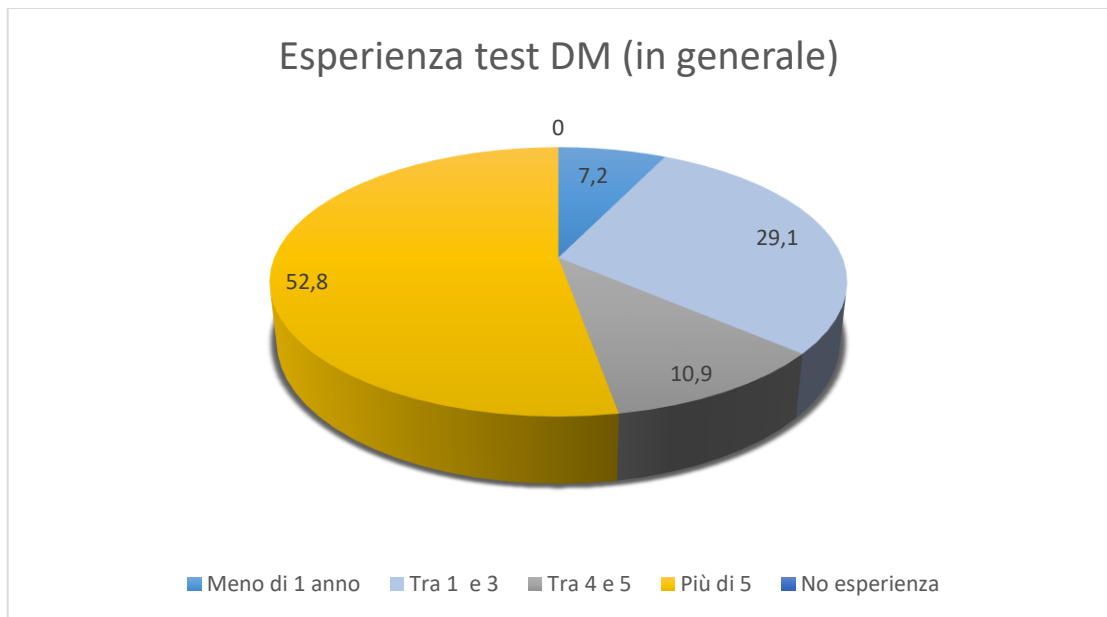


Figura 111

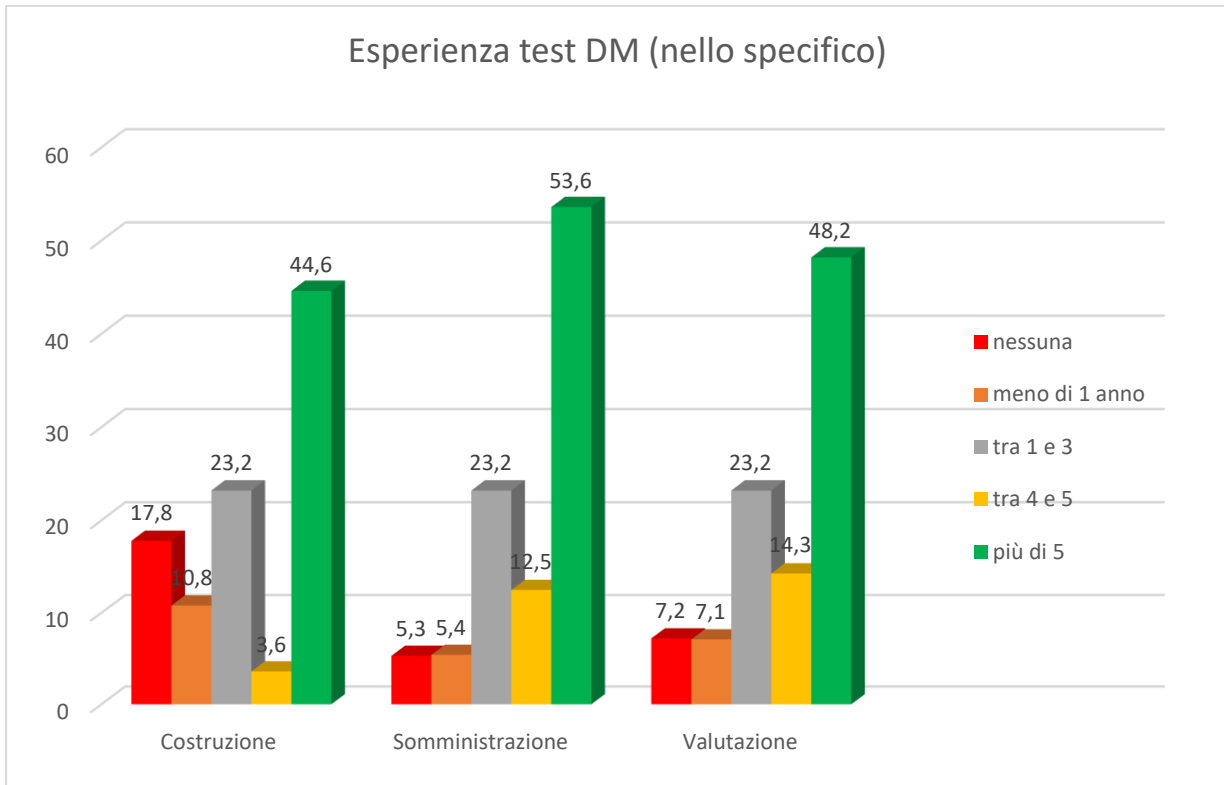


Figura 112

### Il test

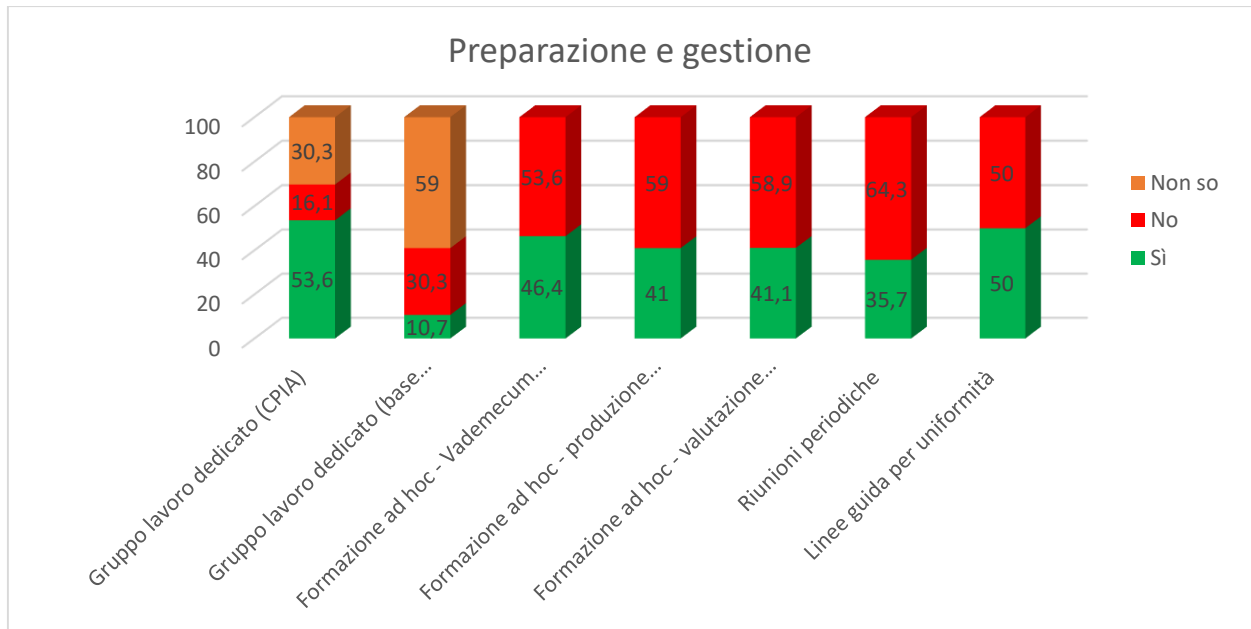


Figura 113

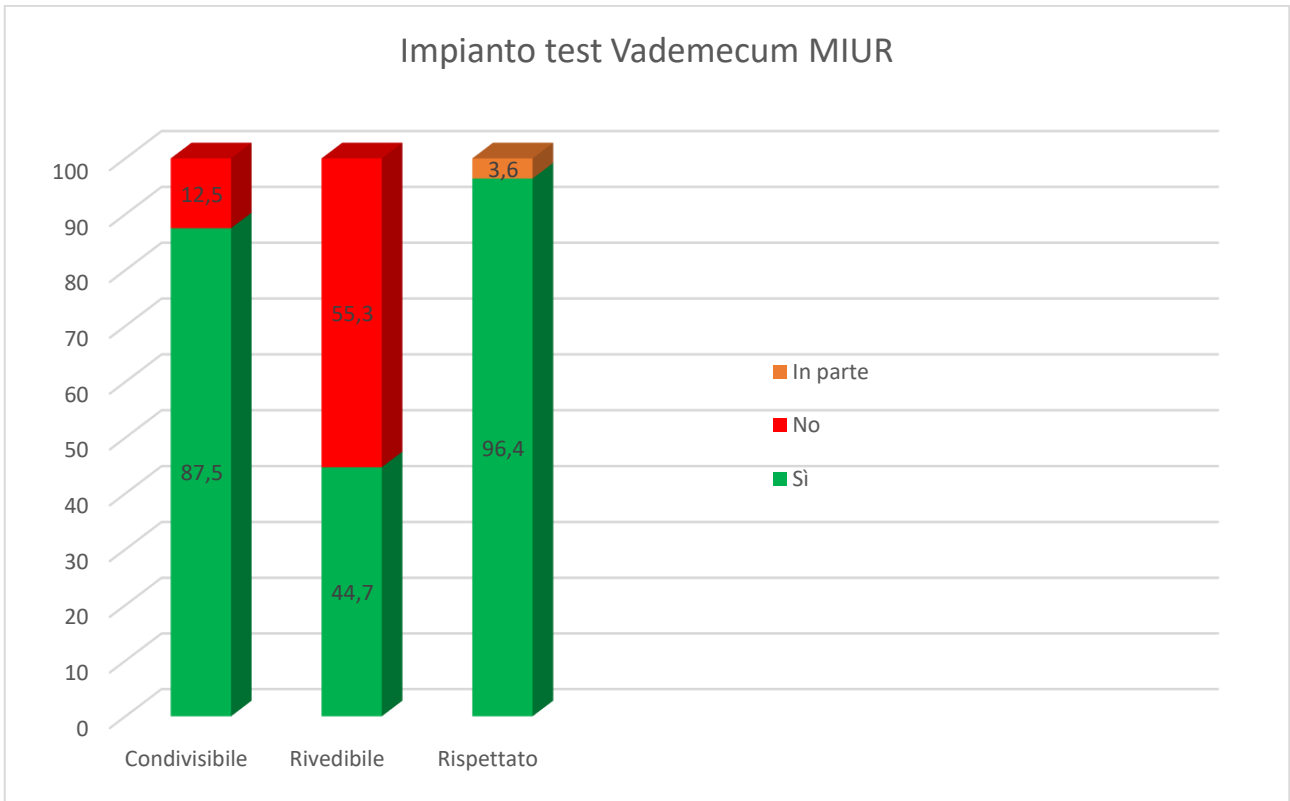


Figura 114

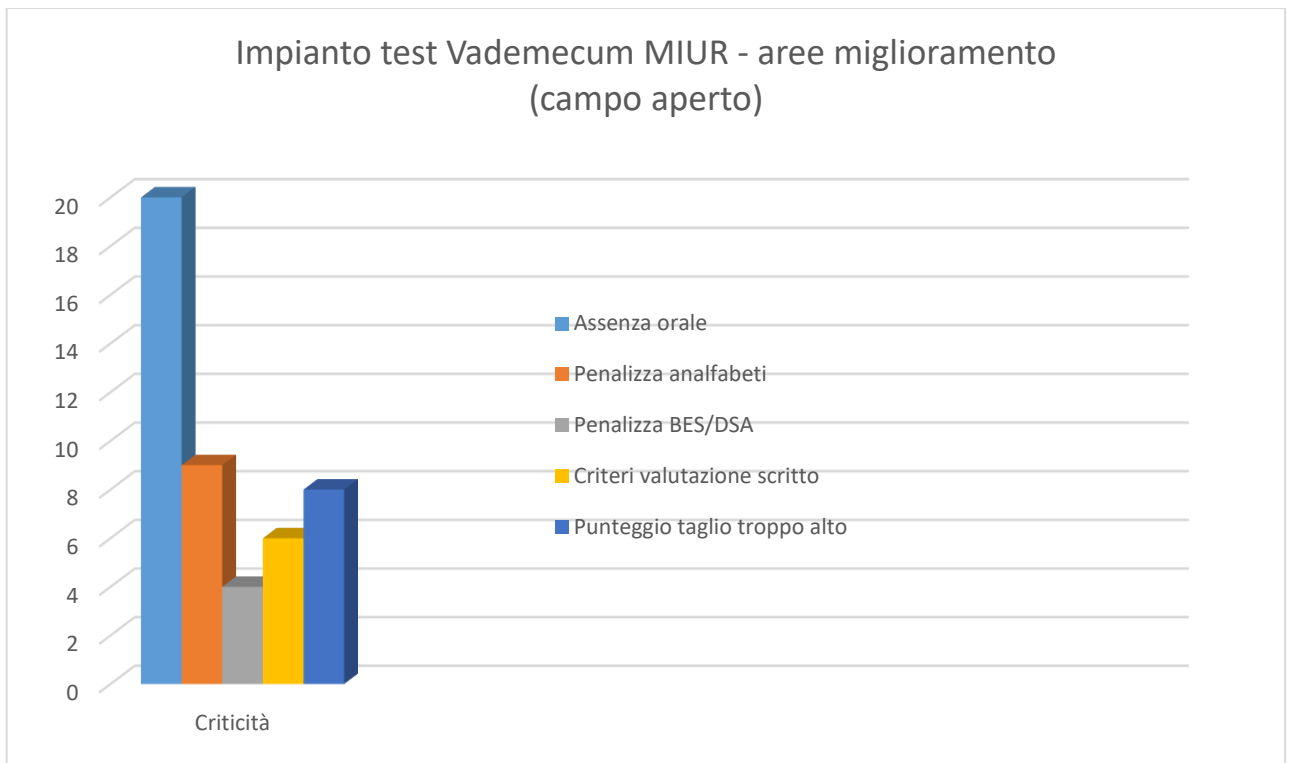


Figura 115

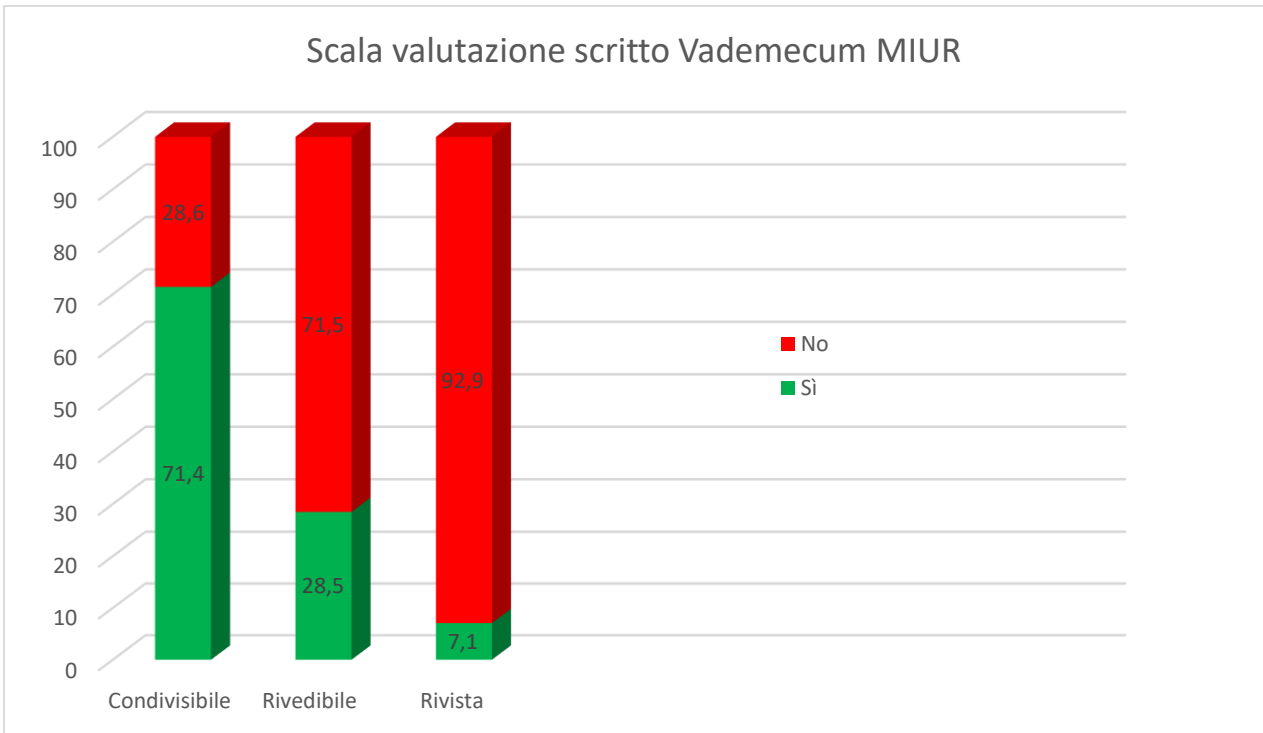


Figura 116

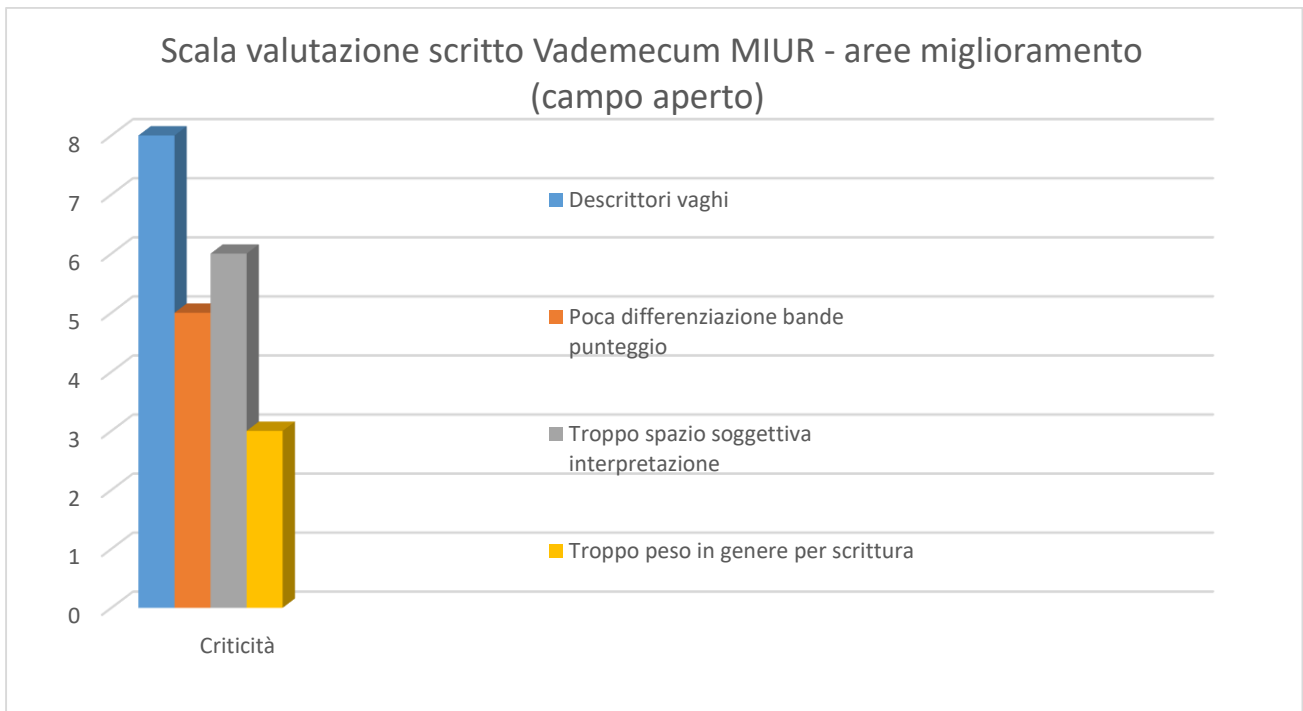


Figura 117

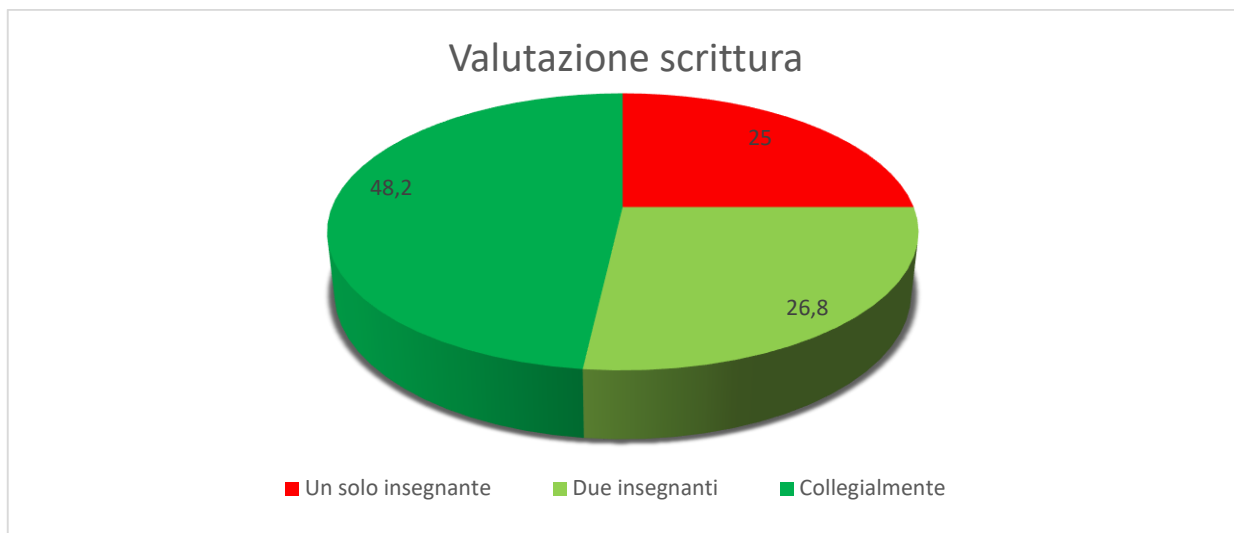


Figura 118



Figura 119

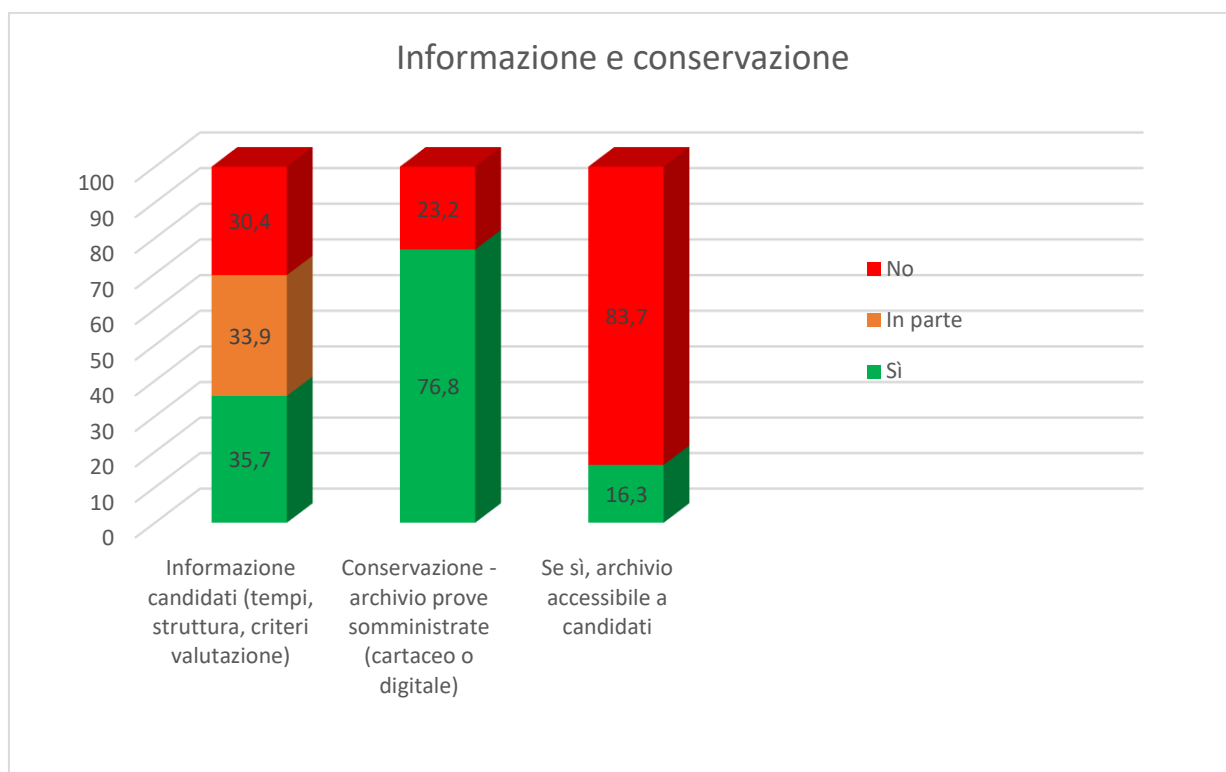


Figura 120

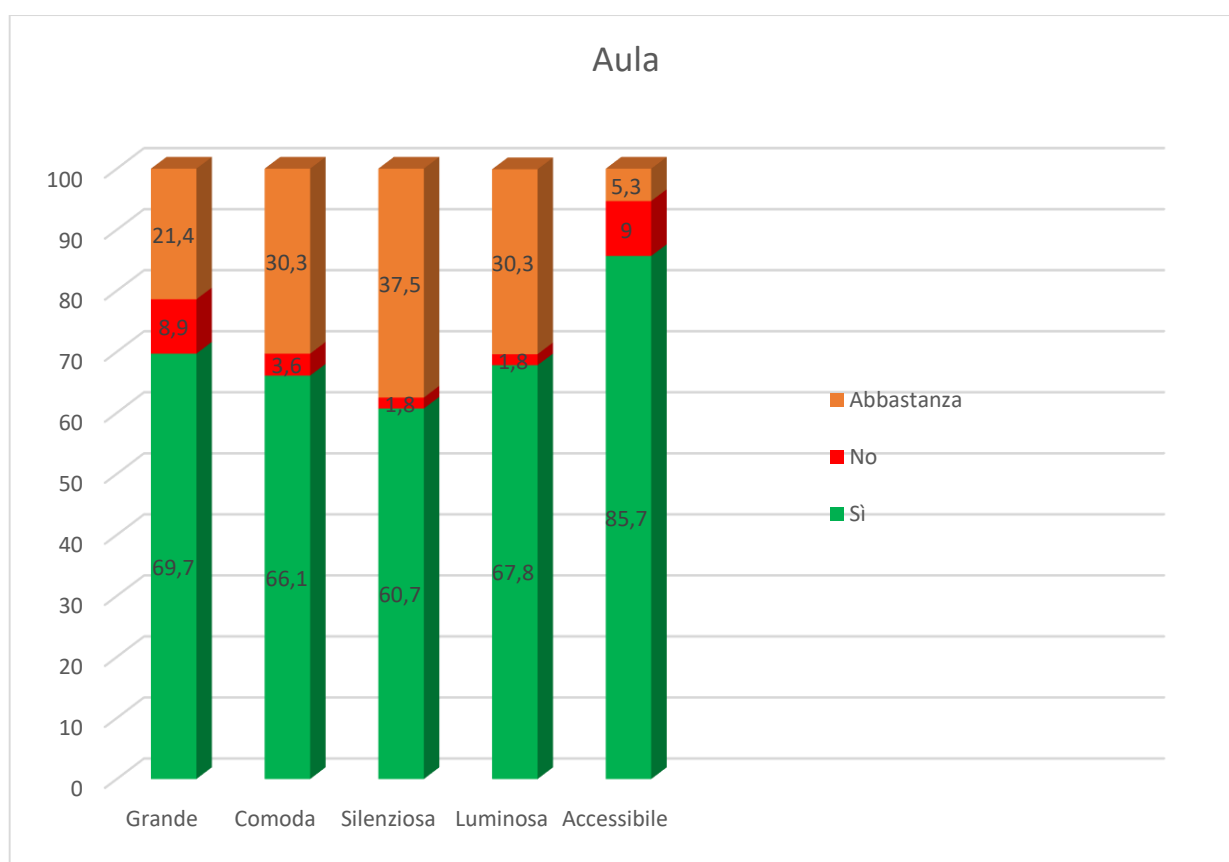


Figura 121

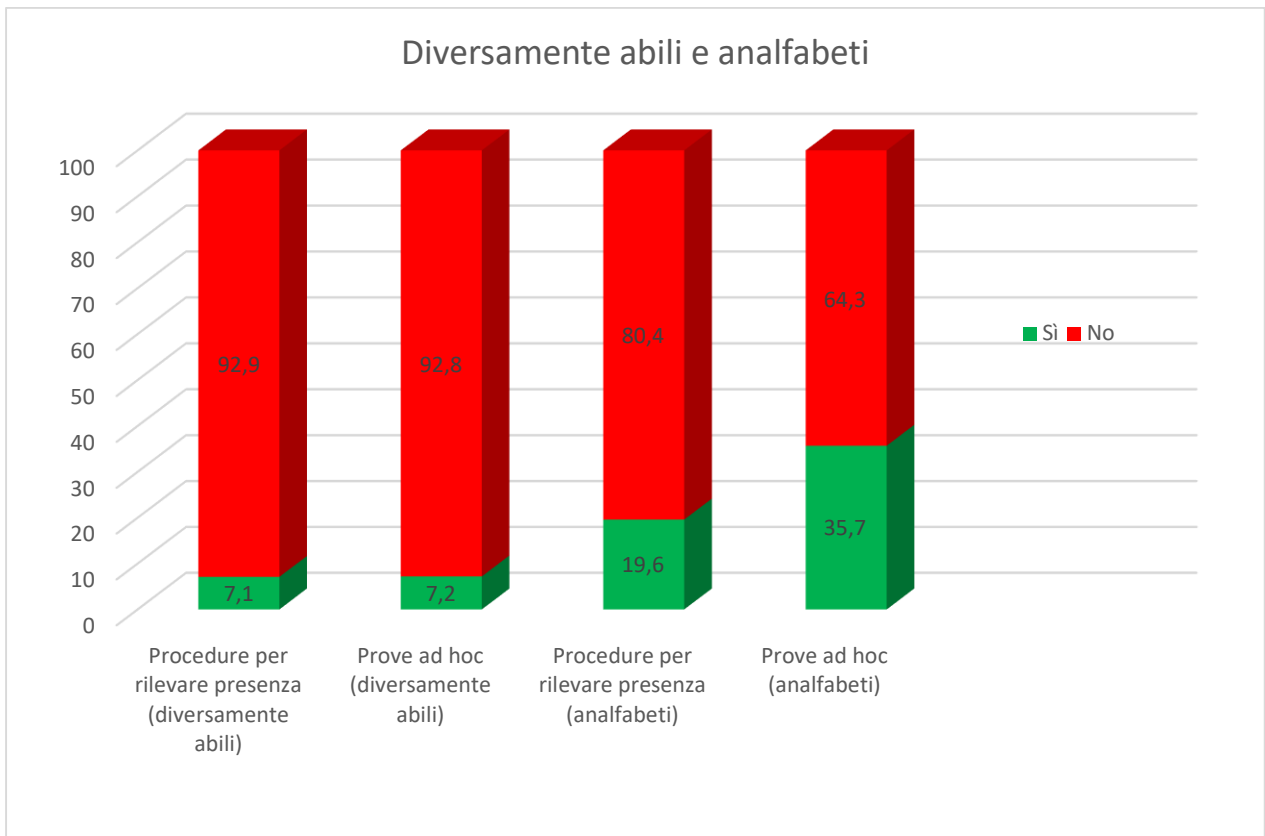


Figura 122

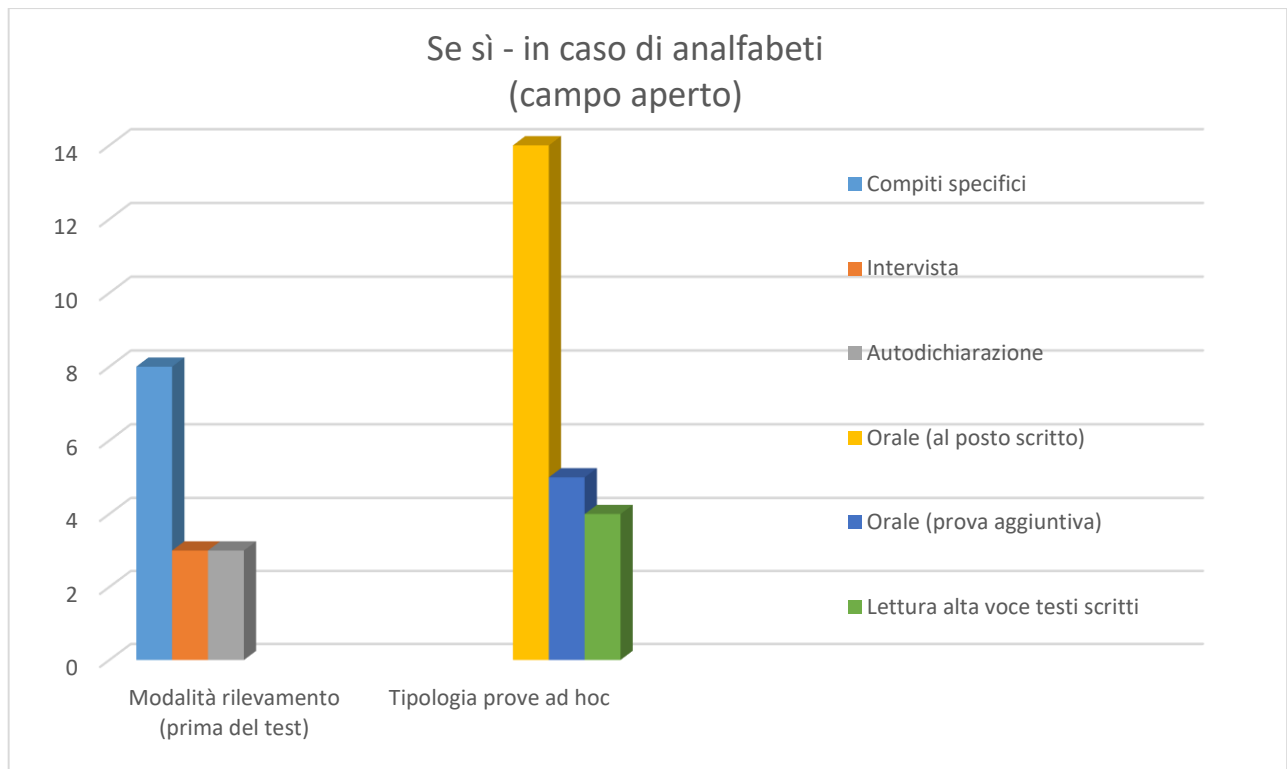


Figura 1023



Figura 124

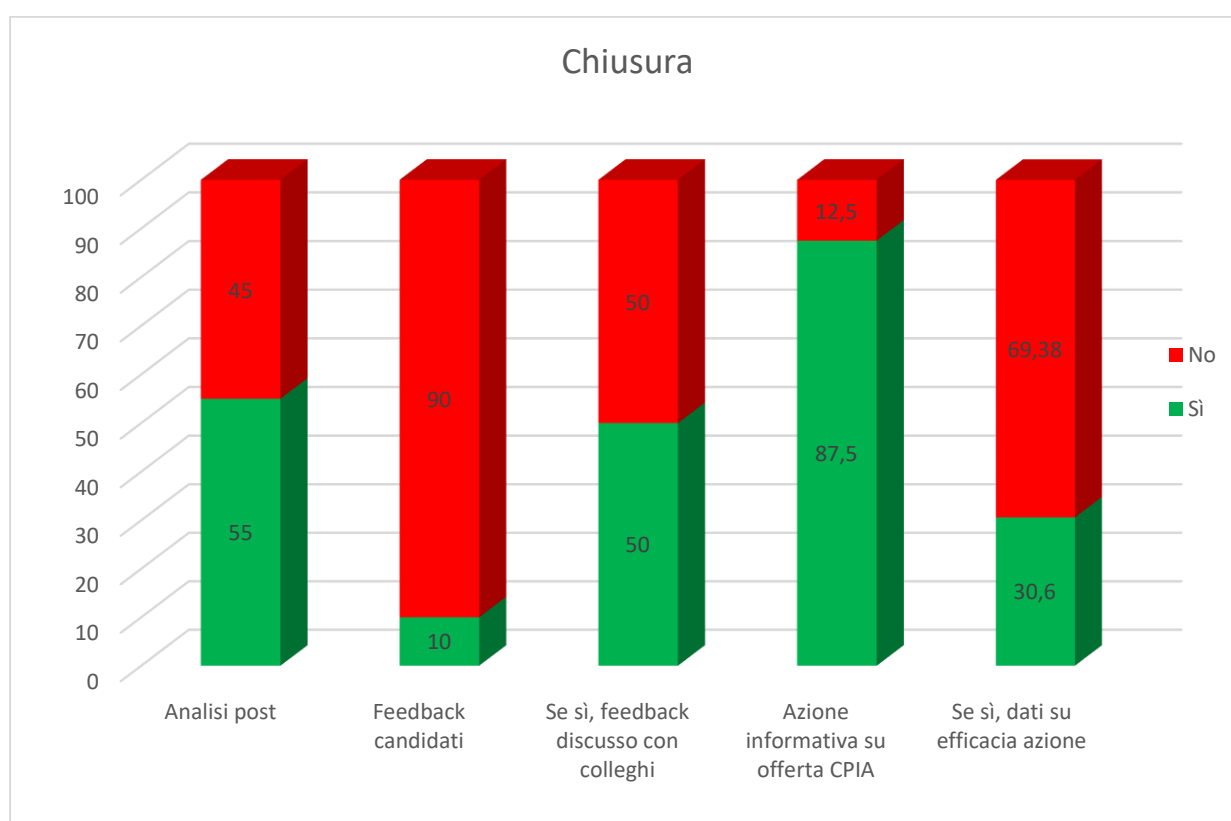


Figura 125



## REPORT - ANALISI QUESTIONARI DI GRADIMENTO INCONTRI RESTITUZIONE (feedback insegnanti CPIA partecipanti)

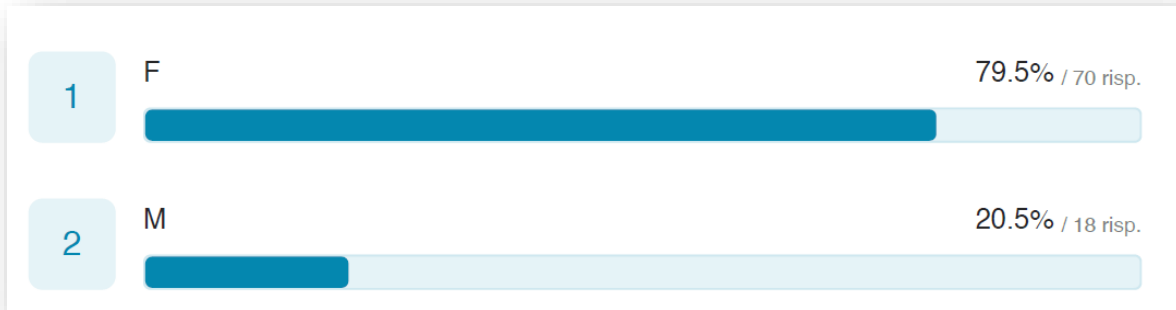


Figura 126 – Genere

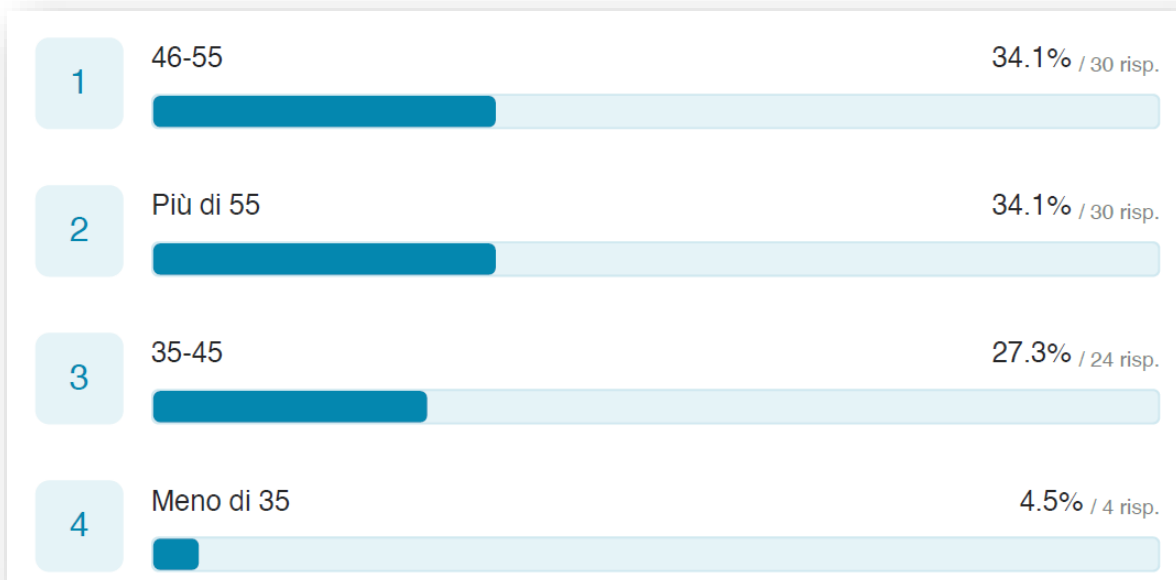


Figura 127 – Fasce di età

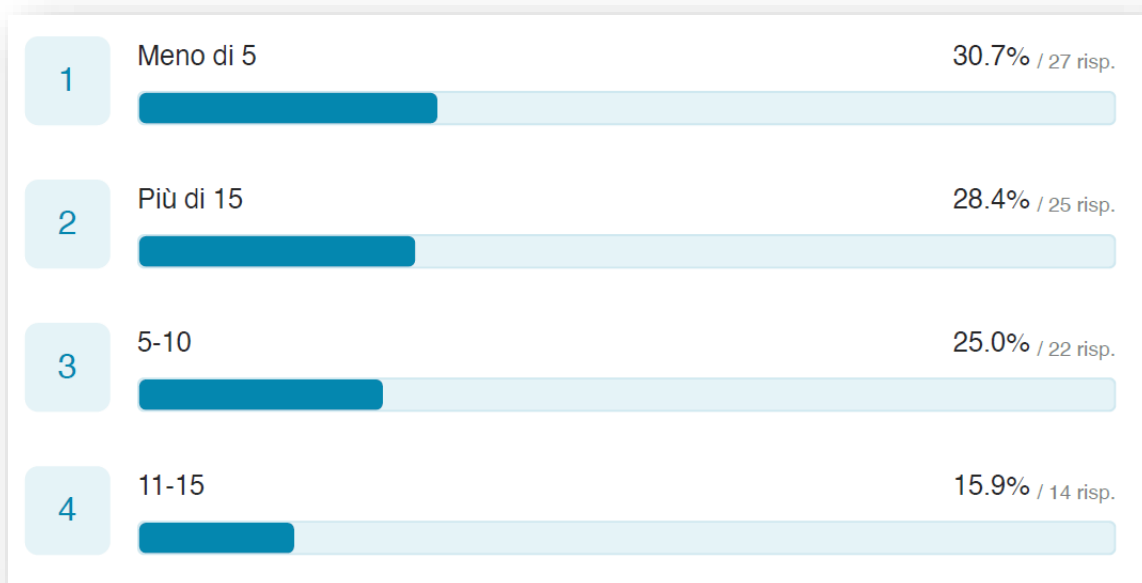


Figura 128 – Esperienza nell’insegnamento dell’italiano L2 a in contesto migratorio

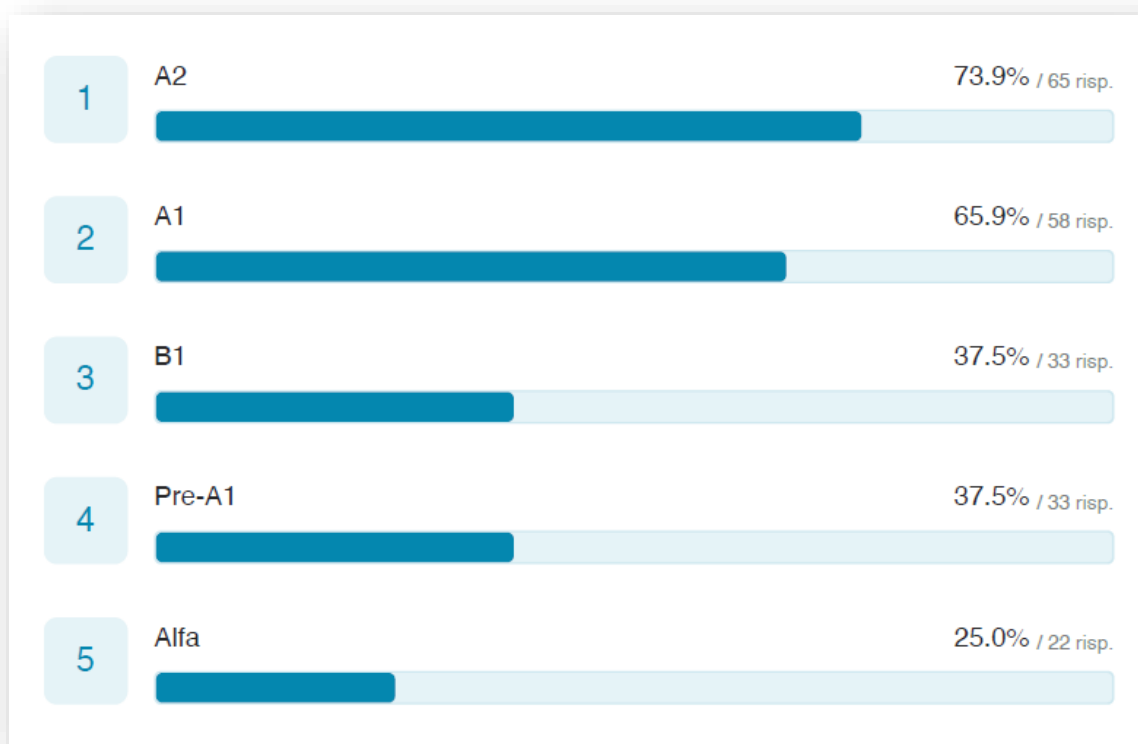


Figura 129 – Livello dei corsi di lingua italiana in cui generalmente insegnano

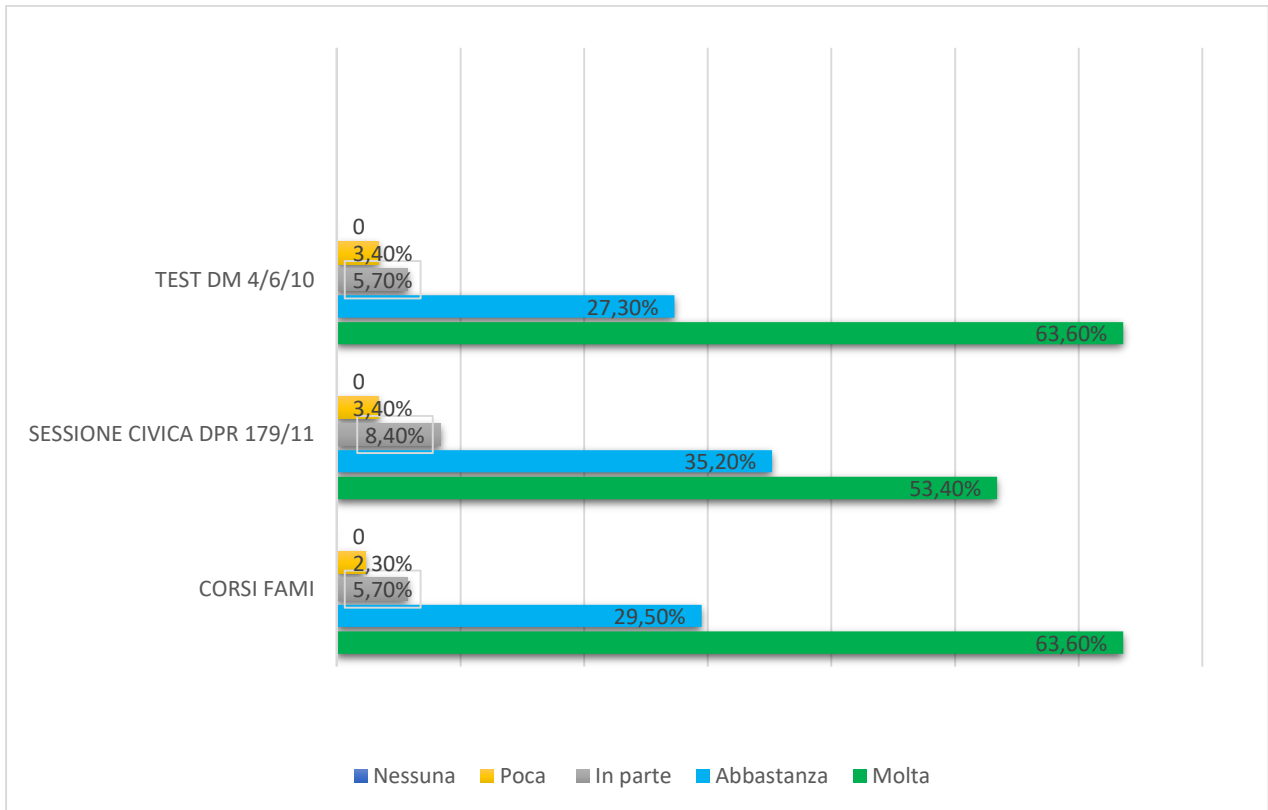


Figura 130 - Corrispondenza tra bisogni dei docenti ed elementi di riflessione presentati

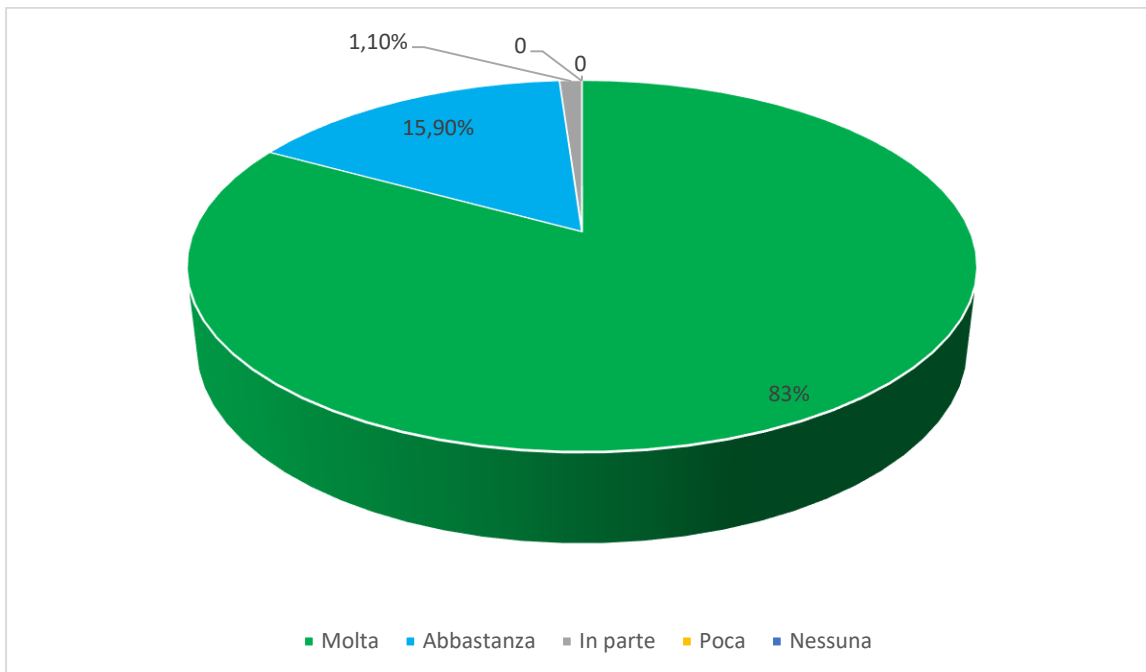


Figura 131 – Importanza di azioni future in linea con gli obiettivi del Progetto

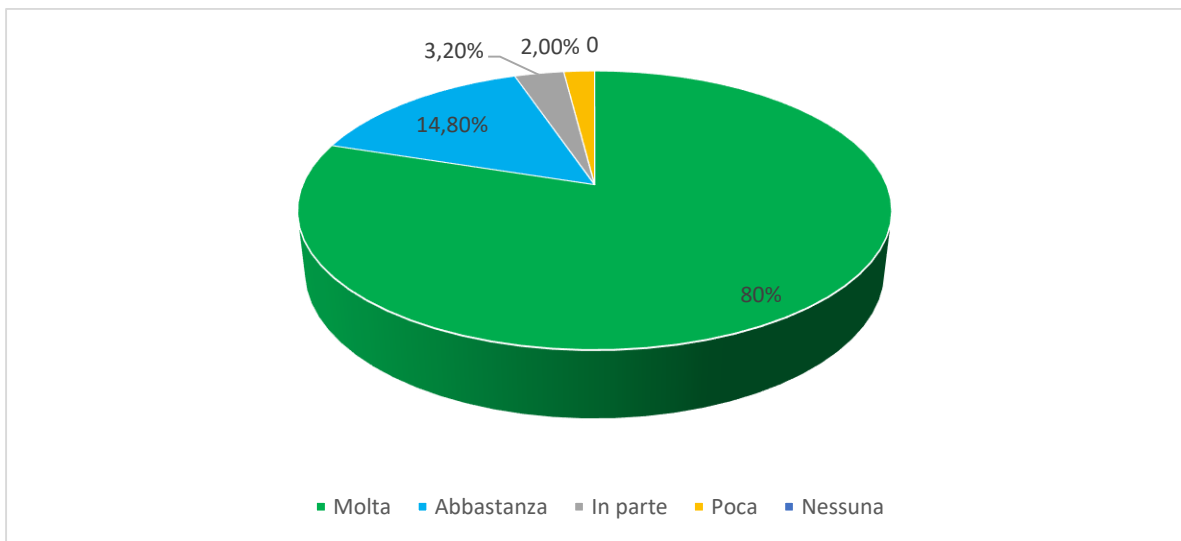


Figura 132 – Utilità degli strumenti realizzati dal Progetto

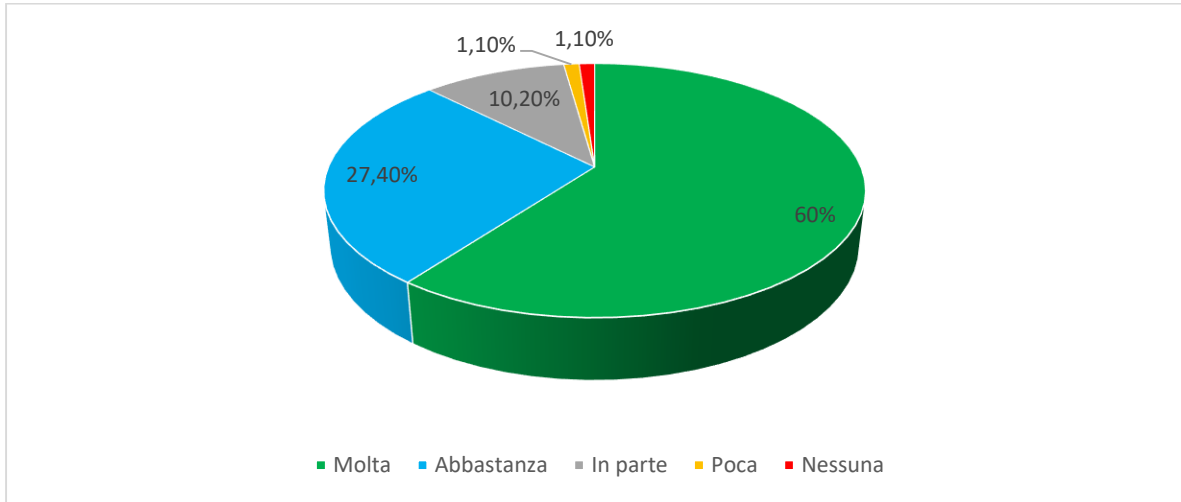


Figura 133 – Utilità delle tavole rotonde

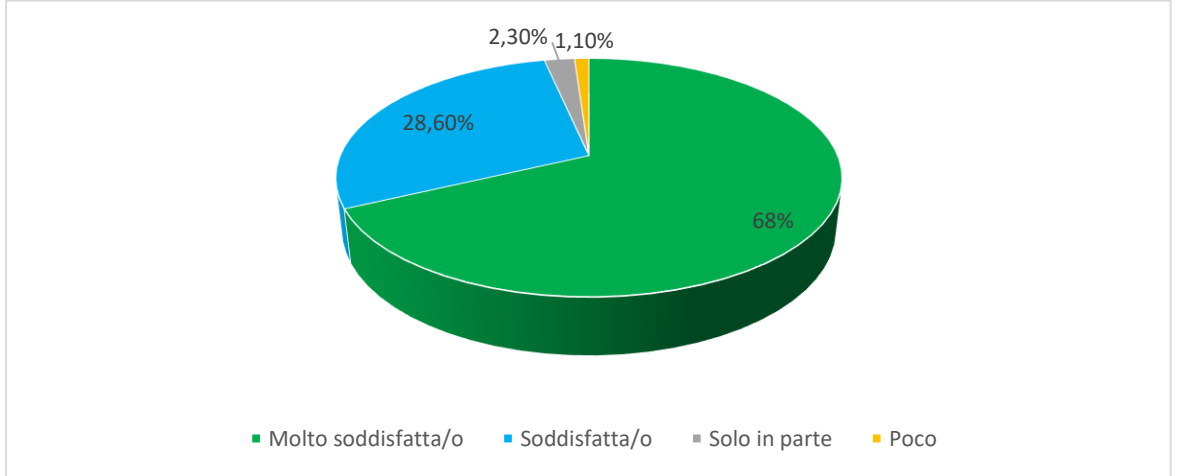


Figura 134 – Grado di soddisfazione complessivo rispetto alla giornata di formazione/informazione

## Ulteriori osservazioni e suggerimenti sulla giornata (risposta partecipanti a domanda aperta)

*“Confesso di avere ancora un po' paura dei FAMI per la precarietà che inevitabilmente portano con sé, ma siete riusciti a convincermi che al momento siano, grazie a voi, anche un grande "apripista". Grazie davvero!”*

*“Pienamente d'accordo sull'opportunità di inserire i livelli della fascia B del QCER nell'offerta curricolare dei percorsi di L2 dei CPIA”*

*“Ho trovato molto interessante il portale CLIQ e penso che gli argomenti trattati oggi siano alla base per il futuro del CPIA e dei corsi FAMI”*

*“Auspico altre giornate di questo tipo, un maggiore raccordo tra tutti gli attori, docenti, CLIQ e lato politico per cercare di essere tutti allo stesso passo, anche a prescindere dal FAMI. Molto interessante lo scambio tra CPIA di tutt'Italia, sfruttiamo il buono dell'online! Grazie*

*“Continuare a tenere una "connessione aperta" tra tutte agenzie formative partecipanti”*

*“I dati e le proposte presentate coincidono con la mia esperienza. Il seminario è stato molto interessante”*

*“Un auspicio: che le considerazioni di oggi arrivino sul tavolo del committente e vengano recepite!”*

*“Sarebbero utili giornate come questa anche a inizio anno scolastico coinvolgendo anche il personale neo immesso che viene a contatto per la prima volta con la realtà dei CPIA”*

*“Tutto molto chiaro per chi lavora in CPIA e in progetti FAMI: ampliare la tavola rotonda? Trovarci periodicamente?”*

*“Credo siano momenti come questi quelli che riescono ad influire sul cambiamento. Auspico si facciano più spesso”*

*“Più incontri di questo tipo, per condividere le buone prassi, sono altamente auspicabili, soprattutto per chi non ha una lunga esperienza nei CPIA”*

*“Questo progetto rappresenta sicuramente un ottimo punto di partenza, che spero possa proseguire fornendo ulteriori buone prassi, visti gli ottimi risultati ottenuti”*

*“Il progetto Fami è complementare all'azione dei CPIA ma è anche un laboratorio per chiarire questioni rimaste da definire inerenti l'attività ordinamentale, prima tra tutte quella di chi debba e possa insegnare nei percorsi AALI, vista la disomogeneità della prassi e spesso l'arbitrarietà delle assegnazioni all'interno dei vari CPIA sul territorio nazionale”*

*“Continuo a ritenere fondamentale la continua condivisione delle buone prassi tra tutti i CPIA sul territorio nazionale”*

*“Ho molto apprezzato la presentazione degli obiettivi formativi, il programma e l’esposizione dei contenuti. Interessante è stata anche la meta-riflessione, con collegamenti alla pratica didattica durante la discussione plenaria. Si potrebbe maggiormente insistere sulla collaborazione, prospettive e coinvolgimento attivo dei partecipanti divisi per gruppi di lavoro”*

*“È stato un momento importante per il confronto. Mi auguro questi incontri avvengano più spesso per chi, come me, insegna italiano L2 ed ha bisogno di una formazione continua”*

*“Interessante e piacevole giornata di formazione, moltissimi spunti, che hanno bisogno di essere “metabolizzati”. Argomenti di utile valore pratico”*

*“Bisogna prevedere dei momenti di confronto/scambio con i quattro Enti Certificatori (Consorzio CLIQ) per l’insegnamento dell’Educazione Civica nei percorsi AALI erogati dai CPIA”*

## REPORT – REPERTORIO BUONE PRASSI

### Buone prassi – Percorsi formativi (Corsi FAMI)

N. PDF	Indicatori BP CLIQ	Breve descrizione
1	<i>Attività di accoglienza, orientamento e valutazione per la formazione delle classi.</i> Indicatori BP CLIQ 6- 7	Intervista conoscitiva prodotta dal CPIA di Macerata, funzionale all'analisi dei bisogni dell'apprendente neo iscritto. Strumento snello, pratico e di immediato utilizzo, specie se alla presenza anche del mediatore.
2	<i>Attività di accoglienza, orientamento e valutazione per la formazione delle classi.</i> Indicatori BP CLIQ 6- 7	Intervista sviluppata dal CPIA di Modena per i corsi AALI, utilizzata anche per la gestione dei FAMI regionali prelieve scelte selettive in funzione del profilo-apprendente che in corso di somministrazione delle domande andrà a delinearsi.
3	<i>Attività di accoglienza, orientamento e valutazione per la formazione delle classi.</i> Indicatore 8 <i>Azioni, servizi strumentali e percorsi di ricerca attivati a margine dell'erogazione del percorso formativo.</i> Indicatore BP CLIQ 49	Un utile Vademecum, anche nella prospettiva della formazione formatori e dell'aggiornamento del corpo docente. Come per lo strumento precedente, anch'esso è stato sviluppato dal CPIA di Modena per i corsi AALI, ma è stato successivamente adattato e utilizzato anche nell'ambito dell'offerta formativa a valere sui FAMI Regione Emilia-Romagna.
4-4a	<i>Attività di accoglienza, orientamento e valutazione per la formazione delle classi.</i> Indicatore BP CLIQ 6	Prova di posizionamento alfabetico e linguistico ancora prodotta dal CPIA di Modena, funzionale all'offerta formativa FAMI, contempla "uscite" da Alfa a B1 e anche oltre.
5	<i>Attività di accoglienza, orientamento e valutazione per la formazione delle classi.</i> Indicatori BP CLIQ 6, 7, 8.	Sorta di manifesto programmatico del CPIA elaborato dal CPIA di Ancona in collaborazione con la rete dei CPIA marchigiani, come risultato di un gruppo di lavoro coordinato su base regionale. Strumento pensato per stimolare una riflessione ampia sulla missione del CPIA, nel tentativo di omogenizzare e uniformare protocolli, criteri e procedure nell'ambito della valutazione in entrata. Sviluppato con riferimento ai corsi AALI, applicato anche nella gestione dei FAMI regionali.
6	<i>Approcci, metodi, tecniche e materiali utilizzati.</i> Indicatori BP CLIQ 30-33	Serie di attività sul tema della "presentazione" costruite dal CPIA di Varese. Anche se la qualità grafica risulta migliorabile, il documento offre molteplici spunti e può rivelarsi utile specie nei corsi dei primi incontri di apprendimento.
7	<i>Approcci, metodi, tecniche e materiali utilizzati.</i> Indicatori BP CLIQ 30-33	Griglia per l'autovalutazione prodotta utilizzata nell'ambito del FAMI Regione Emilia-Romagna. Strumento utile per stimolare costantemente nell'apprendente consapevolezza rispetto al percorso formativo (in accordo con il PEL). Buona la scelta grafica degli emoticon; da verificare preventivamente la

		congruenza tra l'autovalutazione e gli obiettivi delle UD.
8-8a	<i>Azioni formative attivate.</i> Indicatore BP CLIQ 12	Attività utilizzate nell'ambito del FAMI Regione Emilia-Romagna all'interno dell'azione didattica strutturata secondo moduli formativi specifici. Riflettono pertanto un "approfondimento linguistico" in relazione a determinati temi; nella fattispecie si parla di prevenzione e salute: argomenti sensibili che in ogni caso necessitano di preventiva valutazione in merito all'opportunità o meno di essere trattati. Sull'impostazione delle attività e la chiarezza delle consegne ci sono margini di miglioramento.
9	<i>Approcci, metodi, tecniche e materiali utilizzati.</i> Indicatori BP CLIQ 30, 31	Proposta per l'insegnamento dell'italiano a stranieri - progetto "SOFT - Sistema Offerta Formativa Toscana: italiano per stranieri" (FAMI 2014-2020). Annualità 2016-2018. La sperimentazione ha coinvolto un campione di 369 candidati, distribuiti in 11 regioni italiane. Contiene 10 unità di lavoro, presentandosi come risorsa completa per poter accompagnare l'intero percorso formativo.
10 11	<i>Approcci, metodi, tecniche e materiali utilizzati.</i> Indicatori BP CLIQ 29, 32, 33, 34	Scenari linguistico-comunicativo, sviluppati secondo le linee guida del Consiglio d'Europa – progetto LIAM. Da apprezzare in particolare la dimensione interculturale, la presenza di attività "in esterna", per la gestione delle CAD e di mediazione, quest'ultime anche nella prospettiva del QCER Volume complementare. Gli scenari sono stati realizzati nell'ambito di un FAMI sperimentale (capofila associazione Quasar), poi utilizzati con successo anche nel FAMI Regione Puglia, rappresentando pertanto un esempio di scambio di buone prassi tra diverse linee di progetto.
12 13 14 15	<i>Approcci, metodi, tecniche e materiali utilizzati.</i> Indicatori BP CLIQ 29, 32, 33, 34	Ulteriori scenari linguistico-comunicativi prodotti dai CPIA nell'ambito del FAMI Regione Friuli Venezia Giulia. Esempio di buone prassi in termini sia di restituzione del lavoro coordinato dall'USR, sia a livello transregionale, in virtù dell'applicazione delle medesime linee guida utilizzate per gli scenari 10-11.
16	<i>Approcci, metodi, tecniche e materiali utilizzati.</i> Indicatori BP CLIQ 30, 31, 35.	Progetto FAMI CIAO che ha come obiettivo lo sviluppo di un'app per conoscere la lingua e la cultura italiana - livello A2/B1. Il progetto è in corso di svolgimento e coinvolge partner della regione Lazio (UPTER Roma, Biblioteche di Roma e UNICUSANO) e della regione Toscana (Unistrasi).
17	<i>Approcci, metodi, tecniche e materiali utilizzati.</i> Indicatore BP CLIQ 35	Video per la DaD pensati per utenza a debole scolarità. Preme evidenziarli anche perché sono rappresentativi dell'impegno dei singoli insegnanti (qui la prof.ssa Cervelli). Buona idea quella di un canale YouTube di massima accessibilità in cui, in prospettiva, possano confluire altri materiali e risorse per analfabeti.



18 19 20 21 22	<i>Approcci, metodi, tecniche e materiali utilizzati.</i> Indicatore BP CLIQ 35	Diapositive pensate per la DaD dai CPIA di Bergamo. L'esempio delle istruzioni in inglese è da estendere ad altre lingue per favorire la valorizzazione del repertorio plurilingue dei corsisti e per sostenere attività di mediazione.
23	<i>Azioni, servizi strumentali e percorsi di ricerca attivati a margine dell'erogazione del percorso formativo.</i> Indicatore BP CLIQ 48	Questionario utilizzato nell'ambito del FAMI ICAM Regione Marche, funzionale all'ottenimento di un feedback a conclusione del percorso formativo FAMI.
24	<i>Attività di accoglienza, orientamento e valutazione per la formazione delle classi.</i> Indicatore BP CLIQ 6 <i>Approcci, metodi, tecniche e materiali utilizzati.</i> Indicatore BP CLIQ 35	Rubrica di riferimento DaD per i percorsi apprendimento (livelli iniziali). Documento sviluppato da parte del CPIA di Foggia.
25	<i>Approcci, metodi, tecniche e materiali utilizzati.</i> Indicatori BP CLIQ 29, 38, 40	Sorta di manifesto programmatico del CPIA elaborato dal CPIA di Ancona in collaborazione con la rete dei CPIA marchigiani, come risultato di un gruppo di lavoro coordinato su base regionale. Strumento pensato per stimolare una riflessione ampia sulla missione del CPIA, nel tentativo di omogenizzare e uniformare protocolli, criteri e procedure nell'ambito della valutazione in uscita in accordo con la Circolare MIUR n. 22381 del 31 ottobre 2019. Sviluppato con riferimento ai corsi AALI, applicato anche nella gestione dei FAMI regionali.

**Buone prassi – PERCORSI FORMATIVI (SESSIONE CIVICA DPR 179/11)**

N. PDF	Indicatori BP CLIQ	Breve descrizione
1	<i>Attività di accoglienza e orientamento.</i>  Indicatore BP CLIQ 3	Modulo bilingue italiano-lingua prescelta dal corsista costruito dai CPIA della Regione Lazio. Permette di avere un primo contatto con la lingua italiana e, al tempo stesso, al CPIA di rilevare informazioni sul suo status: dati biografici, istruzione, condizione lavorativa, ecc.
2 – 2a	<i>Materiali utilizzati durante la sessione</i>  Indicatore BP CLIQ 15	Materiale suppletivo/integrativo in lingua italiana sviluppato e poi aggiornato nel tempo dal CPIA di Modena. Le dispense rivolte ai partecipanti sessione civica DPR si presentano come un vero e proprio manuale (con relativa guida per l'insegnante) che affronta molte delle tematiche suggerite nelle <i>Linee Guida</i> per la sessione civica elaborate dal MIUR, proponendo brevi inserti informativi: lavoro, sanità, scuola, servizi e obblighi fiscali. Le informazioni sono presentate in maniera chiara e semplice, con l'ausilio di immagini e disegni (grandi e a colori).
3	<i>Materiali utilizzati durante la sessione</i>  Indicatore BP CLIQ 15	Materiale plurilingue per orientamento in cui si descrivono: <ul style="list-style-type: none"><li>• l'accordo di integrazione</li><li>• la sessione di formazione civica e di informazione</li><li>• i corsi di lingua italiana L2</li><li>• il test di lingua italiana A2</li><li>• i servizi dei CTP per i cittadini stranieri</li><li>• l'elenco sedi CPIA del territorio</li></ul> Come materiale suppletivo/integrativo per la sessione di conoscenza civica, lo strumento costruito dai CPIA della Regione Lazio include i link a corsi disponibili in più lingue e articolati in 15 moduli (n. 132 slide).

## **Buone prassi – PERCORSI VALUTATIVI (TEST DM 4/6/10)**

<b>N. PDF</b>	<b>Indicatori BP CLIQ</b>	<b>Breve descrizione</b>
1	<p><i>Attribuzione punteggi</i></p> <p>Indicatore BP CLIQ 13</p> <p><i>Figure coinvolte</i></p> <p>Indicatore BP CLIQ 23</p> <p><i>Somministrazione test (modalità gestione analfabeti con orale previsto)</i></p> <p>Indicatore BP CLIQ 11</p>	<p>Indicazioni operative per la definizione dei test, documento sviluppato dalla Regione Piemonte. Vademecum completo che si ricollega al Sillabo 2010 a cura degli Enti di certificazione (oggi CLIQ).</p>
2	<p><i>Sviluppo test</i></p> <p>Indicatori BP CLIQ 1, 2;</p>	<p>Indicazioni sintetiche relative all'elaborazione di item chiusi. Documento condiviso da molti CPIA, esempio di buone prassi transregionali.</p>
3	<p><i>Somministrazione test</i></p> <p>Indicatori BP CLIQ 11, 12</p>	<p>Documento esplicativo sulle possibilità di esonero dal test DM sviluppato nell'ambito dei CPIA della provincia di Reggio Emilia, comprensivo di riferimenti teorici e legislativi con proposte per la frequenza ai corsi.</p>
4	<p><i>Somministrazione test</i></p> <p>Indicatori BP CLIQ 11 e 12</p> <p><i>Azioni e progetti attivati a margine</i></p> <p>Indicatore BP CLIQ 20</p>	<p>Documento del Servizio Sanitario regionale dell'Emilia Romagna (Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia) finalizzato alla descrizione delle modalità di ottenimento della "certificazione di gravi limitazioni alla capacità di apprendimento linguistico".</p> <p>Il documento è indirizzato agli operatori dei diversi settori coinvolti (CPIA, Questura e Prefettura).</p>
5	<p><i>Sviluppo test</i></p> <p>Indicatore BP CLIQ 2</p> <p><i>Produzione test</i></p> <p>Indicatori BP CLIQ 3, 5, 6</p> <p><i>Somministrazione test</i></p> <p>Indicatore BP CLIQ 11</p>	<p>Esempio completo di prova prodotta dal CPIA 4 di Roma. Il test appare strutturato in maniera adeguata, corredato da griglie di valutazione e dà indicazioni per la somministrazione.</p>
6	<p><i>Attribuzione punteggi</i></p> <p>Indicatore BP CLIQ 13</p>	<p>Sempre tratto dal lavoro svolto dal CPIA 4 di Roma, il documento riporta un esempio di scala per l'attribuzione del punteggio riferita alla prova di interazione scritta.</p>

## **Buone prassi – formato multimediale**

### **Video 1**

#### *Guida all'uso*

Presenta gli obiettivi del repertorio BP, la sua strutturazione e i suoi contenuti (dando un esempio pratico di come poterli scaricare). Più in generale, si propone di presentare CLIQ e il suo sito; ciò anche sia nella prospettiva strategica dell'osservatorio permanente, sia per dare valore e recuperare quanto fatto nel passato (segnatamente i nostri Sillabi).

### **Video 2**

#### *CORSI FAMI - Accoglienza (intervista conoscitiva con utilizzo degli strumenti CLIQ)*

Innanzitutto è importante fare vedere l'utilità degli strumenti CLIQ per la quotidianità lavorativa dell'insegnate CPIA. Altro esempio di BP sono riferiti all'atteggiamento dell'intervistatrice e alla presenza di una mediatrice per così dire "fatta in casa", nel senso di non professionista, ma comunque connazionale chiamata con successo ad aiutare l'intervista grazie all'utilizzo della L1 comune.

### **Video 3**

#### *CORSI FAMI - Attività (apprendenti vulnerabili)*

BP legate ad attività inclusive, anche aventi carattere ludico, pensate per l'utenza target delle deboli scolarità.

### **Video 4**

#### *CORSI FAMI - Attività (apprendenti iniziali)*

BP legate ad attività inclusive, principalmente riferite alla dimensione dell'oralità, proposte a corsisti apprendenti iniziali.

### **Video 5**

#### *TEST DM - Procedure e svolgimento*

BP relative alle procedure e alla somministrazione del test A2 di cui al DM.

I cinque video sono disponibili all'interno del repertorio di buone prassi:  
<http://www.associazionecliq.it/progetto-fami-1603-2017-2021/buone-prassi/>